



Commissione
europea

PROGETTARE E COMMISSIONARE LE VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI

GUIDA PRATICA PER LE AUTORITÀ DI GESTIONE DELL'FSE

COMMISSIONE EUROPEA

Direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione
Direzione G – Fondi, programmazione e attuazione
Unità G5 – Legiferare meglio

Referente: Linda Adamaite

E-mail: EMPL-G5-UNIT@ec.europa.eu o Linda.Adamaite@ec.europa.eu

Commissione europea

B-1049 Bruxelles

PROGETTARE E COMMISSIONARE LE VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI

**GUIDA PRATICA PER LE AUTORITÀ DI GESTIONE
DELL'FSE**

Manoscritto completato nel settembre 2021

L'edizione 2021 di "Progettare e commissionare le valutazioni d'impatto controfattuali - Guida pratica per le autorità di gestione dell'FSE" è stata redatta da Jochen Kluge (Humboldt-Universität zu Berlin), Andrea Naldini e Marco Pompili (Ismeri Europa). Si tratta di un adattamento della guida del 2013 (ISBN 978-92-79-28238-6; DOI 10.2767/94454) elaborata da Stephen Morris (Policy Evaluation and Research Unit, Manchester Metropolitan University), Herta Tödting-Schönhofer (Metis GmbH, Vienna) e Michael Wiseman (George Washington Institute of Public Policy).

Il presente documento è stato preparato per la Commissione europea; tuttavia esso riflette esclusivamente le opinioni degli autori e la Commissione europea non può essere considerata responsabile per qualsiasi conseguenza derivante dal riutilizzo della presente pubblicazione. Ulteriori informazioni sull'Unione europea sono disponibili su internet (<http://www.europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022

© Unione europea, 2022



La politica di riutilizzo dei documenti della Commissione europea è attuata dalla decisione 2011/833/UE della Commissione, del 12 dicembre 2011, relativa al riutilizzo dei documenti della Commissione (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Salvo diversa indicazione, il riutilizzo del presente documento è autorizzato ai sensi della licenza *Creative Commons Attribution 4.0 International* (CC BY 4.0) (<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>). Ciò significa che il riutilizzo è autorizzato a condizione che venga riconosciuta una menzione di paternità adeguata e che vengano indicati gli eventuali cambiamenti.

Per qualsiasi utilizzo o riproduzione di elementi che non sono di proprietà dell'Unione europea, potrebbe essere necessaria l'autorizzazione diretta dei rispettivi titolari dei diritti.

Copertina: © Shutterstock, 2021

PDF ISBN 978-92-76-40733-1

doi: 10.2767/617145

KE-02-21-992-IT-N

Indice

INTRODUZIONE: CONTESTO E SCOPO DELLA GUIDA.....	5
CAPITOLO 1. CONCETTO E APPROCCI	11
1.1. ESSENZA DEL CONTROFATTUALE	11
1.2. PERCHÉ LE VALUTAZIONI CONTROFATTUALI SONO IMPORTANTI?	12
1.3. PERCHÉ LE VALUTAZIONI CONTROFATTUALI SONO TECNICAMENTE COMPLESSE?	13
1.4. UNA PANORAMICA DEI CONCETTI E DEGLI APPROCCI DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI	15
1.5. COME INTEGRARE UNA VALUTAZIONE D'IMPATTO CONTROFATTUALE IN UN QUADRO DI VALUTAZIONE PIÙ AMPIO	15
CAPITOLO 2. CONSIDERAZIONI PRATICHE NELL'ELABORAZIONE DI UNA VALUTAZIONE D'IMPATTO CONTROFATTUALE	23
2.1. SELEZIONARE GLI INTERVENTI PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO	26
2.1.1. <i>Selezionare gli interventi da privilegiare per la valutazione d'impatto</i>	28
2.1.2. <i>Selezionare interventi consoni a un approccio controfattuale</i>	29
2.2. DOMANDE DI VALUTAZIONE E VARIABILI DI RISULTATO	34
2.2.1. <i>Quali sono gli scopi e gli obiettivi dell'intervento?</i>	34
2.2.2. <i>Qual è lo scopo della valutazione?</i>	34
2.3. DATI PER IDENTIFICARE IL GRUPPO DI CONTROLLO E MISURARE LE VARIABILI DI RISULTATO.....	39
2.3.1. <i>I dati adeguati sono disponibili o possono essere messi a disposizione?</i>	39
2.3.2. <i>Come viene identificato il gruppo "trattato"?</i>	51
2.3.3. <i>Fattori da considerare nell'identificare un gruppo di controllo</i>	52
2.3.4. <i>Quali tipi di questioni in materia di dati devono essere sollevate nel programma di valutazione?</i>	56
2.3.5. <i>Quali sono i principali ostacoli nell'analisi dei dati e dei risultati?</i>	58
2.3.6. <i>Una lista di controllo per verificare la preparazione e la fattibilità della valutazione d'impatto controfattuale</i>	60
2.4. METODO DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO CONTROFATTUALE DA APPLICARE	61
2.5. CALENDARIO E BILANCIO.....	62
2.5.2. <i>Quando dovrebbero essere valutati gli interventi?</i>	67
2.6. REALIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO CONTROFATTUALE	69
2.6.1. <i>Selezionare il valutatore</i>	69
2.6.2. <i>Supervisionare la valutazione d'impatto controfattuale</i>	71
2.6.3. <i>Rendicontare</i>	71
2.6.4. <i>Utilizzare i risultati</i>	73
CAPITOLO 3. COME SCEGLIERE LA METODOLOGIA ADATTA PER REALIZZARE UNA VALUTAZIONE D'IMPATTO CONTROFATTUALE	76
3.1. RANDOMIZZAZIONE - L'APPROCCIO SPERIMENTALE	76
3.2. METODI NON RANDOMIZZATI O QUASI SPERIMENTALI.....	79
3.2.1. <i>Gruppi di trattamento e di controllo senza randomizzazione</i>	80
3.2.2. <i>Abbinamento per punteggio di propensione</i>	81
3.2.3. <i>Differenza nelle differenze</i>	84
3.2.4. <i>Disegno con regressione discontinua</i>	87
3.2.5. <i>Variabili strumentali</i>	90
CAPITOLO 4. FAR EVOLVERE IL PROGRAMMA DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI	97

4.1. MIGLIORARE I LIVELLI DI COMPrensIONE TRA I PORTATORI DI INTERESSI.....	97
4.2. SVILUPPO DELLE CAPACITÀ.....	98
4.3. AFFRONTARE GLI OSTACOLI GIURIDICI	101
4.4. VERSO APPROCCI PIÙ ORIENTATI AL FUTURO	101
4.5. AMPLIAMENTO DEL CAMPO DI APPLICAZIONE DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI.....	102
GLOSSARI	107
ACRONIMI	107
DEFINIZIONI	108
ALLEGATI.....	116
ALLEGATO 1. APPROFONDIMENTI.....	116
ALLEGATO 2. STRUTTURA SUGGERITA PER UN CORSO SULLE VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI	119
ALLEGATO 3. VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI – ESEMPI CITATI NELLA GUIDA.....	120

ELENCO DEI RIQUADRI

RIQUADRO 1 UN ESEMPIO DI VALUTAZIONE D'IMPATTO CONTROFATTUALE PER CONFRONTARE COSTI E BENEFICI.....	21
RIQUADRO 2 LA VALUTAZIONE DELLA VIC INTEGRATA IN UN QUADRO PIÙ AMPIO	25
RIQUADRO 3 DOMANDE PER SELEZIONARE GLI INTERVENTI DA SOTTOPORRE A VIC	27
RIQUADRO 4 TIPI DI INTERVENTI E GRUPPI DI DESTINATARI PIÙ COMUNI SCELTI PER LE VIC DELL'FSE	30
RIQUADRO 5 DEFINIRE I GRUPPI DI CONTROLLO	33
RIQUADRO 6 ESEMPI DI DATI USATI PER LE VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI	41
RIQUADRO 7 ESEMPI DI BANCHE DATI INTEGRATE PER LE VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI	42
RIQUADRO 8 QUADRO NORMATIVO DELL'UE SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI	45
RIQUADRO 9 PROTEZIONE E SCAMBIO DEI DATI	50
RIQUADRO 10 QUESTIONI STRATEGICHE LEGATE A UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE	55
RIQUADRO 11 INTERPRETARE GLI EFFETTI NETTI	55
RIQUADRO 12 INCERTEZZE NELL'INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI.....	60
RIQUADRO 13 L'ESPERIENZA POLACCA DI CONFERENZE SULLA VALUTAZIONE	74
RIQUADRO 14 UN ESEMPIO DI STUDIO RANDOMIZZATO DI UN PROGETTO FSE PER I GIOVANI	78
RIQUADRO 15 UN ESEMPIO DI VALUTAZIONE CHE ADOTTA UN METODO DI ABBINAMENTO	83
RIQUADRO 16 ESEMPIO DI UNA VALUTAZIONE CHE ADOTTA IL METODO DELLA DIFFERENZA NELLE DIFFERENZE	86
RIQUADRO 17 UN ESEMPIO DI VALUTAZIONE CHE ADOTTA UN APPROCCIO CON REGRESSIONE DISCONTINUA	90
RIQUADRO 18 ESEMPIO: UNO STUDIO CHE ADOTTA IL MODELLO DELLE VARIABILI STRUMENTALI	93
RIQUADRO 19 UN ESEMPIO DI PROGETTO CHE MIRA A RAFFORZARE LA CULTURA E LA CAPACITÀ DELLA VALUTAZIONE D'IMPATTO CONTROFATTUALE.....	100
RIQUADRO 20 ESEMPI DI VALUTAZIONE NEL SETTORE DELL'ISTRUZIONE	103
RIQUADRO 21 UN ESEMPIO DI VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI SUI "RISULTATI SOFT" IN GERMANIA	105

ELENCO DELLE FIGURE

FIGURA 1 DIVERSI COMPITI E TIPI DI VALUTAZIONE	17
FIGURA 2 ILLUSTRAZIONE DEL METODO DEL MODELLO LOGICO O "TEORIA DEL CAMBIAMENTO".....	18
FIGURA 3 SEQUENZA PRINCIPALE DELLE ATTIVITÀ DI UNA VIC.....	24
FIGURA 4 VALORE DEGLI EFFETTI MINIMI RILEVABILI PER DIMENSIONI DEL CAMPIONE DIVERSE	59
FIGURA 5 CALENDARIO SEMPLIFICATO DEI RISULTATI DI UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE.....	68
FIGURA 6 CONTROLLO RANDOMIZZATO A DUE GRUPPI.....	77
FIGURA 7 METODO QUASI SPERIMENTALE STILIZZATO CON GRUPPI DI TRATTAMENTO E DI CONTROLLO.....	80
FIGURA 8 ILLUSTRAZIONE DEL METODO DEL PUNTEGGIO DI PROPENSIONE.....	83
FIGURA 9 ILLUSTRAZIONE DEL METODO DELLA DIFFERENZA NELLE DIFFERENZE	86
FIGURA 10 ILLUSTRAZIONE DEL METODO DELLA REGRESSIONE DISCONTINUA	88
FIGURA 11 ILLUSTRAZIONE DEL METODO DELLE VARIABILI STRUMENTALI	91

ELENCO DELLE TABELLE

TABELLA 1 CONTENUTO RACCOMANDATO DI UN PROGRAMMA DI VALUTAZIONE	25
TABELLA 2 TIPI DI DATI E FONTI	41
TABELLA 3 STRUTTURA DEI PRINCIPALI COSTI DI UNA VIC	66
TABELLA 4 INFORMAZIONI DI BASE DA INSERIRE IN UNA SCHEDA DI PRESENTAZIONE DELLA VIC	73
TABELLA 5 CONFRONTO DELLE CARATTERISTICHE FONDAMENTALI DEI PRINCIPALI METODI DELLA VIC	94
TABELLA 6 CARATTERISTICHE DELLE VIC CITATE NELLA GUIDA COME ESEMPI	120

Introduzione: contesto e scopo della guida

Il periodo di programmazione 2021-2027 si apre con la drammatica esperienza della pandemia di COVID-19 e la conseguente crisi economica. L'Unione europea (UE) ha incrementato il suo impegno finanziario e strategico per contribuire alla ripresa delle economie nazionali e aumentare l'occupazione. In questo contesto il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) ha un ruolo fondamentale nel fornire assistenza diffusa ai disoccupati, con particolare attenzione ai giovani e alle donne, e nel sostenere gli interventi per contrastare la povertà infantile, promuovere un'istruzione migliore e l'inclusione sociale dei gruppi più deboli in tutta l'UE. I vari obiettivi perseguiti dall'FSE+ e la necessità di ottenere risultati rapidi nei settori dell'occupazione e dell'inclusione sociale necessitano di un'efficace assegnazione delle risorse. Gli approcci all'elaborazione delle politiche basati su elementi di prova sono ancora più importanti e la valutazione rappresenta uno strumento fondamentale per orientare le politiche pubbliche.

Una guida per le autorità di gestione che aggiorna l'esperienza 2014-2020

Nel periodo 2014-2020 la Commissione europea ha sostenuto la capacità di valutazione degli Stati membri e delle autorità di gestione e ha promosso l'uso delle valutazioni d'impatto controfattuali (VIC). I risultati positivi delle valutazioni d'impatto controfattuali sono prove tangibili del fatto che gli effetti dell'FSE vanno oltre ciò che sarebbe stato ottenuto senza di esso. Molte valutazioni d'impatto controfattuali sono state programmate prima nei piani di valutazione (PV) e realizzate poi durante l'attuazione dei programmi FSE. In molti casi le valutazioni d'impatto controfattuali hanno riscontrato difficoltà nella fase di preparazione e di realizzazione o sono rimaste esperienze isolate e non sono state inserite in un quadro di valutazione sistematico.

La presente guida è destinata alle autorità di gestione e ad altri organismi responsabili dell'attuazione degli interventi e dei programmi finanziati dall'FSE+ e intende contribuire a pianificare, progettare e commissionare le valutazioni d'impatto controfattuali. La guida tiene conto dell'esperienza precedente e fornisce consigli pratici su alcune questioni fondamentali che devono essere valutate nell'elaborare una valutazione d'impatto controfattuale. La guida aggiorna i precedenti orientamenti 2014-2020, prestando maggiore attenzione ai problemi riscontrati nella realizzazione pratica di una valutazione d'impatto controfattuale. Inoltre gli aspetti metodologici vengono presentati e, ove possibile, semplificati e integrati con esempi aggiornati tratti dalle valutazioni dell'FSE 2014-2020.

Le valutazioni d'impatto controfattuali affrontano le questioni fondamentali che rendono possibili le decisioni politiche basate su elementi di prova: quali sono gli effetti causali degli interventi e "cosa funziona"? Verificano se gli interventi finanziati dall'FSE sono effettivamente responsabili dei cambiamenti nelle situazioni dei partecipanti e dei conseguenti risultati degli interventi. Se effettuate correttamente, le valutazioni d'impatto controfattuali forniscono la prova "dell'effetto netto"¹, o impatto, di un intervento,

Una VIC risponde alla domanda "cosa funziona?"

¹ L'effetto netto, o impatto, è lo scarto tra l'effetto totale (o lordo) e ciò che sarebbe stato possibile realizzare in assenza dell'intervento. L'effetto netto può anche essere negativo quando l'intervento è meno efficace delle dinamiche di mercato. Cfr. pag.9

consentendo ai responsabili delle politiche di escludere spiegazioni alternative per i cambiamenti nelle situazioni dei partecipanti o i risultati osservati. Se forniscono le stime della presenza e della portata dell'effetto netto, le valutazioni d'impatto controfattuali contengono necessariamente una misura di incertezza che dipende dall'accuratezza metodologica e dalle informazioni disponibili. Il tipo di prova fornito dalle valutazioni d'impatto controfattuali consente ai responsabili delle politiche di valutare l'efficacia degli interventi, di confrontarli e di valutarne le prestazioni relative. Fornisce inoltre spunti importanti nelle analisi costi-benefici o costi-efficacia.

La guida è pubblicata in un momento di sfide senza precedenti per l'FSE+. Dato l'enorme aumento delle risorse dell'UE per gli investimenti e l'occupazione fornite dallo strumento dell'Unione europea per la ripresa, è fondamentale che i responsabili delle politiche misurino e comprendano gli effetti degli interventi di cui sono responsabili. I fondi pubblici devono essere assegnati agli interventi più fruttuosi ed efficaci, al fine di accelerare la ripresa e ridurre gli squilibri sociali. È pertanto doveroso che i responsabili dell'erogazione delle risorse dell'FSE+ giustifichino le proprie scelte, dimostrando l'efficacia degli interventi e il valore che essi creano per i cittadini. Il modo migliore per farlo è realizzare un maggior numero di valutazioni d'impatto controfattuali di alta qualità.

L'FSE+ è il principale strumento europeo per sostenere l'occupazione e l'inclusione sociale. Nel periodo di programmazione 2014-2020 l'FSE ha speso quasi 125 miliardi di euro nelle politiche attive del mercato del lavoro, dell'istruzione e dell'inclusione sociale, attuate attraverso programmi operativi nei 28 Stati membri. Come stabilito nel regolamento 2013/1303 recante disposizioni generali, le valutazioni "sono effettuate per migliorare la qualità della progettazione e dell'esecuzione dei programmi e per valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto".

Nel periodo di programmazione 2021-2027 le prestazioni e i risultati continueranno a essere esaminati² e sarà necessario potenziare i sistemi e le capacità di monitoraggio e valutazione attuali, compresi gli accordi per la raccolta dei dati. I piani di valutazione continueranno a essere obbligatori e si presterà maggiore attenzione alla valutazione d'impatto. Dato che sono diversi i metodi per registrare gli impatti delle operazioni sostenute dall'FSE+, le autorità di gestione devono decidere quale metodo, o combinazione di metodi, è più consono a soddisfare i requisiti normativi. Una quantificazione rigorosa degli impatti degli interventi prevede anche le valutazioni controfattuali.

L'attenzione alla solidità delle prestazioni e l'orientamento ai risultati sono una caratteristica importante dei nuovi regolamenti. Strategie e tecniche di valutazione di elevata qualità sono fondamentali per acquisire conoscenze essenziali che dimostrino agli Stati membri quali interventi funzionano e quali no. È fondamentale potenziare la qualità delle valutazioni e sviluppare prove affidabili del valore aggiunto.

Orientamento ai risultati e valutazione di alta qualità

per ulteriori dettagli.

² REGOLAMENTO (UE) 2021/1060 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti.

In linea di principio, il punto di partenza per raccogliere le prove dell'efficacia degli interventi strategici è semplice. I requisiti comprendono:

- l'identificazione del problema da affrontare;
- l'identificazione degli strumenti da utilizzare per affrontarlo;

una formula che colleghi strumenti e risultati.

Al fine di valutare un programma o uno strumento di finanziamento è fondamentale disporre di indicatori chiari e misurabili, sia degli incentivi applicati che dei prodotti (*output*) e dei risultati relativi al problema. È comune stabilire obiettivi sia per i prodotti che per i risultati e confrontare i risultati effettivi rispetto agli obiettivi. Il monitoraggio serve a tracciare incentivi, prodotti e risultati nel tempo e a fornire un riscontro gestionale. La teoria di intervento sottostante spesso mira a risultati intermedi che possono anche diventare il punto focale del monitoraggio, ma poi non è semplice capire se uno specifico intervento funziona.

La necessità di risultati...

È necessario integrare l'attuale pratica di valutazione con approcci che generino prove molto più solide degli effetti netti o impatti degli interventi. Misurare i risultati ottenuti rientra nell'obbligo di rendere conto dei fondi utilizzati. La valutazione d'impatto controfattuale affronta la questione fondamentale dell'efficacia o meno di un intervento. Sebbene la valutazione d'impatto controfattuale cerchi di stabilire un nesso causale tra gli interventi e i risultati, possono essere necessari ulteriori metodi di valutazione del processo e basati sulla teoria per individuare i meccanismi causali sottostanti e contribuire a garantire che gli impatti raggiunti in un luogo forniscano una base di prova per realizzare la politica altrove.

... e prove degli effetti netti

Nel periodo di programmazione 2014-2020 tutti gli Stati membri e le autorità di gestione hanno adottato un piano di valutazione che descrive gli obiettivi di valutazione, le attività, gli elementi organizzativi e i prodotti. I piani prevedono diversi tipi di valutazione, ad esempio le valutazioni generali in corso dei programmi e anche le valutazioni tematiche che rispondono a specifiche domande di valutazione o che si concentrano su assi o priorità di investimento specifici di un programma operativo. A fine 2018³ un'analisi dei piani di valutazione di 177 programmi FSE ha rilevato che in questo periodo di programmazione si prevedono circa 132 valutazioni d'impatto controfattuali, un dato che indica progressi e una maggiore attenzione ai metodi controfattuali nel periodo di programmazione 2014-2020 rispetto al periodo 2007-2013⁴.

Esperienza degli Stati membri nell'uso delle VIC

In base all'archivio di progetti *Evaluation Helpdesk*⁵, fino al giugno 2021 sono state completate 1 795 valutazioni, di cui 1 001 relative a programmi FSE/IOG o FSE/IOG e FESR (rispettivamente 675 e 326). Delle 1 001 valutazioni relative all'FSE, 323 erano valutazioni d'impatto e 106 applicavano un approccio controfattuale: 82 valutazioni d'impatto su 234 si riferivano a programmi FSE/IOG e 24 valutazioni d'impatto su 89 erano relative a programmi FSE/IOG e FESR⁶.

Il ricorso alle VIC è in aumento

³ Cfr. [Ismeri Europa – Ecorys – Institute for Employment Studies, 2019](#).

⁴ Cfr. [Bratu C. et al., 2014](#).

⁵ Il progetto *Helpdesk*, finanziato da DG REGIO e DG EMPL, raccoglie informazioni sulle valutazioni pubblicate online dal 1° gennaio 2015 sui siti internet delle autorità di gestione. L'identificazione delle valutazioni è effettuata da una rete di esperti nazionali ed esse sono sintetizzate e valutate in termini di qualità e affidabilità dei riscontri.

https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/evaluations/member-states/.

⁶ 90 su 106 sono state esaminate e sintetizzate dal progetto *Helpdesk*.

Nei primi anni dell'attuale periodo di programmazione le valutazioni controfattuali dei programmi FSE/IOG e/o FESR si sono concentrate sul precedente periodo di programmazione, mentre dal 2018 quasi tutte le valutazioni d'impatto controfattuali esaminano gli effetti degli interventi nel periodo 2014-2020⁷. 20 Stati membri su 27 hanno elaborato valutazioni controfattuali di programmi comprendenti l'FSE, riflettendo anche in questo caso un'adozione più diffusa di tale approccio rispetto al passato.

Sebbene gli approcci metodologici alle valutazioni d'impatto controfattuali varino tra gli Stati membri, l'approccio controfattuale è stato attuato principalmente per valutare l'impatto delle politiche attive del mercato del lavoro (formazione, incentivi, assistenza nel cercare un'occupazione, esperienze di lavoro) e, in misura minore, in altri ambiti quali gli interventi a sostegno degli istituti di istruzione e degli studenti e le politiche relative a problemi sociali, come gli interventi per combattere la povertà o l'esclusione sociale.

In termini metodologici la tecnica di abbinamento per punteggio di propensione è la più utilizzata, mentre altri metodi sono meno rilevanti. Le valutazioni d'impatto controfattuali si concentrano spesso sugli effetti a breve o medio termine (6 o 12 mesi), mentre affrontano con minore frequenza gli effetti a lungo termine.

L'analisi delle valutazioni d'impatto controfattuali svolta nel progetto *Evaluation Helpdesk* ha mostrato i limiti seguenti: persone nei gruppi di controllo non abbastanza simili a quelle dei gruppi di supporto, scarsa affidabilità dei dati, ad esempio se estratti da indagini ex post, interviste basate sulla capacità degli intervistati di ricordare eventi in modo preciso o ridotta dimensione del campione che genera risultati statisticamente insignificanti, ecc. In alcuni casi le relazioni di valutazione non contengono informazioni sufficienti sulle fasi, le scelte e i limiti metodologici, che sono elementi necessari per comunicare agli altri (oltre a coloro che le hanno commissionate) gli effetti delle misure esaminate affinché li conoscano più approfonditamente.

Ma i limiti sono ancora frequenti

Per sintetizzare, nonostante i progressi degli ultimi anni, la realizzazione delle valutazioni d'impatto controfattuali necessita di competenze tecniche e volontà politica. La guida valorizza le valutazioni d'impatto controfattuali ed espone alcune delle questioni che le autorità di gestione devono affrontare per realizzarle con successo. Oltre agli aspetti pratici delle valutazioni d'impatto controfattuali, vengono approfondite anche questioni più ampie che potrebbe essere necessario affrontare per consentire una migliore qualità delle valutazioni d'impatto. La guida contiene una serie di raccomandazioni di base, auspicabilmente utili alle autorità di gestione. Tuttavia uno dei messaggi principali sottolinea che, per effettuare valutazioni d'impatto controfattuali, sono necessari un'attenta pianificazione della preparazione dei dati (in particolare dei dati amministrativi), scopi e obiettivi chiari, ecc. Ciò eviterebbe valutazioni di bassa qualità o potenziali problemi in fase di attuazione.

Una guida per gli operatori

La guida include anche esempi di valutazioni e di pratiche per aiutare il lettore. Nonostante le valutazioni raccolte dal progetto *Evaluation Helpdesk* indichino la fonte d'informazione principale per identificare gli esempi e le pratiche presentati nella presente guida, sono state prese in considerazione

⁷ 29 VIC su 33 effettuate fino al 2018 si riferiscono al periodo di programmazione precedente.

anche altre fonti, in particolare le valutazioni effettuate dal Centro comune di ricerca (Centro di ricerca sulla valutazione d'impatto - CRIE) e, in misura minore, le pubblicazioni accademiche. Ove possibile, gli esempi e le esperienze inseriti nella guida fanno riferimento agli interventi del Fondo sociale europeo.

La guida si struttura in quattro capitoli.

Il **capitolo 1** analizza la natura delle valutazioni d'impatto controfattuali e le ragioni della loro importanza. Offre una panoramica introduttiva degli approcci della valutazione d'impatto controfattuale, sottolineando la distinzione tra approcci sperimentali e quasi sperimentali. Il capitolo introduce inoltre le difficoltà tecniche e pratiche che devono essere affrontate quando si realizza una valutazione d'impatto controfattuale. Si presta attenzione, in termini generali, ai tipi di questioni strategiche che le valutazioni d'impatto controfattuali potrebbero affrontare e al rapporto tra i metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali e altri approcci alla valutazione (ad esempio, gli approcci basati sulla teoria, la valutazione dei processi e l'analisi dell'efficienza).

Una struttura che riflette le tappe di una valutazione

Il **capitolo 2** analizza una serie di questioni che le autorità di gestione dovrebbero valutare nel progettare e realizzare le valutazioni d'impatto controfattuali. La guida analizza alcune delle principali difficoltà comunemente riscontrate da coloro che elaborano le valutazioni d'impatto controfattuali e fornisce alcune raccomandazioni su come affrontarle. Le domande sono una guida per chi intende commissionare valutazioni d'impatto controfattuali degli interventi finanziati dall'FSE.

Le valutazioni d'impatto controfattuali forniscono prove solide dell'efficacia dei finanziamenti, ma possono farlo solo se ben pianificate e realizzate in modo adeguato. A tal fine, le autorità di gestione devono affrontare alcune questioni fondamentali nel commissionare una valutazione. Il modo specifico in cui le autorità di gestione tengono conto di tali questioni e l'ordine in cui lo fanno saranno dettati dalle circostanze pratiche e dagli accordi istituzionali in vigore nello Stato membro. La guida evidenzia alcune di tali questioni importanti e le sottopone all'attenzione delle autorità di gestione. Le questioni principali sono elencate in base a sei fasi del processo di valutazione: 1) selezionare la/le operazione/i per la valutazione; 2) identificare le domande di valutazione e le variabili di risultato; 3) analizzare i dati per identificare il gruppo di controllo e misurare le variabili di risultato; 4) selezionare il metodo della valutazione d'impatto controfattuale; 5) definire il calendario e il bilancio; 6) realizzare la valutazione. Si presta particolare attenzione alla disponibilità e alla protezione dei dati, una questione che può compromettere seriamente la possibilità di svolgere una valutazione d'impatto controfattuale.

Il **capitolo 3** approfondisce la fase n. 4 (selezionare il metodo della VIC) e si concentra sulle caratteristiche dei metodi principali usati nelle analisi controfattuali. Vengono presentati in particolare cinque metodi: il metodo sperimentale o randomizzazione, l'abbinamento per punteggio di propensione, la differenza nelle differenze, il disegno con regressione discontinua e le variabili strumentali. Questa sezione della guida non intende formare i lettori all'uso dei metodi di valutazione d'impatto controfattuale, ma renderli consapevoli dei punti di forza e di debolezza di ciascun metodo e delle situazioni in cui un metodo è più adatto di un altro.

Il **capitolo 4** affronta le questioni più ampie dello sviluppo di una prospettiva. Esse comprendono il bisogno di sviluppare capacità per effettuare valutazioni d'impatto controfattuali con successo, sia nelle autorità di gestione (responsabili delle politiche e funzionari) che nelle comunità accademiche e di ricerca nonché nelle società di consulenza degli Stati membri. La sezione esamina anche le necessità di affrontare gli ostacoli giuridici relativi all'accesso ai dati, aggiornare le valutazioni d'impatto controfattuali dei programmi FSE+ con modelli più avanzati, estendere la copertura delle politiche di istruzione e inclusione sociale, stimare gli effetti dei "risultati soft" e attuare approcci di metavalutazione.

In sintesi, la guida: 1) valorizza le valutazioni d'impatto controfattuali, 2) identifica le tappe principali verso una realizzazione positiva delle valutazioni d'impatto controfattuali e 3) ritiene che le valutazioni d'impatto controfattuali siano un elemento essenziale del panorama FSE+. L'obiettivo ultimo consiste nel migliorare il contributo dell'FSE+ al benessere dei cittadini europei.

Gli autori desiderano sottolineare il sostegno e l'assistenza forniti dai membri dell'unità G5 (Legiferare meglio) della DG Occupazione, affari sociali e inclusione nell'elaborazione della presente relazione, in particolare Linda Adamaite, Jeannette Monier e Maria José Cueto Faus. Gli autori desiderano ringraziare anche Andrea Pisano ed Ernesto Belisario per il loro contributo alla sezione relativa alla protezione dei dati e Paweł Hess per il suo sostegno e il suo contributo.

Capitolo 1. Concetto e approcci

Il capitolo affronta le questioni fondamentali relative alla natura e agli scopi dell'approccio controfattuale nella valutazione degli effetti causali degli interventi. Nello specifico, propone una comprensione dell'essenza della valutazione d'impatto controfattuale, in particolare quando riguarda i tipi di operazioni cofinanziate dall'FSE+. Esamina anche il rapporto tra gli approcci controfattuali e altre metodologie di valutazione e analizza l'importanza delle valutazioni d'impatto controfattuali, soprattutto in questo momento. Vengono esaminate le questioni strategiche che le valutazioni d'impatto controfattuali possono affrontare e viene presentata una breve panoramica di alcuni dei principali metodi controfattuali pertinenti nella valutazione degli interventi cofinanziati dall'FSE+. Questi saranno approfonditi nel capitolo 3.

1.1. Essenza del controfattuale

Le valutazioni d'impatto controfattuali cercano di identificare gli effetti netti o impatti degli interventi. Si distinguono perché hanno l'obiettivo di confermare che un determinato intervento genera un risultato specifico, ossia che detto risultato può essere attribuito soltanto all'intervento. Le valutazioni d'impatto controfattuali giungono a questo obiettivo isolando l'intervento ed escludendo spiegazioni alternative per il risultato osservato.

Sottolineare la loro capacità di escludere spiegazioni alternative è proprio il concetto di "controfattuale", vale a dire la risposta alla domanda: "Cosa sarebbe successo, in termini di risultati di interesse, se l'intervento non fosse stato attuato?". Per capire chiaramente il concetto di controfattuale, e chiarirlo con semplicità, è utile fare l'esempio di una persona disoccupata che partecipa a un programma di formazione, il cui scopo è promuovere l'occupazione. Per stabilire l'effetto della formazione su questa persona, l'approccio controfattuale immagina due potenziali risultati⁸. Il primo è la posizione lavorativa del partecipante in seguito alla formazione: si tratta del risultato osservato sulla persona formata. Il secondo potenziale risultato è la posizione lavorativa dello stesso partecipante se non avesse partecipato alla formazione, lasciando invariati tutti gli altri fattori. In queste circostanze il secondo risultato è il risultato controfattuale. L'impatto della formazione sul partecipante è rappresentato dalla differenza tra il risultato osservato e il risultato controfattuale. Si tratta dell'effetto causale netto o impatto della formazione sulla persona. L'unica differenza nelle circostanze o condizioni che hanno portato agli esiti osservati e controfattuali è la partecipazione della persona alla formazione. Pertanto la differenza tra i due risultati costituisce l'impatto della formazione sulla posizione lavorativa della persona.

Il controfattuale

In realtà non osserviamo, e non possiamo osservare, i risultati controfattuali per le persone esposte a un intervento. L'obiettivo principale delle valutazioni d'impatto controfattuali consiste tuttavia nel fornire stime convincenti dei risultati controfattuali per i gruppi di persone o di imprese interessati dagli interventi cofinanziati dall'FSE+. Pertanto gli impatti sono espressi, ad esempio, sotto forma di differenze di medie o proporzioni tra i valori medi osservati e i valori controfattuali "stimati". Nella maggior parte dei casi, le

Definire i gruppi di trattamento e...

⁸ Un'analisi più dettagliata del modello di causalità basato sugli "esiti potenziali" è reperibile in [Holland P., 1986](#).

valutazioni d'impatto controfattuali intendono confrontare gli esiti di un intervento sulle entità (persone, PMI, ecc.) che hanno beneficiato di un intervento (una misura o uno strumento), rispetto a quelli di un gruppo che non è stato oggetto dell'intervento. Nella terminologia delle valutazioni d'impatto controfattuali, il gruppo "trattato" o "di trattamento" va distinto dal gruppo "di controllo", che dovrebbe essere il più simile possibile al gruppo trattato in tutti gli elementi (eccetto per i trattamenti ricevuti). Le stime dei risultati controfattuali sono ottenute dal gruppo di controllo, con un'attenzione particolare per le differenze delle caratteristiche, osservate e non, tra i due gruppi. È possibile anche confrontare una serie di trattamenti diversi, esponendo le unità ammissibili ad alcune variazioni del trattamento (ad esempio, altri trattamenti finanziati dall'FSE o interventi finanziati da altre fonti), creando vari gruppi di trattamento e confrontando i risultati gli uni con gli altri e/o i risultati di un gruppo di controllo non trattato.

Se il gruppo di controllo non è soggetto a un trattamento, la valutazione risponde alla domanda "Qual è l'impatto dell'esposizione a un intervento rispetto al fatto di non ricevere alcun aiuto o sostegno?". Al contrario, se i risultati dell'esposizione al trattamento di interesse sono confrontati con i risultati di un altro trattamento, la valutazione risponde alla domanda: "Qual è l'impatto dell'intervento esaminato rispetto a un'alternativa ben definita?". In molti casi una VIC può essere progettata per rispondere a entrambe queste domande fondamentali. La scelta della domanda a cui rispondere dipende dalle priorità dei responsabili delle politiche e dai vincoli pratici a livello di progettazione.

... i gruppi di controllo

Nel caso in cui si confrontino due trattamenti diversi, essi dovrebbero essere chiaramente in contrasto, elemento importante per quanto riguarda l'elaborazione delle politiche.

1.2. Perché le valutazioni controfattuali sono importanti?

Le valutazioni d'impatto controfattuali forniscono informazioni importanti sugli effetti netti, o impatti, degli interventi. Forniscono stime della portata degli impatti, della loro natura (positiva o negativa) e delle misure statistiche dell'incertezza. Contribuiscono a confermare o escludere il presunto rapporto causale tra l'intervento e i risultati, che sta alla base della pianificazione dell'intervento. Questi effetti misurati possono essere utilizzati per diversi scopi: dimostrare la trasparenza e la responsabilità nello spendere le risorse dei contribuenti, adottare decisioni politiche basate su dati chiari e imparare dai risultati di altre regioni dello stesso paese o di altri Stati membri.

I responsabili degli interventi, che intendono continuare a ricevere finanziamenti per i loro programmi, avranno tutto l'interesse a promuovere le valutazioni d'impatto controfattuali per dimostrare che i loro programmi offrono il miglior rapporto costi-benefici e hanno benefici misurabili per i partecipanti e la società nel suo insieme. Le prove fornite attraverso le valutazioni d'impatto controfattuali saranno particolarmente interessanti per i responsabili dell'assegnazione delle risorse. Le autorità di gestione non vedranno l'ora di dimostrare che i loro programmi "funzionano" davvero. Per essere convincenti dovranno commissionare valutazioni d'impatto controfattuali di alta qualità.

Trasparenza e responsabilità

Grazie a queste caratteristiche le valutazioni d'impatto controfattuali forniscono informazioni importanti ai responsabili delle politiche che hanno il

Sostenere le decisioni di

compito di assegnare le risorse ai diversi interventi. Le decisioni relative al finanziamento di potenziali interventi vengono prese in un contesto di limitazione delle risorse e ai responsabili delle politiche servono quindi prove affidabili dell'impatto dei programmi e dell'efficacia in termini di costi, al fine di usare le risorse disponibili in modo ottimale. Nella valutazione dell'efficienza relativa degli interventi, gli effetti netti stimati dalle valutazioni d'impatto controfattuali possono essere presentati più nel dettaglio studiando l'efficacia in termini di costi di un intervento o effettuando un'analisi costi-benefici completa.

assegnazione delle risorse

Ulteriori conoscenze importanti possono derivare anche dal confronto tra gli effetti netti di operazioni simili attuate in territori diversi. Se le valutazioni d'impatto controfattuali rilevano differenze significative in tali effetti, è molto probabile che la qualità delle operazioni vari in modo sostanziale o che alcune operazioni siano più consone di altre ai propri contesti socioeconomici. Questi confronti, chiamati in genere "metavalutazioni" o "metanalisi", consentono una generalizzazione maggiore delle risultanze delle valutazioni d'impatto controfattuali e rappresentano una prova importante per le misure strategiche (ad esempio, formazione, servizi integrati, ecc.)⁹. Per effettuare i confronti in base a criteri scientifici sono necessari un numero adeguato di valutazioni d'impatto controfattuali e una loro attuazione sistematica. Di conseguenza, un buon coordinamento a livello nazionale o dell'UE è una condizione fondamentale per rendere tali confronti più frequenti e utili a informare le decisioni politiche.

Confrontare le operazioni di regioni o Stati membri diversi

1.3. Perché le valutazioni controfattuali sono tecnicamente complesse?

Esistono diversi approcci che potrebbero essere descritti come tentativi "inaffidabili" di stimare gli impatti di un intervento. Essi vengono qui esaminati per illustrare le complessità intrinseche delle valutazioni d'impatto controfattuali e non viene fatto alcun riferimento alla reale pratica di valutazione.

Superare gli approcci semplicistici

In primo luogo, un responsabile delle politiche potrebbe voler valutare l'impatto di un programma di formazione per i disoccupati confrontando la retribuzione dei partecipanti dopo la formazione con quella di tutti i disoccupati che non hanno partecipato al programma. In seguito, attribuisce al programma di formazione la differenza di retribuzione osservata tra i partecipanti e i non partecipanti.

Questa non è una strategia valida per identificare l'impatto della formazione sulla retribuzione, dato che i non partecipanti possono essere molto diversi dai partecipanti e tali differenze possono influire sui risultati. Pertanto tale approccio non esclude spiegazioni alternative delle differenze retributive osservate. Le persone formate, ad esempio, potrebbero avere maggiori capacità intrinseche rispetto alle persone non formate. In altre parole, i disoccupati che hanno maggiori capacità decidono spontaneamente di partecipare al programma di formazione. Le capacità influiscono così sulla decisione di partecipare, ma anche sui risultati, dato che le persone disoccupate che hanno maggiori capacità intrinseche hanno più probabilità di ottenere una retribuzione più elevata rispetto a chi ha capacità minori. Di

⁹ Cfr. ad esempio [Card D., Kluve J. e Weber A., 2017.](#)

conseguenza, le differenze di retribuzione osservate tra i gruppi di trattamento e di controllo possono essere dovute al programma di formazione e/o a differenze nelle capacità intrinseche e si potrebbe pertanto "sovrastimare" l'impatto dell'intervento.

Se le capacità non possono essere misurate e le differenze nelle capacità intrinseche tra i due gruppi non possono essere prese in considerazione nella stima degli impatti, mettendo a confronto i risultati tra i due gruppi, si può dire che l'impatto stimato del programma di formazione soffre di una **distorsione di selezione**. Per affrontare questo problema i valutatori cercano di raccogliere più informazioni possibili sui principali fattori che influiscono sulla decisione di partecipare e sugli esiti che ne derivano. Queste informazioni vengono usate per selezionare un gruppo di controllo valido tra i non partecipanti al programma, ossia un gruppo il più simile possibile al gruppo di trattamento per quanto riguarda tali elementi, e per effettuare analisi statistiche che tengano conto di questi fattori. Nel farlo, i valutatori si basano spesso sull'ipotesi che la selezione per la partecipazione al programma è determinata da questi fattori osservabili. Questa "ipotesi di selezione" non può essere facilmente convalidata in generale e i valutatori devono dimostrare in modo convincente che l'ipotesi è plausibile nel contesto specifico, sulla base della conoscenza dei fattori istituzionali e della teoria comportamentale.

Contrastare la distorsione di selezione

Un secondo approccio "inaffidabile" sarebbe quello in cui il responsabile delle politiche osservi la retribuzione dei partecipanti prima e dopo la formazione e ne attribuisca la variazione all'intervento di formazione. In sostanza questo approccio suppone che, senza l'intervento, la retribuzione media resterebbe invariata.

Cambiamento prima e dopo

Anche stavolta, nella maggior parte dei casi, la strategia non è adatta a misurare l'impatto della formazione sulla retribuzione, a meno che si possa invocare in modo plausibile l'ipotesi di una stabilità temporale. Ciò avviene perché la retribuzione delle persone formate cambierà inevitabilmente nel corso del tempo, in modi del tutto indipendenti dalla formazione. Ad esempio, è comune osservare che le retribuzioni calano prima della partecipazione al corso, in parte a causa di fattori transitori. In molti casi una ripresa si registrerebbe indipendentemente dall'intervento di formazione¹⁰. L'approccio inaffidabile, che consiste nel valutare l'impatto della formazione in base alla differenza tra le retribuzioni registrate immediatamente prima della formazione e quelle registrate dopo, ignora il fatto che, in molti casi, le retribuzioni sarebbero aumentate comunque.

Per correggere questi approcci è necessaria una misura del controfattuale, che consenta di capire come si sarebbe evoluta la retribuzione dei partecipanti in assenza dell'intervento di formazione. Ad esempio, è possibile giungere a tale risultato controfattuale costituendo con attenzione un gruppo di controllo che non ha partecipato alla formazione, le cui retribuzioni sono osservate negli stessi momenti di quelle dei partecipanti. Spesso viene formulata l'ipotesi di una tendenza comune, la quale suggerisce che la tendenza nella retribuzione dei partecipanti e del gruppo di controllo sarebbe stata la stessa in assenza di interventi.

I limiti di questi approcci "inaffidabili" spingono a cercare metodi di valutazione più convincenti. Come indicato prima, però, i metodi più convincenti sono

¹⁰ Questo meccanismo è noto come "variazione di Ashenfelter", dal nome dell'economista che per primo ne ha scritto. Cfr. [Ashenfelter O., 1978](#).

quelli tecnicamente più complessi. La prossima sezione del capitolo propone un breve esame di alcuni approcci specifici delle valutazioni d'impatto controfattuali che potrebbero essere più consoni al contesto dell'FSE.

1.4. Una panoramica dei concetti e degli approcci delle valutazioni d'impatto controfattuali

Quando si ha l'obiettivo di individuare gli effetti di un intervento sui partecipanti, in genere i risultati controfattuali vengono stimati usando i dati raccolti da gruppi di non partecipanti che sono simili a coloro che hanno partecipato all'intervento valutato. La tabella 1 al termine del capitolo presenta una breve panoramica degli approcci, di alcuni loro vantaggi e limiti, e dei principali dati necessari.

Nelle valutazioni d'impatto controfattuali la principale distinzione è tra i metodi di valutazione sperimentali e quelli quasi sperimentali. L'approccio sperimentale è di norma chiamato "studio controllato randomizzato", o SCR, e a volte anche "sperimentazione sociale".

L'approccio sperimentale è considerato lo standard di riferimento tra i metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali per valutare gli effetti degli interventi che possono essere verificati e manipolati in intervalli di tempo relativamente brevi. Nella maggior parte dei casi è il metodo ideale. Un buon approccio della valutazione d'impatto dovrebbe puntare a ottenere stime non distorte dei risultati controfattuali. In molte applicazioni si può ritenere che un approccio sperimentale fornisca tali stime non distorte. Nell'esaminare gli approcci alla valutazione d'impatto controfattuale spesso è auspicabile partire dall'approccio sperimentale, dato che i metodi quasi sperimentali cercano essenzialmente di riprodurre l'ideale sperimentale.

Approccio randomizzato: lo standard di riferimento

Nell'esaminare gli approcci della valutazione d'impatto controfattuale, le caratteristiche principali di ciascuno di essi sono presentate nel modo più semplice possibile per chiarirne i principi di base. Nella realtà l'applicazione di questi metodi può essere molto più complessa e questioni come la mancata conformità, ad esempio quando le persone che dovrebbero partecipare all'intervento non lo fanno, possono aumentare in modo significativo le difficoltà da affrontare.

Sono molti gli approcci che cercano essenzialmente di riprodurre la randomizzazione e vengono definiti **quasi sperimentali**. Non è possibile analizzarli tutti in questa guida o fornire una descrizione tecnica completa e dettagliata di ciascuno. Tuttavia, in generale, le metodologie quasi sperimentali che potrebbero essere attuate più facilmente nell'ambito dell'FSE sono: 1. l'abbinamento per punteggio di propensione; 2. la differenza nelle differenze; 3. la regressione discontinua; 4. le variabili strumentali. Un quadro degli approcci principali e dei loro meriti relativi è presentato nella Tabella 5 del capitolo 3. La presentazione è molto semplificata per evidenziare i principi fondamentali di ciascun approccio. Ulteriori approfondimenti sulle metodologie quasi sperimentali sono presentati nell'allegato 1.

Metodi non randomizzati o quasi sperimentali

1.5. Come integrare una valutazione d'impatto controfattuale in un quadro di valutazione più ampio

Le valutazioni controfattuali affrontano alcuni tipi di domande sugli effetti causali degli interventi. Tali approcci sono limitati nella misura in cui potrebbero affrontare altre domande relative a un intervento. È utile distinguere tra domande di valutazione relative alla **spiegazione causale** e quelle riguardanti la **descrizione causale**. Le valutazioni d'impatto controfattuali intendono **descrivere** le conseguenze di un intervento. Tali metodi sono meno consoni a **spiegare** i meccanismi e i contesti attraverso cui vengono stabiliti i rapporti causali. Questa distinzione è importante poiché contribuisce a chiarire il ruolo particolare della valutazione d'impatto controfattuale¹¹.

Spiegazione e descrizione causali

Una valutazione d'impatto controfattuale ben progettata indicherà al responsabile delle politiche se un intervento ha portato al cambiamento dei risultati che era previsto. Fornirà informazioni concrete sulla portata di un impatto, o effetto, indicherà al responsabile delle politiche se l'impatto è stato positivo o negativo, ma fornirà anche una misura dell'incertezza. Le valutazioni d'impatto controfattuali sono tuttavia meno efficaci per spiegare come e perché si sono verificati gli impatti misurati attraverso la valutazione d'impatto controfattuale. Al contrario, è spesso difficile stabilire sulla base di una valutazione d'impatto controfattuale il motivo per cui un intervento non ha avuto alcun impatto, se ciò si verifica.

Cosa possono dire le VIC ai responsabili delle politiche e cosa no

Nella maggior parte degli organi decisionali i portatori di interessi che si interrogano sulla descrizione causale e la spiegazione causale hanno la tendenza ad avere prospettive e interessi diversi. I gestori dei programmi e gli operatori tendono a concentrarsi su domande di spiegazione causale. I responsabili dell'assegnazione delle risorse e i responsabili politici di alto livello che si occupano di definizione del bilancio tendono a prestare maggiore attenzione alle domande di descrizione causale. In pratica, la distinzione tra spiegazione causale e descrizione causale può essere poco chiara. In alcune circostanze le valutazioni d'impatto controfattuali possono spiegare le cause di determinati impatti, ad esempio esplorando gli impatti degli interventi su sottogruppi importanti. Tuttavia è fondamentale esaminare con attenzione i tipi di domande che i portatori di interessi si pongono in merito a un intervento e scegliere i metodi adatti per rispondere a ciascuna di esse. Nei casi in cui la domanda principale è sapere se un intervento funziona, spesso una valutazione d'impatto controfattuale è appropriata. Nei casi in cui la domanda principale è sapere come funziona un intervento, sono più consoni i metodi di valutazione dei processi e basati sulla teoria.

I diversi tipi di domande e obiettivi sono sintetizzati nella figura seguente.

Questa discussione porta a concludere che le valutazioni d'impatto controfattuali devono essere elaborate nel piano di valutazione, che deve comprendere diverse forme di valutazione destinate a rispondere a domande diverse per portatori d'interessi strategici diversi. In pratica, un piano di valutazione non integrerà mai, o lo farà raramente, una valutazione d'impatto controfattuale senza una valutazione del processo.

In nome della valutazione vengono adottati numerosi approcci che perseguono obiettivi diversi. La domanda fondamentale è capire come tali approcci possono essere combinati in modo utile per promuovere l'apprendimento strategico. Combinare diversi tipi di valutazione in modo adeguato, con obiettivi diversi nel ciclo di programmazione, è la vera sfida in

¹¹ Cfr. Shadish W.R., Cook T.D. e Campbell D.T., 2002, e [Stern E. et al., 2012](#).

questo ambito. Come è stato discusso e come indicato nella figura seguente, le valutazioni d'impatto controfattuali, la valutazione del processo e gli approcci basati sulla teoria si integrano reciprocamente.

Figura 1 Diversi compiti e tipi di valutazione



Fonte: adattamento da [Martini A., 2009.](#)

Una strategia di valutazione solida dovrebbe comprendere gli elementi seguenti:

Combinare vari tipi di valutazione

- una valutazione d'impatto basata sulla teoria,
- una valutazione del processo (o dell'attuazione),
- una valutazione d'impatto controfattuale (VIC),
- un'analisi dell'efficacia.

In questa guida vengono approfonditi solo gli approcci controfattuali alla valutazione d'impatto. Nell'ambito della valutazione d'impatto controfattuale gli approcci basati sulla teoria sono strumenti per capire lo scopo dell'intervento.

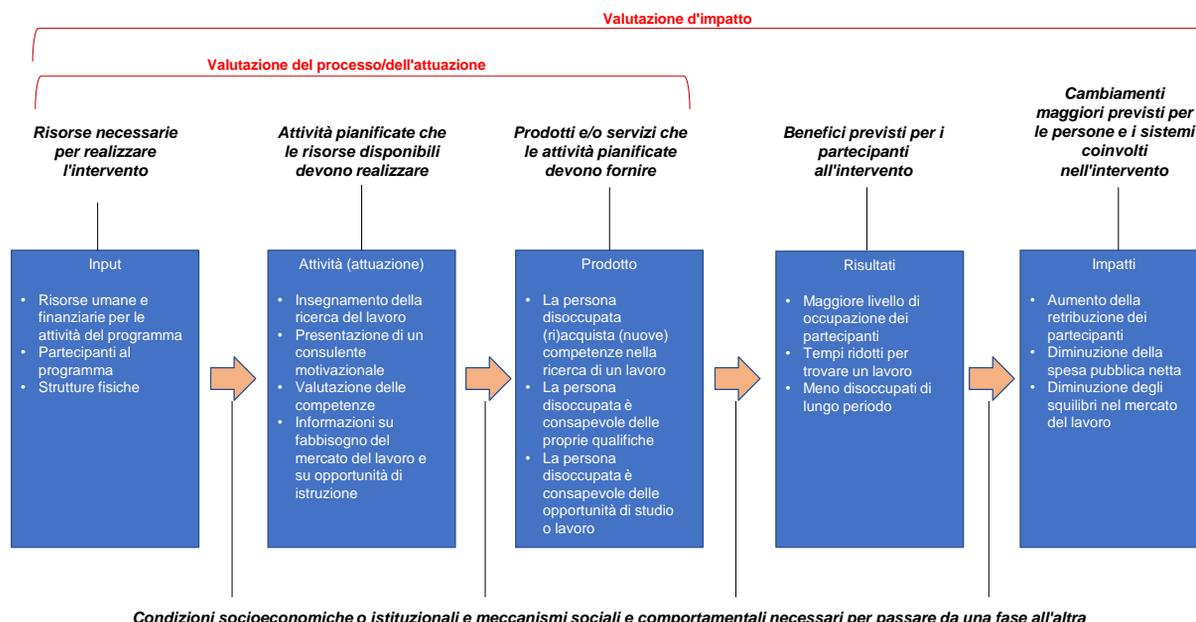
In alcuni casi le **valutazioni basate sulla teoria** sono usate per descrivere il funzionamento previsto dell'intervento e per verificare se si osserva il cambiamento dei risultati previsto dalla teoria di intervento. In questo senso, gli approcci basati sulla teoria possono essere utilizzati per valutare l'impatto nel rispondere alla domanda su "come" un impatto è stato ottenuto e possono essere utilizzati per esaminare l'impatto di un intervento laddove non sia possibile ricorrere alle valutazioni d'impatto controfattuali. La figura seguente mostra un esempio stilizzato della teoria del cambiamento di un intervento per migliorare i servizi per l'impiego. Una valutazione basata sulla teoria valuta se le prove confermano la sequenza di passaggi causali, dallo stimolo all'impatto, come suggerito dalla teoria del cambiamento, in quali condizioni e

La valutazione basata sulla teoria rimanda a una "teoria del cambiamento"

attraverso quali meccanismi sociali ciò è stato possibile. Una spiegazione dettagliata dell'uso degli approcci basati sulla teoria per determinare l'impatto va al di là delle intenzioni del presente documento.

Nell'ambito della valutazione d'impatto controfattuale, la valutazione basata sulla teoria esamina il modo in cui un intervento è pianificato e progettato e il modo in cui dovrebbe funzionare. Essenzialmente l'approccio consiste nel collaborare con i portatori di interessi di un intervento per elaborare un resoconto condiviso della "teoria del cambiamento" alla base di un intervento, come sintetizzato nella figura seguente. Tutti gli interventi prevedono una logica di programma che collega gli stimoli e le attività ai prodotti, ai risultati intermedi e poi a quelli a lungo termine. Di conseguenza elaborare una teoria del cambiamento è un importante sostegno anche per le valutazioni d'impatto controfattuali. Essa facilita la ricostruzione del processo di attuazione e della sua possibile influenza su prodotti e risultati nonché l'identificazione delle variabili di risultato più rappresentative da verificare nell'analisi controfattuale.

Figura 2 Illustrazione del metodo del modello logico o "teoria del cambiamento"



Fonte: adattamento da [W.K. Kellogg Foundation, 2004](#) e [Bredgaard T., 2015](#).

La valutazione basata sulla teoria può essere collegata alle valutazioni d'impatto controfattuali in diversi modi efficaci. Una teoria del cambiamento (o logica di intervento) formulata in modo chiaro può contribuire alla progettazione di una valutazione d'impatto controfattuale. Una teoria del cambiamento ben definita può, tra l'altro, indicare alla persona responsabile della progettazione di una valutazione d'impatto quanto segue:

... che va ad aggiungersi alle VIC

- Quali risultati sono importanti e devono essere misurati?
- Quali potrebbero essere il segno matematico e le dimensioni degli impatti dell'intervento?
- Qual è il gruppo di destinatari interessato e come può essere selezionato un gruppo di controllo?

- Quanto tempo servirebbe per veder concretizzati gli effetti e i risultati del programma?
- Quali dati potrebbero essere necessari per misurare la partecipazione all'intervento?
- Quanto è plausibile il gruppo di controllo come misura del controfattuale?

L'elaborazione di una teoria del cambiamento può contribuire anche a individuare gli effetti potenziali impreveduti che possono essere presi in considerazione nella progettazione di una valutazione d'impatto controfattuale. In una certa misura, una teoria del cambiamento formulata con chiarezza può anche aiutare il valutatore a interpretare i risultati di una valutazione d'impatto controfattuale. Tuttavia, in termini di interpretazione, anche una **valutazione del processo** può essere molto istruttiva.

Valutazione del processo

La **valutazione del processo** nell'ambito di una valutazione d'impatto controfattuale ha due obiettivi. Il primo consiste nel valutare la "fedeltà", il secondo nel valutare la differenza tra le esperienze dei partecipanti del gruppo di trattamento e del gruppo di controllo.

La valutazione della "fedeltà" esamina la misura in cui un intervento, al momento della realizzazione, è fedele alla sua progettazione. Una valutazione del processo esamina i servizi che sono stati effettivamente messi a disposizione dei partecipanti all'intervento. Corrispondono a quanto previsto dalla teoria dell'intervento? Se osservata, come spiegare la variazione della prestazione in luoghi diversi? La maggior parte degli interventi dispone di una logica di gestione e di effetto:

Valutazione della fedeltà

- la logica di gestione riguarda il modo in cui si prevede che gli organismi di attuazione reagiscano alle norme e agli incentivi del programma;
- la logica di effetto riguarda il modo in cui si prevede che i destinatari dell'intervento reagiscano, tenendo conto di quanto effettivamente realizzato.

L'aspetto della fedeltà nell'analisi del processo fornisce informazioni su quanto è stato effettivamente realizzato in un intervento e, pertanto, sugli elementi che contribuiscono agli effetti osservati. Fornisce inoltre un riscontro importante per la gestione di progetti.

La valutazione della differenza è particolarmente importante nell'ambito della valutazione controfattuale. È comune porre l'accento sugli impatti dell'intervento, come avviene nella maggior parte della presente guida. Ma prima dell'impatto sui risultati c'è l'impatto sugli stimoli, la differenza in termini di opportunità tra il gruppo di trattamento e quello di controllo che un intervento effettivamente consegue. In linea di principio, ogni valutazione d'impatto controfattuale può essere "capovolta" e il gruppo di trattamento può essere utilizzato come gruppo di controllo per valutare il risultato per i membri di quello che, prima del capovolgimento, era il gruppo di controllo. Per questo sono necessarie le stesse informazioni sulla situazione del gruppo di controllo e del gruppo di trattamento, dato che la valutazione d'impatto controfattuale attribuisce la causalità della differenza dei risultati, in funzione della differenza tra i due gruppi in termini di stimoli.

Differenza tra il gruppo di trattamento e il gruppo di controllo

Tornando di nuovo al programma di formazione, si possono immaginare due circostanze iniziali piuttosto diverse. In una, il programma di formazione è realizzato in un contesto generale in cui non esiste niente di simile. Il gruppo

di controllo semplicemente non riceve la formazione. Ma un'altra possibilità è che esistano delle alternative. La formazione può essere erogata, ad esempio, da imprese specializzate in formazione professionale. In tal caso l'analisi del processo deve prevedere, per quanto possibile, la valutazione della differenza nella partecipazione alla formazione tra il gruppo di trattamento e quello di controllo, senza limitarsi a presumere che tutte le dimensioni del trattamento siano fuori dalla portata del gruppo di controllo.

Sebbene le valutazioni del processo possano essere commissionate in modo completamente indipendente da altre forme di valutazione, la loro importanza sia per la gestione che per la valutazione d'impatto controfattuale impone la pianificazione congiunta della valutazione del processo e della valutazione d'impatto.

Per la VIC serve una valutazione del processo

Una buona analisi del processo può favorire la fedeltà e le valutazioni del processo forniscono una spiegazione causale di un intervento. Senza una valutazione del processo ben concepita è spesso difficile interpretare appieno i risultati di una valutazione d'impatto controfattuale o misurare i costi necessari per valutare costi e benefici, una volta che le stime dell'impatto sono disponibili.

Come indicato in precedenza, una valutazione del processo può anche contribuire all'interpretazione delle risultanze delle valutazioni d'impatto fornendo una spiegazione del contesto in cui è stato realizzato l'intervento. È importante comprendere il contesto perché esso indica le condizioni per il successo di un intervento e la misura in cui esso può produrre effetti simili se realizzato altrove, in zone geografiche o in momenti diversi. Questo elemento è particolarmente importante per discutere della trasferibilità degli approcci strategici e per sottolineare le buone pratiche nell'apprendimento e nello scambio transnazionali. L'analisi del processo promuove la fiducia verso la cosiddetta **validità esterna** dei risultati della valutazione.

Nella maggior parte dei casi l'analisi dell'efficacia implica una valutazione del rapporto costi-efficacia o un'analisi completa del rapporto costi-benefici.

Determinare il rapporto costi-efficacia

L'**analisi costi-efficacia** confronta i costi dell'intervento con i suoi effetti o impatti che sono stati determinati da una valutazione d'impatto controfattuale. In altri termini, il rapporto costi-efficacia si ottiene dividendo l'impatto di un intervento, espresso in unità di misura o in unità standardizzate, per il costo netto dell'intervento per unità trattata.

Il rapporto costi-efficacia di un programma di formazione che intende aiutare i disoccupati a trovare lavoro potrebbe indicare i fondi necessari per reinserire ogni partecipante nel mercato del lavoro.

Analisi costi-benefici per confrontare i benefici con i costi netti

Il rapporto costi-efficacia è uno strumento importante per i responsabili dell'assegnazione delle risorse ai diversi programmi. I rapporti ottenuti da una serie di interventi diversi consentono ai responsabili dell'assegnazione delle risorse di valutare in modo pertinente quali interventi ottimizzano al meglio le risorse.

Anziché esprimere gli effetti del programma nella loro unità di misura o in unità standardizzate, un'**analisi costi-benefici** (ACB) cerca di monetizzare le stime di impatto ottenute grazie a una VIC e di confrontarle con i costi netti di un intervento. L'obiettivo dell'analisi costi-benefici è stabilire se i benefici monetizzati di un programma superano i suoi costi netti. L'analisi costi-benefici di un programma di formazione tipico dell'FSE confronterebbe i

benefici dell'intervento per i partecipanti, nonché più ampiamente per la pubblica amministrazione e la società, ai suoi costi netti. Per i partecipanti i benefici del programma (di norma un aumento dell'occupabilità e delle retribuzioni) si ottengono grazie a una valutazione d'impatto controfattuale. Verrà sottratto il valore delle tasse pagate dai partecipanti e gli altri costi dell'occupazione al fine di ottenere un beneficio netto. Dal punto di vista della pubblica amministrazione, nonostante essa debba sostenere la maggior parte dei costi, i benefici dell'intervento deriveranno dalle ulteriori entrate fiscali e dalla riduzione delle prestazioni di assistenza sociale. I vantaggi per la società nel suo insieme derivano dalla somma dei benefici per i partecipanti e la pubblica amministrazione, e dalla sottrazione della somma dei costi per i partecipanti e la pubblica amministrazione.

Le analisi costi-efficacia e costi-benefici non sono ancora molto diffuse nelle valutazioni FSE. Tuttavia esse possono essere molto utili per decidere se un intervento debba essere finanziato ancora in futuro o per selezionare l'intervento più efficace in una serie di interventi simili (cfr. l'esempio nel prossimo riquadro).

Le stime di impatto derivanti da una valutazione d'impatto controfattuale sono un elemento fondamentale delle analisi costi-efficacia e costi-benefici. Nel primo caso, esse forniscono le misure dell'efficacia, mentre nel secondo forniscono un elemento essenziale per stimare i benefici monetizzati. È chiaro inoltre che sia gli studi costi-efficacia che le analisi costi-benefici necessitano di una raccolta accurata di dati sui costi, dai quali possono essere calcolati i costi netti. Queste attività vengono chiamate in genere "studio dei costi". In alcune valutazioni complesse che ricorrono a metodi diversi, gli studi dei costi sono spesso integrati nella valutazione del processo, in cui gli strumenti di ricerca possono essere adattati per raccogliere dati importanti sui costi.

Riquadro 1 Un esempio di valutazione d'impatto controfattuale per confrontare costi e benefici

Un esempio dell'uso di un approccio controfattuale per stimare i benefici e i costi può essere approfondito in [Bazzoli M. et al., 2018](#). Lo studio esamina i programmi di formazione professionale realizzati nella Provincia Autonoma di Trento nel periodo 2010-2011, che hanno erogato più di 300 ore di attività formative. Sono stati valutati due gruppi di corsi: quelli finanziati dalle risorse provinciali e quelli finanziati dal Fondo sociale europeo (FSE), che hanno coinvolto rispettivamente 954 e 205 partecipanti.

Le fasi principali della realizzazione dell'analisi costi-benefici sono state le seguenti: 1) gli autori hanno valutato l'impatto dei corsi di formazione sulla probabilità per i partecipanti di trovare lavoro nei tre anni successivi all'inizio del corso, applicando un abbinamento per punteggio di propensione¹²; 2) è stato stimato l'impatto dei corsi sulle retribuzioni lorde fino alla fine del 2013; 3) gli autori hanno stimato l'importo degli ulteriori ritorni di bilancio (derivanti dagli effetti sulle retribuzioni) e il risparmio di denaro pubblico generato dalla riduzione del numero dei beneficiari delle indennità di disoccupazione; 4) sono stati confrontati i benefici e i costi dei corsi.

Sono stati utilizzati numerosi set di dati amministrativi: a) i dati di monitoraggio relativi ai partecipanti e alle loro caratteristiche; b) i dati dei registri dei servizi pubblici per l'impiego (Centri per l'impiego) relativi ai disoccupati per identificare il gruppo di controllo; c) i dati della banca dati COB, l'archivio delle comunicazioni obbligatorie dei contratti di lavoro delle imprese, inviate ai servizi pubblici per l'impiego e usate per stabilire la posizione lavorativa dei gruppi di trattamento e di controllo, prima e dopo la partecipazione al corso di formazione; d) i dati degli archivi delle entrate fiscali per calcolare le retribuzioni

¹² Più precisamente gli autori hanno applicato uno stimatore denominato *blocking with regression adjustment*.

delle persone ed e) i dati INPS circa le indennità di disoccupazione ricevute dalle persone.

Dopo 36 mesi la probabilità di essere occupati nel gruppo di trattamento dei corsi realizzati con le risorse provinciali era di circa 5 punti percentuali superiore rispetto al gruppo di controllo, mentre l'impatto dei corsi dell'FSE era molto più elevato, circa 28 punti percentuali. Nei tre anni successivi all'intervento, le persone che avevano partecipato ai corsi provinciali guadagnavano in media un totale di 2 250 euro all'anno più del gruppo di controllo, mentre coloro che avevano partecipato ai corsi dell'FSE guadagnavano 4 106 euro all'anno più del gruppo di controllo. I dati hanno consentito inoltre agli autori di stimare i benefici per la pubblica amministrazione in termini di maggiori entrate fiscali e minori spese di assistenza sociale. I partecipanti ai corsi provinciali hanno pagato 126 euro in più di imposta sul reddito rispetto al gruppo di controllo per ogni anno esaminato, mentre la stima per i partecipanti al corso FSE ammontava a 318 euro all'anno. In termini di diminuzione delle indennità di disoccupazione pagate dalla pubblica amministrazione, l'impatto dei corsi è stato trascurabile, molto probabilmente perché il valore monetario delle indennità dipendeva dalla durata del periodo lavorativo prima della disoccupazione e molti partecipanti erano giovani con esperienze lavorative limitate.

I costi degli interventi ammontavano a 4 800 euro per partecipante ai corsi provinciali e a 14 500 euro a corsi FSE. Gli autori hanno confrontato anche costi e benefici a livello individuale per entrambi i tipi di corso: in media hanno rilevato che i costi erano superiori ai benefici, considerando il periodo 2010-2013¹³.

¹³ Un altro esercizio "simile" si può trovare in [Lammers M. e Kok L., 2021](#).

Capitolo 2. Considerazioni pratiche nell'elaborazione di una valutazione d'impatto controfattuale

Il capitolo esamina le questioni pratiche da valutare nell'elaborazione di una valutazione d'impatto controfattuale. È utile consultarlo nella pianificazione delle attività di valutazione, per decidere quali interventi saranno sottoposti a un approccio di valutazione d'impatto controfattuale e per individuare le questioni principali da affrontare nella progettazione di una valutazione d'impatto controfattuale.

Preparare una VIC

La situazione di partenza dovrebbe essere quella in cui un responsabile di programma in un'autorità di gestione (o il responsabile in un organismo intermedio cui compete l'attuazione di un intervento dell'FSE) sta decidendo quali interventi valutare e le strategie adeguate per integrare una valutazione d'impatto controfattuale. Si presume inoltre che i funzionari di un'autorità di gestione non effettueranno direttamente le valutazioni, ma esternalizzeranno o commissioneranno i servizi di valutazione a esperti esterni. Anche se la valutazione d'impatto controfattuale sarà effettuata da un contraente, l'autorità di gestione (o l'organismo intermedio) dovrà pianificare e prepararsi prima di commissionarla.

La strategia di valutazione, che comprende i diversi tipi di valutazione descritti nel capitolo precedente, deve essere definita nel piano di valutazione.

I piani di valutazione sono obbligatori per tutti i programmi e devono essere approvati dal comitato di sorveglianza entro un anno dall'approvazione del programma¹⁴. I piani devono essere elaborati all'inizio del periodo di programmazione e devono prevedere disposizioni per il processo di valutazione (la gestione delle valutazioni e il legame tra la valutazione e il monitoraggio), le attività di valutazione effettive (ad esempio un elenco indicativo delle valutazioni da realizzare, la portata di ogni valutazione, le domande principali, i dati necessari, l'uso potenziale, il calendario indicativo, la struttura di gestione), le tempistiche delle valutazioni, il bilancio complessivo e lo sviluppo di capacità di valutazione.

I piani di valutazione tendono a essere generali, mentre per la pianificazione di una valutazione d'impatto controfattuale serve un'elaborazione più dettagliata. Da un punto di vista ideale, tale elaborazione dovrebbe avvenire al momento della redazione del piano di valutazione, con la possibilità di aggiungere altri dettagli in una fase successiva. Tuttavia le autorità di gestione o gli organismi intermedi devono sapere che raramente è facile stabilire i collegamenti tra i portatori di interessi e le altre disposizioni necessarie per la raccolta dei dati legata a un intervento, e che questa procedura deve essere pianificata con molto anticipo.

La guida pone l'accento sui modi per elaborare un programma di valutazione per interventi specifici che potrebbero essere soggetti a una valutazione

Elaborare un programma di

¹⁴I piani di valutazione sono obbligatori a norma dell'articolo 44, paragrafi 5 e 6, del regolamento (UE) 2021/1060 del Consiglio. Un piano può comprendere le valutazioni pianificate di più di un programma, ma tutti i programmi devono prevedere un piano di valutazione.

d'impatto controfattuale. Il programma dovrebbe far parte di un piano di valutazione o, in alternativa, potrebbe essere realizzato come una tappa operativa a seguito di un piano di valutazione.

*valutazione per
interventi specifici*

Non tutti gli interventi finanziati dall'FSE possono essere sottoposti a una valutazione controfattuale. I responsabili delle politiche devono scegliere su quali concentrare la propria attenzione. Sarà necessario un processo di selezione degli interventi per la valutazione d'impatto. La guida sottolinea alcuni aspetti di cui le autorità di gestione dovranno tenere conto nel selezionare gli interventi appropriati. Inoltre l'obiettivo principale della guida è aiutare chi commissiona le valutazioni d'impatto controfattuali a esaminare nel dettaglio alcune delle difficoltà che potrebbero emergere nella realizzazione di una valutazione d'impatto fruttuosa e, nel farlo, a sviluppare sistemi di valutazione per le varie valutazioni d'impatto controfattuali che prendono in considerazione.

La guida prevede che, dopo aver selezionato gli interventi che saranno oggetto di una valutazione d'impatto controfattuale, le autorità di gestione dovranno elaborare un programma di valutazione per ogni intervento selezionato. Il termine "programma" viene usato qui per distinguere questa attività dai "piani" di valutazione formali previsti dal regolamento 2021/1060 recante le disposizioni comuni per il periodo di programmazione 2021-2027. In particolare, il termine "programma" si riferisce alla serie di attività standardizzate necessarie a definire e realizzare una valutazione d'impatto controfattuale, che devono essere effettuate prima del suo avvio, come indicato nella figura seguente.

Figura 3 Sequenza principale delle attività di una VIC



*Questioni da
affrontare nella
pianificazione della
valutazione*

Questi programmi costituiranno la base per commissionare le valutazioni d'impatto controfattuali e saranno fondamentali per consentire ai contraenti di svolgere uno studio rigoroso e di valore. Il resto del capitolo esamina le questioni che devono essere affrontate nel pianificare la valutazione. I programmi di valutazione devono essere adattati alle circostanze specifiche in cui l'intervento è realizzato. È impossibile prevedere quali saranno tali circostanze. Di conseguenza la guida esamina le questioni che a) dovrebbero essere affrontate nei programmi o b) dovrebbero stimolare la riflessione sulle difficoltà che i programmi dovranno affrontare.

Dopo aver esaminato alcune questioni che devono essere affrontate nel determinare quali interventi potrebbero essere soggetti a una valutazione d'impatto controfattuale, e se è addirittura possibile realizzare una valutazione d'impatto controfattuale con i tipi di dati disponibili, si prendono ora in considerazione le questioni fondamentali che devono essere analizzate nell'elaborazione di un programma di valutazione. È necessario mettere per

iscritto questi elementi prima di commissionare una valutazione d'impatto controfattuale, o uno studio di valutazione più ampio, al fine di redigere il mandato di valutazione e nominare un contraente. Il contenuto principale di un programma di valutazione simile è presentato nella tabella seguente.

Tabella 1 Contenuto raccomandato di un programma di valutazione

Fasi principali della preparazione e della realizzazione di una VIC	Contenuto
1. Selezionare la/le operazione/i per la valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Le operazioni dell'FSE, o i tipi di operazione (se possibile, parte di una tipologia specificata in precedenza) da valutare mediante la VIC - Descrizione sintetica della logica di funzionamento delle operazioni selezionate (obiettivi, principali criteri di ammissibilità e popolazione destinataria, tipi di assistenza, modello di attuazione, date approssimative di attivazione e completamento, bilancio indicativo)
2. Identificare le domande di valutazione e le variabili di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Domande di valutazione - Funzionamento previsto delle operazioni ("teoria del cambiamento") e variabili di risultato (ad esempio, posizione lavorativa, variazioni retributive, condizione di povertà, punteggio medio negli esami, ecc.)
3. Analizzare i dati per identificare il gruppo di controllo e misurare le variabili di risultato	<ul style="list-style-type: none"> - Dati amministrativi (ad esempio, registri di disoccupazione, registri fiscali, dati amministrativi delle assicurazioni, registro delle scuole o banca dati degli studenti...) o altri dati (ad esempio, indagini, big data) da utilizzare - Variabili della banca dati, o dell'indagine, da usare nella VIC - Serie temporali delle variabili necessarie - Principali norme e problemi per l'accesso ai dati (accessibilità diretta da parte dell'autorità di gestione, necessità di un accordo con altre amministrazioni, norme e limitazioni sulla riservatezza)
4. Selezionare il metodo della VIC	<ul style="list-style-type: none"> - Possibile metodo della VIC da adottare (può essere precisato in seguito, ma l'uso di studi controllati randomizzati o di altri metodi dovrebbe essere indicato in anticipo per promuovere un processo di valutazione coerente)
5. Definire il calendario e il bilancio	<ul style="list-style-type: none"> - Calendario delle VIC, principali target intermedi: a) decisione se adottare un approccio sperimentale o quasi sperimentale, b) domande di valutazione dettagliate, c) elaborazione dei termini di riferimento, d) individuazione del valutatore, e) preparazione dei dati, f) analisi dei dati, g) relazioni intermedie e finali, h) convalida dei risultati, i) divulgazione dei risultati e degli insegnamenti - Il bilancio disponibile per la VIC
6. Realizzare la valutazione	<ul style="list-style-type: none"> - Selezione di un valutatore - Supervisione della realizzazione della VIC - Rendicontazione della VIC - Distribuzione dei risultati (principali portatori di interessi da coinvolgere, strumenti principali)

Riquadro 2 La valutazione della VIC integrata in un quadro più ampio

Molte valutazioni d'impatto controfattuali degli interventi finanziati dall'FSE effettuate negli Stati membri sono integrate in quadri di valutazione più ampi:

- in Germania, nell'ambito del programma operativo federale FSE 2014-2020, la valutazione controfattuale del programma per l'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel mercato del lavoro, finanziato dall'IP 9.i, fa parte di una strategia di valutazione più ampia che prevede relazioni annuali intermedie che esaminano anche temi relativi all'attuazione degli interventi. Dal 2017 al 2021 sono state

elaborate quattro relazioni¹⁵. Lo stesso avviene per la valutazione delle misure dell'FSE a sostegno dell'inserimento dei disoccupati di lungo periodo nel Baden-Württemberg, in cui l'analisi controfattuale è stata effettuata in seguito a un'analisi più qualitativa incentrata sulle valutazioni degli interventi da parte dei partecipanti¹⁶.

- In Piemonte la valutazione controfattuale per esaminare gli effetti sull'occupazione dei buoni per servizi al lavoro destinati alle persone svantaggiate, finanziati dalle priorità di investimento 8.i e 9.i, costituiva una tappa di una valutazione in corso più generale. Due relazioni iniziali hanno esaminato i problemi di attuazione e la percezione soggettiva dei partecipanti (aprile 2018 e febbraio 2019), mentre due ulteriori relazioni del luglio 2019 e della fine del 2020 si sono concentrate sulle conseguenze occupazionali, ricorrendo a un approccio controfattuale¹⁷.
- Nelle Marche la valutazione d'impatto controfattuale, che ha esaminato gli impatti degli interventi destinati ai disoccupati di lungo periodo nel 2020, è un'analisi dell'impatto con un focus tematico, elaborata in seguito a un'analisi dell'impatto più generale del 2019, relativa alle operazioni dell'FSE destinate ai disoccupati (rapporto di *placement*)¹⁸.
- In Polonia il programma operativo *Knowledge Education Growth* 2014-2020 ha commissionato una serie di valutazioni (otto relazioni¹⁹) tra la fine del 2015 e il maggio 2020, al fine di analizzare da prospettive diverse il sostegno dell'FSE e della IOG ai giovani, applicando vari metodi analitici (ad esempio, analisi qualitative attraverso indagini e interviste, macromodelli, attività sul campo e un approccio controfattuale).

2.1. Selezionare gli interventi per la valutazione d'impatto



La selezione degli interventi per la valutazione d'impatto necessita di tre passaggi fondamentali:

Criteria per selezionare gli interventi

1. è necessario individuare le questioni strategiche;
2. dopo aver chiarito le priorità strategiche è necessario valutare i singoli interventi per verificare se rispettano i requisiti di base di un approccio controfattuale e in quale misura sono innovativi e/o danno un contributo significativo alla base di conoscenze;

¹⁵ Cfr. [Boockmann B. et al., 2017](#) - [Boockmann B. et al., 2018](#) - [Boockmann B. et al., 2019](#) e [Boockmann B. et al., 2021](#). La valutazione d'impatto controfattuale è stata realizzata nel 2019 e nel 2021.

¹⁶ Cfr. [Hunger K. e Sattler K., 2017](#) e [Scheller F. e Seidel K., 2020](#). La valutazione d'impatto controfattuale è stata realizzata nel 2020.

¹⁷ Cfr. [Pomatto G., 2017](#) - [Pomatto G., 2019](#) - [Poy S., 2019](#); [Poy S., 2020](#). La valutazione d'impatto controfattuale è stata realizzata nel 2019 e nel 2020.

¹⁸ Cfr. [Pompili M., Giorgetti I., 2020](#) - [Pompili M., Giorgetti I., 2020a](#).

¹⁹ Cfr. [Instytut Badań Strukturalnych - Imapp - IQS, 2015](#) - [Baran J. et al., 2016](#) - [Baran J. et al., 2017](#) - [Baran J. et al., 2018](#) - [Baran J. et al., 2018a](#) - [Palczyńska M. et al., 2019](#) - [Kalinowski H., 2020](#) - [Kalinowski H. et al., 2020](#). La valutazione d'impatto controfattuale è stata realizzata nel 2017 e nel 2020.

3. la disponibilità, effettiva o potenziale, dei tipi di dati necessari a realizzare una valutazione d'impatto controfattuale deve essere chiarita. La terza questione si è dimostrata finora un ostacolo rilevante alla realizzazione di valutazioni controfattuali degli interventi dell'FSE e richiede particolare attenzione.

Riquadro 3 Domande per selezionare gli interventi da sottoporre a VIC

La valutazione d'impatto controfattuale non è adatta a tutti gli interventi e in genere non è efficiente in termini di costi realizzare VIC per ognuno di essi. Le autorità di gestione devono decidere come assegnare le risorse per ottenere il massimo beneficio. Il piano di valutazione dovrebbe riflettere queste scelte e nella pianificazione delle VIC dovrebbero essere presi in considerazione tre elementi fondamentali: a) le priorità strategiche, b) la fattibilità della VIC e c) la disponibilità dei dati necessari.

La strategia di valutazione è influenzata dalla portata, dallo sviluppo delle politiche, dalle aree di incertezza e dalla necessità di conoscenze. Le autorità di gestione dovrebbero porsi le domande seguenti:

- gli ingenti fondi assegnati a questo intervento rendono particolarmente importante giustificare la spesa? È piuttosto semplice individuare questi interventi poiché essi ricevono la quota più consistente dei fondi assegnati a ciascun obiettivo specifico (come stabilito dall'articolo 2 del regolamento 2021/1057 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus);
- la misura è l'elemento centrale di un processo di riforma? I risultati della valutazione potrebbero contribuire a un esame critico dello sforzo? Questi interventi sono legati a recenti riforme delle politiche sociali, del lavoro o dell'istruzione. Sebbene non ricevano grandi quantità di denaro, sono tuttavia fondamentali per il successo della riforma;
- l'intervento è innovativo e verificato attraverso una fase pilota o sperimentale prima di essere esteso? Questi interventi potrebbero non ricevere ingenti risorse, ma necessitano di una valutazione precoce per decidere se continuare, estendere o concludere l'esperimento;
- l'intervento si concentra su ambiti per cui sono necessarie ulteriori prove di efficacia? Questo gruppo comprende gli interventi che non sono stati valutati in passato o le cui ultime valutazioni sono talmente datate da richiedere un aggiornamento. Nei programmi FSE+ questi interventi sono numerosi, dato che le VIC si sono diffuse solo di recente e gli "effetti netti" non sono noti.

La **fattibilità** riguarda sia le caratteristiche degli interventi che le circostanze in cui essi sono introdotti. I pianificatori dovrebbero poter rispondere affermativamente alle domande seguenti.

- Il trattamento previsto dall'intervento è univoco, distintivo e sufficientemente omogeneo?
- Il confronto tra gruppo di controllo e gruppo di trattamento è abbastanza significativo da misurare l'impatto?
- La popolazione destinataria dell'intervento è sufficientemente ampia e ben definita?
- La teoria che collega l'intervento ai risultati previsti è coerente dal punto di vista logico?
- È possibile identificare con chiarezza il gruppo di trattamento all'interno della popolazione destinataria?
- Il gruppo di trattamento è sufficientemente ampio?
- È possibile individuare un gruppo di controllo credibile?
- È possibile mantenere uno scarto tra le esperienze del gruppo di trattamento e di quello di controllo per un periodo abbastanza lungo da misurare l'impatto?

I **dati** sono fondamentali. Il cuore di una valutazione d'impatto controfattuale è la misurazione ed essa necessita di informazioni quantitative sui gruppi di trattamento e di controllo e sul contesto in cui la valutazione è effettuata. In genere la teoria dell'intervento e la strategia utilizzata per stabilire il controfattuale determinano con precisione i tipi di dati necessari. Nel selezionare gli interventi per una VIC, l'autorità di gestione che la pianifica deve chiedersi:

- Cosa è fondamentale sapere sui membri del gruppo di trattamento e del gruppo di controllo?

- Cosa è fondamentale sapere sulla natura dell'intervento effettivamente ricevuto dal gruppo di trattamento?
- Il gruppo di controllo non riceve il trattamento o ne riceve altri? Vi sono dati disponibili a riguardo?
- Quali sono i dati disponibili da fonti amministrative o di altro genere?
- Sono disponibili dati che descrivono le carriere individuali?
- È possibile collegare i dati individualizzati provenienti da diverse fonti?

Ulteriori dettagli su tali questioni saranno forniti nel corso del capitolo.

2.1.1. Selezionare gli interventi da privilegiare per la valutazione d'impatto

Prima di selezionare gli interventi specifici per la valutazione d'impatto controfattuale è necessario considerare le questioni strategiche di più ampia portata. Si dovrebbe prestare attenzione alla selezione degli interventi per cui le valutazioni d'impatto prevedono con maggiore precisione ciò che funzionerà. I benefici derivanti da valutazioni rigorose e ben concepite favoriscono le autorità di gestione e gli Stati membri che le commissionano, ma anche gli altri Stati membri e le loro autorità di gestione, altri portatori di interessi e la Commissione.

Contributo alla giustificazione delle spese

Dato che le valutazioni d'impatto controfattuali pongono l'accento su questioni fondamentali per i responsabili delle politiche, in particolare per i responsabili dell'assegnazione delle risorse, ha senso concentrare gli sforzi della valutazione d'impatto sui programmi e gli interventi particolarmente esigenti in termini di risorse. Più un programma o un intervento specifico assorbe tempo e altre risorse, più è importante capire se funziona e quindi sapere se i benefici generati superano i costi sostenuti. Potrebbe essere necessario riconsiderare gli interventi costosi che non creano valore sociale o economico, mentre altri con comprovato valore aggiunto potrebbero ricevere attenzioni e finanziamenti maggiori.

Concentrarsi sugli interventi che mobilitano molte risorse

I risultati delle valutazioni recenti degli interventi dell'FSE, finanziati nel periodo di programmazione 2014-2020, hanno dimostrato che sono necessari adeguamenti strategici e una maggiore attenzione agli obiettivi politici principali. Gli interventi a favore dell'occupazione e della mobilità professionale si sono dimostrati meno efficaci per i lavoratori più anziani e più lontani dal mercato del lavoro. A questi gruppi servono strumenti nuovi e più efficaci²⁰. Sebbene gli interventi in materia di politiche sociali indichino un'ampia variazione nei costi per partecipante e tipo di operazione, di solito non vengono effettuate analisi costi-benefici sistematiche²¹. Gli interventi in materia di istruzione e formazione hanno dato risultati positivi, ma il numero limitato di studi d'impatto impedisce una valutazione completa dei loro effetti a lungo termine²². Le valutazioni d'impatto controfattuali consentono di passare al setaccio gli interventi per individuare gli approcci più efficaci ed efficienti per determinati gruppi di destinatari, aumentando così al massimo il rapporto costi-benefici dei nuovi programmi FSE+.

²⁰ [Fondazione G. Brodolini, Metis GmbH, Applica, Ockham IPS \(2020\).](#)

²¹ [ICF, Cambridge Econometrics and Eurocentre \(2020\).](#)

²² [Ecorys, Ismeri Europa \(2020\).](#)

Contributo di un intervento a un processo di riforma

Gli interventi che costituiscono un elemento fondamentale di un più ampio programma di riforma spesso attirano finanziamenti significativi. Il fatto che un intervento dell'FSE sia al centro di una strategia di inclusione sociale o costituisca un elemento fondamentale di un programma di politiche attive per il mercato del lavoro contribuirà naturalmente ad attirare maggiore attenzione.

Interventi che contribuiscono all'innovazione delle politiche

Contributo innovativo ed esplorativo

Gli interventi sperimentali, nuovi e innovativi, sono candidati ovvi per la valutazione d'impatto controfattuale. Valutare gli effetti degli interventi attraverso una sperimentazione o un'iniziativa pilota necessita chiaramente di una valutazione rigorosa. La valutazione tramite una valutazione d'impatto controfattuale ben concepita è ancora più importante quando c'è la volontà di estendere o potenziare l'intervento, se esso dovesse dimostrarsi un successo.

Contributo all'apprendimento

L'importanza di concentrare l'attenzione e le risorse su ambiti specifici dei programmi, e su interventi specifici in tali ambiti, è maggiore quando non esistono, o sono poche, le prove di cosa funziona nell'ambito in questione. Ad esempio, se c'è una reale incertezza sulla politica in futuro e un rischio di dipendenza eccessiva da prove che potrebbero non essere direttamente pertinenti (ad esempio, prove provenienti da altri paesi).

Fornire prove

Le valutazioni di alta qualità possono essere considerate un bene pubblico. I benefici che esse generano, in termini di apprendimento, si estendono ai portatori di interessi anche al di fuori di un'autorità di gestione specifica. Di conseguenza è importante stabilire quali portatori di interessi potrebbero beneficiare della valutazione d'impatto proposta. Possono essere organismi intermedi o agenzie che si occupano di interventi nell'ambito dello stesso programma, altre autorità di gestione o altri organismi intermedi nello Stato membro interessato o le agenzie e le istituzioni che si occupano di fondi nazionali o regionali. La Commissione europea è un altro ovvio portatore di interessi esterno che si dovrebbe considerare e vi sono anche portatori di interessi in altri Stati membri che potrebbero apprendere dalla valutazione. Tenere conto delle esigenze dei soggetti che non risultano immediati portatori di interessi è un contributo importante che i responsabili delle politiche e i gestori dei programmi possono dare all'apprendimento reciproco.

Un'ultima considerazione strategica nel selezionare gli ambiti a cui prestare attenzione nell'elaborazione delle valutazioni d'impatto controfattuali consiste nel tenere conto degli interventi che possono dimostrare i benefici delle valutazioni d'impatto controfattuali e che rappresentano un modello.

Propugnare i metodi delle VIC

2.1.2. Selezionare interventi consoni a un approccio controfattuale

Dopo aver esaminato le considerazioni strategiche più generali che potrebbero motivare la selezione di interventi particolari per la valutazione d'impatto controfattuale, questa sezione esamina le caratteristiche specifiche degli interventi che potrebbero renderli adatti a un approccio controfattuale. Tali caratteristiche sono molte e varie. Alcuni elementi di un intervento potrebbero prestarsi a una valutazione d'impatto controfattuale in alcune circostanze, mentre in altre potrebbero rendere vani i tentativi di realizzarla. Non è quindi possibile fornire un elenco esaustivo delle considerazioni, ma si

possono citare tuttavia le caratteristiche degli interventi che potrebbero più facilmente portare a una valutazione d'impatto controfattuale fruttuosa.

Riquadro 4 Tipi di interventi e gruppi di destinatari più comuni scelti per le VIC dell'FSE

La maggior parte delle valutazioni d'impatto controfattuali degli interventi FSE si concentra sulle politiche attive del mercato del lavoro, destinate ai disoccupati e ai sottogruppi di disoccupati in specifiche situazioni di difficoltà. L'elevato numero di analisi d'impatto degli interventi destinati ai giovani riflette i regolamenti per la IOG che chiedono di effettuare valutazioni di questo tipo con cadenza specifica.

Circa la metà delle valutazioni d'impatto controfattuali identificate nel progetto *Evaluation Helpdesk*²³ dal 2015 è relativa all'obiettivo tematico 8 "promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori". Analogamente, nella maggior parte delle valutazioni d'impatto controfattuali che esaminano gli interventi finanziati a titolo dell'obiettivo tematico 9, si presta attenzione all'efficacia degli interventi nell'inserimento dei disoccupati vulnerabili nel mercato del lavoro (ad esempio l'intervento tedesco rivolto ai disoccupati di lungo periodo finanziato nell'ambito del programma operativo federale FSE 2014-2020).

Le forme di sostegno destinate ai disoccupati che vengono analizzate più spesso sono la formazione, i tirocini e altre forme di esperienze lavorative e lavori sovvenzionati. È quanto emerge chiaramente dagli esempi analizzati nella guida (cfr. gli esempi della valutazione italiana nelle Marche, la valutazione dei corsi di formazione per i migranti in Germania, la formazione professionale per i giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo in Lettonia). L'analisi dei servizi di orientamento e incontro tra domanda e offerta di lavoro è meno comune (come nel caso dell'esempio svedese riportato in questa guida, in cui un'azione pilota per intensificare il sostegno ai disoccupati dei servizi pubblici per l'impiego viene valutata attraverso un approccio randomizzato). Stando ai dati dell'*Helpdesk*, gli interventi dell'FSE che sostengono il lavoro autonomo o la creazione di imprese non vengono valutati spesso²⁴.

In alcuni casi le valutazioni d'impatto controfattuali analizzano diversi tipi di intervento in modo aggregato, correndo il rischio di combinare diverse logiche di intervento e riducendo l'affidabilità del confronto fra il gruppo di trattamento e il gruppo di controllo.

Il tentativo di valutare gli effetti degli interventi destinati alle persone vulnerabili è degno di nota, non solo in termini di risultati occupazionali ma anche di "risultati soft": una valutazione d'impatto controfattuale realizzata in Germania si è concentrata su questo aspetto, valutando l'impatto dei programmi di creazione di posti di lavoro per i disoccupati di lungo periodo, sulle misure percepite in materia di salute, sulla soddisfazione personale, sul senso di appartenenza e sugli indicatori della condizione sociale.

Gli interventi dell'FSE nell'ambito della formazione sono valutati con minore frequenza attraverso un approccio controfattuale. Sono meno le valutazioni d'impatto controfattuale relative all'obiettivo tematico 10 rispetto a quelle relative agli obiettivi tematici 8 e 9 e spesso si concentrano sugli interventi finanziati a titolo del IP 10.IV che riguarda la formazione professionale e i suoi effetti in termini di inserimento nel mercato del lavoro. Due motivi sono l'accessibilità più limitata ai set di dati e norme più rigorose in materia di riservatezza²⁵. Tuttavia sono stati fatti alcuni tentativi in questa direzione: nelle Asturie (Spagna) è stato valutato un intervento nelle scuole superiori destinato a limitare l'abbandono scolastico; in Podlachia (Polonia) le VIC hanno esaminato gli effetti di un progetto destinato a promuovere la formazione professionale tra gli studenti più giovani; in Portogallo sono state analizzate le sovvenzioni a sostegno degli studenti nell'istruzione superiore.

Le valutazioni d'impatto controfattuali possono essere realizzate a vari livelli politici (ad esempio, uno o più assi prioritari, obiettivi o operazioni specifici²⁶ in un programma) e possono riguardare programmi FSE+ nazionali o regionali, possono concentrarsi su gruppi di destinatari omogenei (maschi o

²³ Cfr. https://ec.europa.eu/regional_policy/en/policy/evaluations/member-states/.

²⁴ Si segnalano gli esempi seguenti: [Borik V. et al., 2015](#). - [Ires Piemonte, 2019](#) – [Openfield, 2019](#).

²⁵ Cfr. ad esempio [Ismieri Europa – Ecorys – Institute for Employment Studies, 2019](#).

²⁶ A norma dell'articolo 2, punto 4), del regolamento (UE) 2021/1060 del Consiglio: "operazione": a) un progetto, un contratto, un'azione o un gruppo di progetti selezionati nell'ambito dei programmi in questione; b) nel contesto degli strumenti finanziari, il contributo del programma a uno strumento finanziario e il successivo sostegno finanziario fornito ai destinatari finali da tale strumento finanziario.

femmine, giovani o soggetti vulnerabili, disoccupati di lungo periodo, ecc.) o tipi di intervento (ad esempio, formazione, servizi per l'inclusione sociale o limitare l'abbandono scolastico (cfr. riquadro precedente)).

Gli esempi degli Stati membri indicano che diversi strumenti utilizzati nell'FSE+ sono adatti per una valutazione d'impatto controfattuale, tra cui la formazione, gli incentivi all'occupazione e i servizi legati al mercato del lavoro (ad esempio, consulenza e mediazione). Gli interventi legati alla rotazione e alla condivisione del lavoro, gli incentivi alle start-up o il sostegno a sistemi e strutture, nonché gli interventi nel campo dell'istruzione e dell'inclusione sociale, sembrano invece meno adatti alla realizzazione di una valutazione d'impatto controfattuale.

È istruttivo esaminare quali interventi sono più promettenti dal punto di vista di una valutazione d'impatto controfattuale, ponendosi le domande seguenti:

L'intervento è univoco, distintivo e relativamente omogeneo?

Il trattamento o i trattamenti offerti da un intervento devono distinguersi da quelli di altri interventi. Deve esserci inoltre un contrasto significativo tra i vantaggi che i partecipanti all'intervento ricevono e i benefici ricevuti da altri gruppi simili di persone. Se i trattamenti sono confusi, al punto da non riuscire a identificare un gruppo univoco di beneficiari, non è possibile o auspicabile ricorrere ad approcci controfattuali.

*Trattamento
chiaramente
distinguibile*

I metodi della valutazione d'impatto controfattuale diventano molto complessi e difficili se lo stato del trattamento di una data unità (un'impresa o una persona) influisce sul risultato potenziale di altre unità (attraverso i cosiddetti "effetti di equilibrio generale" più ampi). Nei programmi di formazione ciò può avvenire quando i partecipanti che hanno concluso il programma rendono difficile ai non partecipanti trovare lavoro nel breve periodo. Se si ritiene che questo sia un problema sostanziale (ad esempio nel caso di interventi su larga scala), può essere necessaria un'analisi macroeconomica per valutare la portata degli effetti di sostituzione e spostamento. Le autorità di gestione dovrebbero ricorrere al parere di un esperto quando è probabile che si producano tali effetti.

L'intervento stesso dovrebbe essere relativamente omogeneo, vale a dire che tutti i partecipanti a un intervento dovrebbero ricevere o essere esposti, in modo generale, allo stesso pacchetto di misure. Se le misure cui vengono sottoposti i partecipanti nell'ambito di un unico intervento sono troppo diverse, ci saranno diverse implicazioni per la valutazione d'impatto controfattuale. In primo luogo, non avrebbe senso parlare in realtà di un intervento coerente, ma piuttosto di interventi con processi causali separati. In secondo luogo, sarà difficile interpretare gli impatti dichiarati come effetti netti medi per un gruppo di interventi disparati. In terzo luogo, potrebbe essere giustificata l'analisi dei sottogruppi, ma se essi sono troppo numerosi in un gruppo di trattamento, le limitazioni dovute alla dimensione del campione possono limitare la capacità di presentare risultanze utilizzabili.

Interventi omogenei

Vengono confrontate le situazioni con e senza trattamento o esistono altre forme pertinenti di trattamento?

L'FSE cofinanzia politiche regionali e nazionali in materia di mercato del lavoro e inclusione sociale. Ogni programma di valutazione della valutazione d'impatto controfattuale deve pertanto esaminare con attenzione se l'intervento è chiaramente identificabile e se le persone hanno l'opportunità

di ricevere servizi da altri programmi e fonti di finanziamento (nazionali o regionali). È importante che i trattamenti valutati modifichino realmente le opportunità o le risorse a disposizione dei partecipanti rispetto a quanto disponibile per i gruppi di controllo e che le differenze possano essere misurate e monitorate.

Le questioni dei "trattamenti complessi" tendono a dipendere dal contesto, complicano la progettazione e l'attuazione della valutazione d'impatto controfattuale e la loro presenza sottolinea l'importanza di pianificare con attenzione una valutazione, elaborando il programma di valutazione, prima di realizzarla.

Trattamenti complessi

Il gruppo di destinatari è ampio e ben definito?

Rispetto ad altre forme di valutazione, per le valutazioni d'impatto controfattuali servono campioni di grandi dimensioni. Sono fondamentali i gruppi di destinatari composti da un numero adeguato di persone e deve essere possibile individuare gruppi di controllo di dimensioni sufficienti. Tale questione è esaminata più nel dettaglio di seguito.

Grandi dimensioni del campione

È importante che l'intervento che può essere soggetto a una valutazione d'impatto controfattuale sia destinato a un gruppo ben definito. Se i gruppi di destinatari non sono chiari, è difficile individuare un gruppo di controllo significativo. Alcuni interventi cercano deliberatamente di inserire persone nel trattamento attraverso meccanismi informali, incoraggiando processi che non sono predefiniti o che sono troppo prescrittivi (ad esempio, destinatari difficili, come i giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo, oppure i gruppi svantaggiati, possono essere coinvolti attraverso procedure occasionali e caso per caso), il che può rendere difficile identificare con precisione le persone trattate e il relativo gruppo di controllo.

Definire l'identità del gruppo di destinatari

Il meccanismo causale è chiaro?

Come indicato in precedenza, quando sono stati presentati i principali metodi di valutazione e la "teoria del cambiamento", è spesso utile che una valutazione basata sulla teoria sia realizzata in anticipo o in combinazione con una valutazione d'impatto controfattuale. Sviluppare una teoria del cambiamento, o una logica dettagliata dell'intervento, può aiutare in molti modi coloro che progettano una valutazione d'impatto controfattuale, soprattutto nel determinare se un intervento dispone di un meccanismo causale sottostante coerente. Gli interventi che non dispongono di un meccanismo causale chiaro e convincente difficilmente producono impatti di portata sufficiente da essere rilevati statisticamente con una valutazione d'impatto controfattuale.

Meccanismo strategico distinto

I risultati possono essere definiti quantitativamente?

È necessario ottenere misure quantificabili dei risultati (o esiti). Tali dati e indicatori possono essere ottenuti da fonti amministrative o da indagini mirate.

Necessità di misurare i risultati

In alcune circostanze gli interventi possono presentare risultati previsti che necessitano di disposizioni specifiche per essere misurati quantitativamente. Ad esempio, un intervento potrebbe mirare a un cambiamento di atteggiamenti, convinzioni od opinioni. In questi casi occorre realizzare indagini in modo da misurare tali cambiamenti. Alcuni interventi presentano risultati piuttosto vaghi o indefiniti. Di nuovo, lo sviluppo di una logica di

intervento può aiutare a capire gli obiettivi di un intervento e il modo in cui esso intende apportare cambiamenti nei risultati di interesse.

L'intervento è introdotto in modo da permettere di individuare un gruppo di controllo significativo?

Per identificare un gruppo di controllo significativo è importante esaminare il modo in cui le unità trattate (persone o imprese) sono selezionate per un intervento o i motivi per cui decidono di parteciparvi, se può essere usata la stessa fonte dei dati, ad esempio lo stesso strumento di indagine, per il campione di controllo e il gruppo di trattamento, e infine se è necessario selezionare campioni di controllo che siano soggetti alle stesse condizioni del mercato del lavoro del gruppo di trattamento. Alcuni esempi sono presentati nel riquadro seguente.

Meccanismo di selezione per l'ammissione al trattamento

Se un intervento è obbligatorio ed erogato a tutta la popolazione destinataria più o meno simultaneamente, potrebbe essere difficile individuare una parte non trattata della popolazione destinataria che possa diventare un gruppo di controllo.

Riquadro 5 Definire i gruppi di controllo

Negli esempi di valutazione d'impatto controfattuale analizzati nella guida la selezione dei gruppi di controllo si basa sulle caratteristiche degli interventi (ad esempio i criteri di ammissibilità) e anche sulla disponibilità di dati adeguati.

Rispetto all'esperienza delle valutazioni d'impatto controfattuali nel precedente periodo di programmazione, l'identificazione e la selezione del gruppo di controllo si basa più spesso sui dati amministrativi, soprattutto sui registri dei disoccupati. La strategia più comune consiste nell'identificare le potenziali persone di controllo con caratteristiche simili, registrate come disoccupati presso i servizi pubblici per l'impiego in un determinato periodo, come stabilito dai criteri di ammissibilità. È il caso di alcune valutazioni in Italia (Marche, Provincia di Trento e Piemonte), in Polonia (Lublino e Podlachia) e delle valutazioni tedesche dei corsi di formazione per i migranti, dei programmi di creazione di posti di lavoro e delle misure di inserimento per i disoccupati nel Baden-Württemberg.

In altre valutazioni, seppur non contemplate dagli esempi illustrati in dettaglio nella presente guida, le persone iscritte ma non selezionate per l'ammissione al trattamento sono state scelte in seguito per costituire il gruppo di controllo. È successo nella valutazione italiana della garanzia per i giovani, nella valutazione tedesca del progetto pilota *Citizen labour*, finanziato nel periodo 2007-2013, e nella valutazione del programma PIPOL attuato in Friuli Venezia Giulia²⁷. Tuttavia non si ricorre di frequente a questa strategia, dato che nella maggior parte dei paesi e delle regioni i sistemi informativi di monitoraggio non comprendono le informazioni sulle persone iscritte ma che non hanno partecipato.

L'approccio tedesco alla valutazione degli interventi per i disoccupati di lungo periodo²⁸ era diverso, dato che la valutazione ha esaminato gli effetti ITT "l'intenzione di trattare" e non ATT "gli effetti medi del trattamento sul gruppo trattato". In questo caso il gruppo trattato era composto da persone potenzialmente ammissibili durante il periodo di attuazione del programma, indipendentemente dall'effettiva partecipazione (dal 2015) e il gruppo di controllo era composto da persone che rispondevano agli stessi criteri di ammissibilità, ma che erano disoccupati di lungo periodo prima dell'attuazione del programma (2010-2012).

Solo nell'esempio svedese, che applicava un approccio randomizzato, il gruppo di controllo è stato identificato in modo casuale: il trattamento (sostegno intensificato da parte dei servizi pubblici per l'impiego) è stato erogato in modo casuale a un gruppo di giovani, mentre il gruppo di controllo ha ricevuto il sostegno ordinario offerto dai servizi pubblici per l'impiego.

²⁷ Cfr. rispettivamente [Isfol, 2016](#) – [IAW Institut für Angewandte Wirtschaftsforschung - ISG Institut für Sozialforschung und Gesellschaftspolitik, GmbH, 2015](#) - [Ismeri Europa, 2018](#).

²⁸ Cfr. [Boockmann B. et al., 2019](#).

Nelle poche valutazioni incentrate sulle misure dell'FSE per le imprese, la linea di demarcazione tra i gruppi di trattamento e di controllo è stata tracciata tra i soggetti finanziati e non finanziati, come in alcune valutazioni danesi, che confrontano le prestazioni delle imprese finanziate tramite l'FSE con quelle di un campione di imprese aventi caratteristiche simili ma che non ricevevano il sostegno²⁹.

2.2. Domande di valutazione e variabili di risultato



2.2.1. Quali sono gli scopi e gli obiettivi dell'intervento?

Nell'elaborare un programma di valutazione è consigliabile, innanzitutto, descrivere gli scopi, gli obiettivi e le caratteristiche principali dell'intervento.

In molti casi i documenti che stabiliscono gli scopi e gli obiettivi dell'intervento esisteranno già. Nel caso di una valutazione d'impatto controfattuale è importante tuttavia essere precisi in merito ai risultati e ai cambiamenti che l'intervento vuole ottenere e, quindi, agli impatti previsti.

Spesso è utile formulare la teoria del cambiamento di un intervento che stabilisce i modi in cui i vari stimoli e attività dovrebbero collegarsi ai prodotti, ai risultati (o esiti) e quindi agli impatti.

Combinare la progettazione della VIC con la logica dell'intervento

2.2.2. Qual è lo scopo della valutazione?

Nell'elaborare un programma di valutazione per una valutazione d'impatto controfattuale è importante riflettere con attenzione sullo scopo della valutazione. Se i motivi che rendono necessaria la valutazione non sono chiari, è poco probabile che essa fornisca le informazioni richieste. Nell'ambito delle valutazioni degli interventi finanziati dall'FSE è necessario porsi una serie di domande:

- Quali sono lo scopo e la natura della valutazione nell'ambito dei requisiti normativi e degli orientamenti della Commissione europea?
- Quali sono i principali portatori di interessi della valutazione?
- Come verranno usati i risultati della valutazione?
- Quali domande specifiche dovrà affrontare la valutazione?

Quali sono gli scopi e la natura della valutazione?

In primo luogo, occorre definire il **motivo** per cui si realizza la valutazione. A norma del regolamento 2021/1060 "[l]o Stato membro o l'autorità di gestione effettua valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione

Scopo e natura della valutazione

²⁹ Ad esempio: [Danmarks Statistik et al., 2017](#) e [Danmarks Statistik et al., 2018](#).

dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità, e riguardare più di un programma³⁰. Come indicato in precedenza, in genere le risultanze di una valutazione d'impatto controfattuale si riferiscono all'efficacia (in quale misura sono stati conseguiti i risultati previsti) e all'efficienza (il rapporto costi-efficacia o costi-benefici dell'intervento).

Più in generale, la Commissione europea incoraggia gli Stati membri a seguire approcci orientati ai risultati nell'elaborazione delle politiche e a realizzare valutazioni il cui scopo, progetto e calendario soddisfino la domanda interna degli Stati membri. A tale proposito, nei programmi FSE+, le valutazioni d'impatto controfattuali possono essere realizzate anche per rispondere a domande di valutazione specifiche o nel rispetto della politica di valutazione nazionale.

In secondo luogo, occorre definire **la natura della valutazione**³¹:

- le valutazioni **d'impatto** esaminano gli effetti di un programma, o di un gruppo di programmi, rispetto alle priorità nazionali e dell'UE (possono essere l'impatto macroeconomico dell'FSE, la particolare attenzione a politiche e temi specifici o priorità orizzontali come l'infanzia o le pari opportunità);
- le valutazioni **del processo (o dell'attuazione)** sostengono l'attuazione di un programma analizzando i progressi e i metodi di attuazione e fornendo raccomandazioni su come migliorare il programma.

In linea di principio, l'approccio controfattuale può essere applicato alle valutazioni d'impatto, mentre la valutazione del processo richiede altri metodi (cfr. anche la precedente

Figura 1).

Il regolamento recante disposizioni comuni non prescrive un numero specifico di valutazioni d'impatto nel periodo di programmazione 2021-2027, diversamente dal periodo 2014-2020. Chiede invece una strategia di valutazione in grado di esaminare in che modo i finanziamenti europei hanno contribuito a raggiungere gli obiettivi del programma rispetto a tutti i principali profili strategici³². Il regolamento inoltre non stabilisce quali priorità o interventi debbano essere al centro della valutazione, ma lascia questa decisione all'autorità di gestione e al piano di valutazione. Ciò significa che la strategia di valutazione di ogni singolo programma deve definire la combinazione di valutazioni d'impatto e del processo e su quali priorità e interventi concentrare i propri sforzi principali. Una valutazione d'impatto finale e generale deve essere redatta entro il giugno 2029³³, ma non vi sono altri vincoli per la programmazione delle altre valutazioni, che devono essere definite nel piano di valutazione.

Chi sono i destinatari principali?

È opportuno definire i destinatari della valutazione. In base alla natura della valutazione, potrebbero essere i responsabili delle politiche, le autorità di gestione e i gestori dei programmi, altre autorità di gestione o organismi di

Identificare i portatori di interessi

³⁰ Articolo 44, paragrafo 1, del regolamento 2021/1060 (CPR).

³¹ Cfr. Commissione europea, 2007.

³² Articolo 44, paragrafo 1, del regolamento 2021/1060 (CPR).

³³ Articolo 44, paragrafo 2, del regolamento 2021/1060 (CPR).

attuazione nello Stato membro o le autorità nazionali o regionali che gestiscono programmi simili. Se i dati sono forniti da istituzioni esterne alla gestione del programma, anche questi organismi ("titolari dei dati") dovrebbero essere considerati portatori di interessi. È importante inserire tutti i principali portatori di interessi in un comitato direttivo della valutazione, al fine di stabilire una responsabilità comune del processo di progettazione e realizzazione della valutazione, nonché alcuni esperti di valutazione provenienti da istituzioni pubbliche e accademiche per fornire una consulenza tecnica all'autorità di gestione.

Come verranno usati i risultati della valutazione?

Dopo aver identificato i destinatari della valutazione, è necessario stabilire l'uso delle risultanze. In pratica, è possibile farlo tramite il coinvolgimento del comitato direttivo nello sviluppo delle domande di valutazione e nelle discussioni sul mandato di valutazione.

I risultati della valutazione d'impatto controfattuale spesso contribuiscono a prendere due decisioni fondamentali, ossia:

- se mantenere un intervento esistente e
- se attuare in modo più diffuso (ossia esteso) un nuovo tipo di intervento.

Nel primo caso, una valutazione d'impatto controfattuale può cercare di valutare l'efficacia di un programma esistente o in corso laddove i bilanci siano sotto pressione e vi siano possibili usi alternativi delle risorse implicate. In questa situazione è improbabile che l'intervento sia stato valutato in precedenza con il metodo controfattuale.

Nel secondo caso, gli interventi potrebbero avere dei vincoli di attuazione. Ad esempio, potrebbero essere attuati in una specifica regione o zona di uno Stato membro o solo per un periodo di tempo limitato. In questi contesti, i risultati di una valutazione d'impatto controfattuale possono servire a stabilire se l'intervento interessato è efficace e può quindi essere realizzato proficuamente altrove. Gli interventi in queste situazioni sono considerati sperimentali o vengono verificati prima di un'attuazione più estesa.

A quali domande occorre rispondere?

Dopo aver stabilito gli obiettivi dell'intervento, lo scopo e l'uso finale della valutazione e aver individuato chiaramente i destinatari, dovrebbe essere possibile precisare le domande a cui la valutazione d'impatto controfattuale deve rispondere. In molti casi vari destinatari e portatori di interessi vorranno che la valutazione d'impatto controfattuale risponda a domande di ordine causale. L'autorità di gestione o il valutatore dovrebbero raccogliere le domande attraverso una consultazione estensiva, tenendo conto dei diversi punti di vista e suggerimenti delle persone coinvolte in diverse fasi dell'intervento. Di conseguenza, l'autorità di gestione e/o il valutatore devono dare una priorità alle domande e orientare le valutazioni d'impatto controfattuali verso quelle più importanti e appropriate.

Le questioni che potrebbero essere prese in considerazione nell'elaborazione definitiva di un elenco di domande di ricerca fondamentali per una valutazione d'impatto controfattuale includono:

- l'intervento ha raggiunto o contribuito a raggiungere i risultati previsti nel breve, medio e lungo termine? Gli effetti a breve termine erano

*Domande
fondamentali della
ricerca*

significativamente diversi da quelli a lungo termine? Si dovrebbe dare priorità alle domande che affrontano tali questioni;

- è possibile avere una misura quantitativa dei risultati? La valutazione d'impatto controfattuale si deve basare su un adeguato set di dati (dati amministrativi o indagini dirette inviate ai partecipanti) indipendente da una fonte preferita;
- in quale misura i cambiamenti nelle situazioni dei partecipanti, o nel contesto socioeconomico, possono essere attribuiti agli interventi? Questo tipo di domanda richiede una misura degli effetti netti dell'intervento per il confronto con i partecipanti del gruppo di controllo e gli indicatori di contesto;
- gli effetti dell'intervento erano gli stessi per tutti i membri del gruppo di destinatari? Ad esempio, l'impatto di un intervento destinato ai disoccupati di lungo periodo è stato uguale per gli uomini e per le donne? E per chi ha meno di 25 anni o ne ha più di 50? La capacità della valutazione d'impatto controfattuale di esaminare gli effetti in diversi sottogruppi è significativa se il numero delle persone nei gruppi di trattamento e di controllo è sufficientemente elevato;
- l'intervento è stato efficiente sotto il profilo dei costi (rispetto alle alternative)? Qual è il rapporto tra costi e benefici? Quest'analisi dell'efficienza prevede che la valutazione d'impatto controfattuale fornisca una misura accurata degli effetti nonché informazioni precise sui costi e i benefici diretti e indiretti;
- sono disponibili molte informazioni e conoscenze sugli impatti di interventi simili? In quale misura queste conoscenze sono applicabili all'intervento in esame? Se una politica è ben conosciuta e i suoi effetti sono stati indagati in modo esauriente, può essere utile concentrare le domande di valutazione su aspetti specifici della politica, evitando di ripetere altre analisi. Un esame dettagliato della letteratura esistente può contribuire a informare le decisioni a tal riguardo ed è, in ogni caso, uno strumento utile nella progettazione della valutazione d'impatto controfattuale.

Prima di commissionarla, è importante farsi un'idea chiara delle domande di ricerca che la valutazione d'impatto controfattuale dovrà affrontare. La discussione delle domande che saranno affrontate dalla valutazione è un elemento fondamentale dei programmi di valutazione.

È importante dare una priorità alle domande e non soccombere alla tendenza comune di sovraccaricare una valutazione con troppe domande. È difficile trovare un buon equilibrio tra garantire che la valutazione sia pertinente per una serie di portatori di interessi diversi e assicurare che sia gestibile. Se deve affrontare troppe domande di ricerca, una valutazione può perdere di vista i suoi obiettivi e finire per affrontare in modo non ottimale un gran numero di questioni. Spesso si tratta di "fare meglio con meno", dato che la definizione delle priorità è una fase essenziale del processo di pianificazione della valutazione.

Dare una priorità alle domande

Per decidere la priorità delle domande di valutazione è necessario escludere i doppioni e attribuire un punteggio a ciascuna domanda in base a principi pertinenti, che possono essere: l'importanza e il reale impegno del portatore di interessi che ha formulato la domanda, l'adeguatezza e la congruenza della domanda rispetto alla teoria del cambiamento del programma, la pertinenza della domanda con lo scopo generale della valutazione, la fattibilità della

domanda rispetto ai dati, ai tempi e alle risorse disponibili³⁴. Il risultato contribuirà a mettere le domande in ordine di importanza e permetterà di selezionare le più pertinenti.

In alcuni casi è possibile raggruppare una serie di domande di valutazione in un'unica domanda più generale, come ad esempio "qual è stato l'effetto netto dell'intervento?". Altre domande come gli effetti su diversi gruppi di partecipanti, anche in periodi diversi, potrebbero essere raggruppate. Questo processo deve comunque far emergere sempre una serie di domande gestibili e fattibili.

Quali criteri di valutazione possono essere associati alla valutazione?

La relazione tra i criteri e le domande di valutazione è stata citata in precedenza, ma merita ulteriori chiarimenti. I criteri di valutazione (efficienza, efficacia, valore aggiunto dell'UE, coerenza, ecc.) sono necessari per attribuire un valore a ogni prova raccolta e per realizzare la valutazione di una politica (efficienza, ecc.), mentre le domande di valutazione sono necessarie per rendere esplicita la richiesta di chi commissiona la valutazione e concentrarsi sulle principali questioni strategiche in gioco. Tuttavia i criteri e le domande di valutazione sono collegati. Ogni domanda fa riferimento in genere a un criterio specifico e questa relazione è importante sia per le autorità di gestione che per i valutatori, poiché collega la progettazione della valutazione, basata necessariamente sulle domande, ai requisiti previsti dal regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027, che sono legati ai criteri di valutazione in modo diverso.

Criteri e domande di valutazione

Alcuni esempi di domande di valutazione tipiche, raggruppate in base ai loro peculiari criteri, sono presentati di seguito. Sono selezionate e adattate dal kit di strumenti per legiferare meglio³⁵ (*Tool #47. Evaluation criteria and questions*) della Commissione europea per mostrare esempi coerenti con le domande che necessitano di un'analisi dell'impatto e, se possibile, di una valutazione d'impatto controfattuale.

- *Esempi tipici di domande sull'efficacia*
 - Quali sono stati gli effetti quantitativi dell'intervento?
 - In che misura i cambiamenti/gli effetti possono essere riconducibili all'intervento?
 - In che misura i fattori che influenzano i risultati osservati possono essere collegati all'intervento dell'UE?
- *Esempi tipici di domande sull'efficienza*
 - In che misura l'intervento è stato efficiente sul piano dei costi?
 - Quanto sono giustificati i costi dell'intervento rispetto ai cambiamenti/effetti conseguiti?
 - Vi sono differenze significative nei costi (o nei benefici) tra territori e cosa le ha causate? Come si collegano tali differenze all'intervento?
- *Domande tipiche sul valore aggiunto dell'UE*
 - Qual è il valore aggiunto che deriva dall'intervento (o dagli interventi) dell'FSE+ rispetto a quanto ottenuto con interventi nazionali e/o regionali simili?

³⁴ Cfr. ad esempio [Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie \(ECDC\), 2013](#).

³⁵ Cfr. [Commissione europea, 2017](#).

- Quali sarebbero le conseguenze più probabili se gli attuali interventi dell'FSE+ venissero sospesi o eliminati?

2.3. Dati per identificare il gruppo di controllo e misurare le variabili di risultato



2.3.1. I dati adeguati sono disponibili o possono essere messi a disposizione?

Dal confronto con le autorità di gestione e gli esperti di valutazione di tutta l'UE emerge che l'accesso ai dati adeguati è una delle principali difficoltà nella realizzazione delle valutazioni d'impatto controfattuali. Una considerazione pratica fondamentale è capire se i tipi di dati necessari sono disponibili. In questa sezione viene presentata una categorizzazione semplificata dei tipi di dati necessari, vengono analizzate le fonti da cui si possono ottenere i dati o i tipi di raccolta dei dati primari che potrebbero essere necessari. Viene affrontata anche la questione cruciale della protezione dei dati.

È necessario affrontare un punto importante per quanto riguarda la pianificazione appropriata. In una certa misura, i tentativi di realizzare le valutazioni d'impatto controfattuali sono stati ostacolati in passato dalla mancanza di dati, dal momento che non erano stati disposti piani adeguati con sufficiente anticipo. Per gli interventi esistenti è importante identificare i membri dei gruppi trattati e non trattati, e stabilire i meccanismi per raccogliere i loro dati, poiché essi saranno oggetto della valutazione. Per i nuovi interventi si dovrebbero adottare misure precoci per garantire la raccolta dei tipi di dati adeguati nei momenti opportuni.

Pianificare la raccolta dei dati

Quali sono i tipi di dati necessari?

Principali fonti dei dati

In generale, per realizzare una valutazione d'impatto controfattuale sono necessari tre tipi di dati. In alcuni casi un'unica fonte di dati può contenerne uno o più tipi. Si tratta: dei registri che riportano i gruppi di trattamento e di controllo, i risultati e i dati contestuali.

- **Registri dei gruppi di trattamento e di controllo:** è necessario disporre di fonti di dati che permettano ai valutatori di identificare le singole unità dei gruppi di trattamento e di controllo (imprese, persone o eventualmente zone geografiche).
- **Registri dei risultati:** come indicato nelle figure 6 e 7 del capitolo 3 della presente guida, nelle valutazioni d'impatto controfattuali è necessario misurare i risultati per i gruppi di trattamento e di controllo. Preferibilmente, i dati sui risultati per entrambi i gruppi dovrebbero essere raccolti ricorrendo agli stessi metodi di raccolta e misurando i risultati negli stessi

momenti.

- **Registri dei dati contestuali:** è necessario disporre di dati che consentano la selezione di gruppi di trattamento e di controllo corrispondenti e che permettano di controllare le differenze che permangono tra i due gruppi. È importante raccogliere il maggior numero di dati possibili sulle caratteristiche delle unità e sui fattori che potrebbero essere legati sia alla scelta di partecipare a un intervento che ai potenziali risultati, in particolare gli indicatori di risultato misurati prima del trattamento. I dati contestuali potrebbero comprendere anche quelli che descrivono i mercati del lavoro locali (ad esempio il tasso di disoccupazione locale o le misure della tensione sul mercato del lavoro) e che consentono l'analisi per sottogruppi.

La seguente tabella 2 presenta questi tre tipi di dati e suggerisce le fonti da cui potrebbero essere raccolti. Alcuni esempi di dati utilizzati per le valutazioni d'impatto controfattuali dell'FSE sono indicati nel primo riquadro in basso, mentre un secondo riquadro illustra gli esempi di set di dati integrati usati nell'analisi delle questioni relative al mercato del lavoro e nelle valutazioni delle politiche per il mercato del lavoro.

Tabella 2 Tipi di dati e fonti

Tipi di dati	Fonti
Registri relativi al gruppo di trattamento	<ul style="list-style-type: none"> - Registri di partecipazione all'intervento (di solito conservati dai beneficiari) - Dati di monitoraggio FSE+ (caratteristiche dell'intervento, inizio e conclusione, registri degli organi decisionali e delle domande)
Registri relativi al gruppo di controllo	<ul style="list-style-type: none"> - Dati amministrativi quali i registri della sicurezza sociale, dell'istruzione e delle indennità di disoccupazione - Registri di ammissione (soggetti ammissibili ma che non hanno partecipato per motivi diversi dall'ammissibilità³⁶) - Indagini nazionali esistenti, come l'indagine sulle forze di lavoro
Registri dei risultati (necessari per il gruppo di controllo e il gruppo di trattamento)	<ul style="list-style-type: none"> - Dati amministrativi: ad esempio, i registri della sicurezza sociale e della disoccupazione possono essere usati anche per elaborare misure dei risultati (erogazione di benefici/sicurezza sociale), come anche i registri dell'assicurazione sociale e fiscali (retribuzioni e risultati occupazionali) - Registri amministrativi dell'istruzione (verifiche standardizzate delle competenze acquisite, tassi di iscrizione, frequenza e completamento) - Censimento ufficiale delle imprese o registri fiscali (produttività o giro d'affari prima e dopo la formazione interna o le nuove assunzioni) - Registri dell'occupazione o dei prodotti da statistiche ufficiali (nelle analisi controfattuali territoriali per misurare i livelli di occupazione e del PIL) - Indagini su misura dei gruppi di trattamento e di controllo
Dati contestuali/variabili di controllo (necessari per il gruppo di trattamento e il gruppo di controllo)	<ul style="list-style-type: none"> - Sistemi amministrativi - ad esempio registri delle indennità che forniscono la cronologia delle domande pre-trattamento; registri fiscali e assicurativi nazionali, registri delle retribuzioni storiche e dell'occupazione - Statistiche ufficiali relative al mercato del lavoro o all'istruzione (ad esempio, indagine sulle forze di lavoro, dati di base a livello regionale o nazionale che forniscono anche i microdati a livello individuale per il trattamento specifico) - Indagini sui gruppi di trattamento e di controllo. Se le regole del trattamento sono chiare, è possibile controllare a priori i gruppi di controllo e raccogliere i dati di riferimento - Sistemi di monitoraggio - in alcune situazioni, i sistemi di monitoraggio possono essere usati per raccogliere le misure dei gruppi di trattamento e di controllo, ad esempio i sistemi di iscrizione in cui gli iscritti non partecipanti possono essere usati come soggetti di controllo.

Riquadro 6 Esempi di dati usati per le valutazioni d'impatto controfattuali

Tra gli esempi esaminati nel dettaglio dalla guida, le valutazioni tedesche sono probabilmente quelle che si basano su set di dati amministrativi più completi. Le *Integrated Employment Biographies* (IEB) raccolgono una serie di diverse fonti amministrative di informazioni gestite dall'agenzia federale per l'impiego e contengono informazioni sugli episodi di occupazione e di disoccupazione delle persone (tranne i lavoratori autonomi), sulle caratteristiche sociodemografiche, sui pagamenti ricevuti (indennità di disoccupazione) e sulla partecipazione alle politiche attive del mercato del lavoro. Le IEB hanno una lunga storia e sono stati necessari continui sforzi e investimenti per sviluppare e gestire i set di dati. Ulteriori dettagli sulle IEB sono

³⁶ Si tratta dei partecipanti "ammissibili ma che non hanno partecipato"; in genere la mancata partecipazione dipende dalla fine dei finanziamenti o da altre cause esterne (ad esempio, malattia degli insegnanti, interruzione dei trasporti, ecc.). Questi soggetti possono rappresentare un gruppo di controllo preferenziale, poiché soddisfano gli stessi criteri di ammissibilità e hanno la stessa volontà di partecipare dei partecipanti effettivi. Tuttavia, a volte, non sono sufficienti per creare un gruppo di controllo o le informazioni che li riguardano non sono registrate.

presentati nel riquadro 7³⁷. Nella valutazione tedesca dei programmi di creazione di posti di lavoro, questi dati sono stati integrati da un'indagine strutturata in tre fasi per raccogliere informazioni sui "risultati soft" (percepiti dalle persone) in diverse fasi degli interventi.

Nelle valutazioni italiane esaminate nel dettaglio nella guida, i dati utilizzati erano simili. Gli archivi dei disoccupati registrati presso i servizi pubblici per l'impiego sono stati usati per identificare i potenziali gruppi di controllo, mentre i dati amministrativi sui cambiamenti occupazionali (Comunicazioni obbligatorie - COB), che registrano tutti i contratti di lavoro di imprese ed enti pubblici (tranne i lavoratori autonomi), sono stati utilizzati per misurare le variabili di risultato. Dato che le comunicazioni obbligatorie sono gestite a livello regionale, la qualità delle informazioni è variabile. Tuttavia negli ultimi anni sono state introdotte norme nazionali e la qualità è migliorata. In una valutazione (per la Provincia di Trento) è stato possibile integrare questi dati con quelli delle dichiarazioni fiscali forniti dall'INPS, riuscendo così a misurare l'impatto in termini di retribuzioni dei singoli.

In Polonia le valutazioni hanno sfruttato i dati amministrativi provenienti dai registri dei disoccupati dei servizi pubblici per l'impiego, al fine di identificare i gruppi di controllo. Tuttavia questi dati non contengono informazioni sulla posizione o la storia lavorativa delle persone e le valutazioni si sono dovute basare su un indicatore indiretto (la cancellazione della situazione di disoccupato presso i sistemi pubblici per l'impiego) o hanno dovuto raccogliere informazioni mediante indagini su un campione di persone, trattate e non trattate.

In Lettonia il valutatore ha potuto usare due principali set di dati amministrativi. I dati dell'Agenzia statale per l'impiego (SEA) hanno fornito le informazioni sui partecipanti e sui non partecipanti registrati come disoccupati in date specifiche e i dati dell'agenzia delle entrate nazionale (SRS) hanno fornito le informazioni sulle situazioni occupazionali in diverse date nonché i dati sul reddito delle persone. Il valutatore ha potuto quindi esaminare gli effetti in termini di probabilità di essere occupato in momenti diversi e anche in termini di reddito.

L'unico caso di randomizzazione, l'esempio svedese, ha sfruttato sia i dati amministrativi per misurare le variabili di risultato che un'indagine tra gli uffici e gli intermediari per l'impiego, al fine di misurare l'intensità e i tipi di sostegno offerti.

Le valutazioni nell'ambito dell'istruzione hanno utilizzato dati amministrativi per identificare il gruppo di controllo e valutare le variabili di risultato, fatta eccezione per la Polonia, che si è dovuta basare su un'indagine per misurare le variabili usate come risultati.

In generale, gli esempi dimostrano l'importanza di disporre di dati amministrativi adeguati per le VIC, idealmente sia per identificare i gruppi di controllo che per misurare le variabili di risultato. Da questo punto di vista, le autorità di gestione che programmano le valutazioni d'impatto controfattuali dovrebbero garantire in anticipo la disponibilità dei dati amministrativi necessari a realizzare la valutazione, attuando le azioni adeguate per affrontare i potenziali problemi di accessibilità, integrazione dei dati o altri aspetti complessi.

Riquadro 7 Esempi di banche dati integrate per le valutazioni d'impatto controfattuali

La *Jobseekers Longitudinal Dataset* (JLD) in Irlanda

La *Jobseeker Longitudinal Dataset* (JLD) è una banca dati amministrativa gestita dal *Department of Social Protection* (DSP).

La JLD rappresenta un tentativo ambizioso di adattare i dati amministrativi agli scopi della ricerca. Lo sviluppo è iniziato circa 10 anni fa, dopo che il DSP aveva commissionato allo University College di Dublino la realizzazione di uno studio preliminare sulla gestione del *Live Register*³⁸ e, più in generale, sui dati relativi al mercato del lavoro. Lo studio ha fornito numerosi suggerimenti per migliorare la raccolta dei dati e ha individuato alcune difficoltà (ad esempio la duplicazione dei dati nei vari sistemi, la mancanza di alcune informazioni...).

³⁷ Un'esperienza simile è la banca dati irlandese *Jobseekers Longitudinal Dataset* (JLD), che integrava informazioni sui pagamenti per l'assistenza e la sicurezza sociali, i programmi per il mercato del lavoro e le storie lavorative in un'unica banca dati. La JLD è stata usata, tra l'altro, nella valutazione del programma di attivazione JobBridge finanziato nel periodo di programmazione 2007-2013. Cfr. [Indecon, 2016](#).

³⁸ Il *Live Register* contiene informazioni sulle persone che si registrano per chiedere le indennità di disoccupazione (*Jobseekers' Benefit* (JB) o *Jobseekers' Allowance* (JA)) o altri sostegni previsti dalla legge presso gli uffici locali del DSP.

La JLD riunisce varie fonti di informazioni: dati amministrativi e sui pagamenti del DSP, ad esempio i pagamenti per l'assistenza e la sicurezza sociali alla popolazione attiva inserita nel *Live Register*, e i dati relativi ai programmi per le politiche attive del mercato del lavoro gestiti dal DSP; i dati sui programmi per il mercato del lavoro gestiti da SOLAS, l'organismo nazionale per l'istruzione e la formazione; i dati raccolti dalle autorità fiscali (*Revenue Commissioners*). Per quanto riguarda gli interventi dell'FSE, la JLD copre in parte gli interventi finanziati dal fondo, ma, più nello specifico, quelli finanziati dal DSP e dal SOLAS³⁹.

I dati provenienti dalle fonti citate sono rielaborati come una serie di episodi. Un episodio inizia quando la persona comincia un periodo di disoccupazione e termina quando comincia un lavoro, un'altra attività o un programma di formazione; quando la sua situazione cambia nuovamente, inizia un altro episodio. L'inizio di un periodo di disoccupazione coincide con la richiesta delle indennità di disoccupazione⁴⁰. Nella JLD uno dei vantaggi della struttura a episodi è il raggruppamento di diverse indennità (*Jobseekers' Benefit* (JB) e *Jobseekers' Allowance* (JA)) in un unico episodio di disoccupazione. Vale la pena notare che, come indicato, gli episodi possono sovrapporsi e il ricercatore ha il problema di dare priorità a un episodio rispetto a un altro.

Dal 2004 la JLD registra le storie di richiesta e attivazione dell'assistenza sociale, di formazione e di occupazione e include circa 13 milioni di singoli episodi di assistenza e lavoro di quasi due milioni di persone. Ciascun episodio ha una data di inizio e una di conclusione e un codice operativo⁴¹ che consente l'identificazione della situazione di una persona in ciascun periodo. La JLD copre un'ampia gamma di "variabili": genere, età, stato civile, nazionalità, livello di istruzione, occupazione precedente, periodi di lavoro e disoccupazione (durata e numero di episodi), caratteristiche dei lavori (ad esempio il settore), cronologia della formazione durante la disoccupazione (tipo, durata e numero di episodi), tipo di indennità (JA, JB), numero di figli e familiari a carico, tipo di versamenti familiari (ad esempio indennità per adulti e bambini a carico, solo adulti, ecc.), retribuzioni e imposte, ubicazione geografica⁴².

Inoltre, gli identificativi dei singoli collegano la JLD ad altri dati amministrativi, ad esempio per la valutazione di *JobsPlus* la JLD era stata abbinata a una banca dati di monitoraggio separata, con informazioni dettagliate sulle date di inizio/fine dell'inserimento in *JobsPlus*, il numero di giorni nel *Live Register* all'inizio di *JobsPlus* e il tipo di trattamento.

Sono due i principali canali per accedere ai dati della JLD: ricerca appaltata, che si verifica quando il DSP avvia una procedura di richiesta di offerte (RFT); richiesta da parte di ricercatori con credenziali adeguate. In quest'ultimo caso le richieste di accesso vengono esaminate caso per caso e, se accettate, è necessario firmare un accordo per la condivisione dei dati giuridicamente vincolante tra ricercatori/istituti e DSP. Tutti i dati sono pseudonomizzati e vengono trasmessi solo i campi pertinenti all'argomento della ricerca. L'accesso ai dati da parte di ricercatori e istituti di ricerca è limitato e i dati devono essere cancellati al termine della ricerca o del progetto di valutazione. Insieme ai dati della JLD ai ricercatori è fornito un libro dei codici, anche se sono necessari significativi miglioramenti nella documentazione.

Nel corso degli anni la JLD è stata usata per svariate attività di ricerca e valutazioni: *Back to Education Allowance* (2015), *JobBridge Activation Programme* (2016), *Back to Work Enterprise Allowance* (2017), *JobPath* (2019) e *JobPlus* (2020) sono alcuni dei progetti selezionati per una valutazione.

La struttura e il contenuto della JLD sono migliorati rispetto alle fasi iniziali. Tuttavia è necessaria un'attività costante per mantenerla aggiornata, per migliorarla e colmarne le lacune, ad esempio inserendo informazioni più dettagliate sull'istruzione e integrando dati più specifici per programma (contenuto, completamento, ecc.) e migliorando i dati sulle retribuzioni. Un progetto imminente dovrebbe realizzare alcune migliorie alla JLD in termini di: aggiornamento periodico (ad esempio mensile) con l'automazione e la verifica della catena dei dati e l'inserimento o la sostituzione delle fonti di dati per garantire una copertura completa del sostegno all'occupazione e alla formazione, altri programmi di protezione sociale e dati in

³⁹ I programmi in ambiti quali giustizia (progetti di reinserimento e messa alla prova di minori, integrazione e lavoro per i migranti), istruzione (accesso al terzo livello e alfabetizzazione degli adulti), comunità (centri di formazione comunitari) e difesa (programma di sostegno all'occupazione delle forze di difesa) non sono inclusi nella JLD.

⁴⁰ Il *Jobseeker' Benefit* è un versamento settimanale del DSP per le persone che non lavorano o sono in cassa integrazione totale o parziale su richiesta del datore di lavoro. È accessibile a coloro che cercano un lavoro, hanno versato la quota prevista della previdenza sociale (PRSI), hanno sufficienti contributi nel pertinente anno fiscale e hanno versato un minimo di 104 contributi. La *Jobseekers' Allowance* è un'indennità commensurata al reddito, destinata a coloro che cercano lavoro, sono disoccupati e non sono ammissibili al *Jobseekers' Benefit* o non lo sono più.

⁴¹ Che rappresentano una combinazione di attività di attivazione/formazione, domande di assistenza e tempo trascorso da occupati.

⁴² Occorre prestare attenzione al fatto che alcuni dati si riferiscono a periodi diversi, ad esempio le retribuzioni sono registrate su base annuale, mentre i versamenti delle indennità sono aggiornati ogni settimana.

tempo reale sulle retribuzioni⁴³.

L'*Institute for Employment research (IAB)* in Germania e le *Integrated Employment Biographies (IEB)*

In Germania l'accesso ai dati per scopi scientifici è stato migliorato in seguito alle riforme del mercato del lavoro nel periodo 2003-2005, che hanno posto l'accento sulla valutazione delle politiche, e alle raccomandazioni della commissione sul miglioramento dell'infrastruttura informativa tra scienza e statistica per istituire un centro dati per la ricerca presso ogni produttore pubblico di microdati. Di conseguenza, nel 2004 l'Ufficio federale del lavoro ha istituito un centro dati per la ricerca all'interno dell'Istituto per il mercato del lavoro e la ricerca professionale (*Institut für Arbeitsmarkt- und Berufsforschung - IAB*). Lo IAB è responsabile dell'estrazione dei dati dai processi amministrativi per elaborare set di dati utili alla ricerca empirica.

Sono più di 15 i set di dati gestiti dallo IAB e a disposizione della comunità scientifica. I dati provengono dai dati amministrativi del sistema di sicurezza sociale, dai processi interni dell'Ufficio federale del lavoro e da indagini condotte dallo IAB⁴⁴.

Per quanto riguarda i sistemi di sicurezza sociale, tutti i datori di lavoro devono indicare una serie di elementi e caratteristiche dei propri dipendenti e questi dati forniscono molte informazioni sulla storia lavorativa delle persone. I dati amministrativi relativi alle procedure interne dell'Ufficio federale del lavoro comprendono l'assicurazione obbligatoria di disoccupazione, le indennità di disoccupazione e i corrispondenti periodi di indennizzo, gli incontri di consulenza con le persone disoccupate, le offerte di inserimento e le misure attive per il mercato del lavoro. Lo IAB combina i dati in un unico set di dati generale, chiamato *Integrated Employment Biographies (IEB)*. La raccolta di questi dati amministrativi è iniziata nel 1975, sebbene non tutte le variabili siano disponibili per l'intero periodo di osservazione. Le IEB possono essere integrate con numerosi dati provenienti dalle indagini realizzate dallo IAB, quali: *IAB Establishment Panel*, *German Job Vacancy Survey* dello IAB, *German Management and Organizational Practices (GMOP)*; *Panel Study Labour Market and Social Security (PASS)*; *Working and Learning in a Changing World*; *Employee survey bonus payments, wage increases, and fairness (BLoG)*; *Linked Employer–Employee Data from the IAB (LIAB)*; *Panel "WeLL"—Employee Survey for the Project "Further Training as a Part of Lifelong Learning"*.

Lo IAB aggiorna periodicamente i propri prodotti di dati e offre diversi esempi di ricche fonti di dati amministrativi a scopi di ricerca. Per ciascun prodotto di dati lo IAB fornisce una documentazione dettagliata in tedesco e in inglese. La base giuridica per l'accesso ai dati si trova nel codice sociale tedesco (*Sozialgesetzbuch*) (diverse versioni) e, più nello specifico, per la comunità scientifica sono previsti quattro tipi di accesso ai dati: *Campus files* (dati completamente anonimizzati e utili solo per l'insegnamento); *Scientific Use Files* sono microdati anonimizzati presentati a istituti scientifici in Germania e negli Stati membri dell'UE per progetti di ricerca nell'ambito del mercato del lavoro ma non per interessi di ricerca a scopo commerciale o di insegnamento. La sicurezza dei dati deve essere garantita dall'ente scientifico che li richiede. I dati meno anonimizzati con maggiori informazioni dettagliate sono accessibili solo in loco. Lo IAB fornisce postazioni di lavoro separate con ambienti informatici sicuri a Norimberga e in diverse altre località in Germania, negli Stati Uniti e nel Regno Unito. I ricercatori hanno accesso diretto ai dati, ma possono ottenere un'estrazione dei loro programmi solo dopo un esame da parte del personale dello IAB. Nell'esecuzione remota i ricercatori elaborano i programmi con dati artificiali e li caricano nella *Job Submission Application (JoSuA)*. In questo processo i ricercatori non vedono mai i dati originali e ricevono solo i risultati. Sono disponibili moduli di domanda standardizzati per tutti gli accessi ai dati. Dopo l'approvazione di una richiesta, tra l'ente di ricerca e lo IAB viene concluso un contratto che regola l'uso dei dati per un progetto specifico in un determinato periodo. Il contratto specifica le norme per la protezione dei dati e si applicano rigide sanzioni in caso di violazione. Alcuni set di dati gestiti dallo IAB sono disponibili solo in loco (ad esempio i set di dati collegati).

In base ai dati prodotti dallo IAB vengono valutate periodicamente politiche attive del mercato del lavoro che ricorrono ai più recenti metodi empirici e, in alcuni casi, le risultanze hanno portato a cambiamenti nelle

⁴³ Desideriamo ringraziare Frank Humphreys, Ciaran Judge, Saidhbhín Hardiman e Krzysztof Gigon del DSP per le informazioni che ci hanno fornito sulla JLD.

⁴⁴ Nel 2011 presso lo IAB è stato fondato il *Record Linkage Centre*, un progetto in collaborazione con l'Università di Duisburg-Essen e finanziato dalla Fondazione tedesca per la ricerca, che intende semplificare il collegamento dei set di dati senza un identificativo specifico.

politiche⁴⁵. Lo IAB fornisce ai ricercatori l'accesso ai propri set di dati non solo in Germania ma anche in altri paesi e il numero degli utenti è in costante crescita (ad esempio, nel 2016 quasi un terzo degli accordi per l'uso dei dati proveniva da enti non tedeschi).

Per l'uso dei dati amministrativi nelle valutazioni d'impatto controfattuali e le relative questioni pratiche, consultare anche la guida europea redatta dai ricercatori del JRC, [Commissione europea, 2020](#).

Quali sono i possibili problemi in materia di protezione dei dati?

Può essere difficile ottenere i dati identificativi delle persone o delle imprese che hanno partecipato a interventi finanziati dall'FSE+⁴⁶. Le valutazioni d'impatto controfattuali necessitano di microdati, ossia dati che contengono osservazioni sulle singole unità nel gruppo di trattamento e nel gruppo di controllo.

L'allegato I del regolamento 2021/1057 che istituisce l'FSE+ stabilisce che i dati siano disaggregati per genere, posizione lavorativa, età, titolo di studio e vulnerabilità (migranti, minoranze, disabili, altri gruppi svantaggiati). I regolamenti CPR e FSE+ per il periodo 2021-2027 stabiliscono che le autorità di gestione hanno l'obbligo legale di raccogliere ed elaborare i dati personali sotto forma di singoli registri dei partecipanti. Inoltre, in merito al monitoraggio e agli indicatori, l'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento 2021/1057 che istituisce l'FSE+ specifica che: *"[q]ualora siano disponibili dati in registri o fonti assimilate, gli Stati membri possono permettere alle autorità di gestione e ad altri organismi incaricati della raccolta di dati necessari per la sorveglianza e la valutazione del sostegno generale dalla componente del FSE+ in regime di gestione concorrente di ottenere i dati da tali registri o dalle fonti assimilate, in conformità dell'articolo 6, paragrafo 1, lettere c) ed e), del regolamento (UE) 2016/679"*.

*Regolamento
FSE+ e gestione
dei dati*

Queste norme, stabilite nel regolamento recante disposizioni comuni e nel regolamento che istituisce l'FSE+, facilitano l'accesso e l'uso dei dati personali necessari per il monitoraggio dell'FSE+ e, nel caso di una valutazione d'impatto controfattuale, per definire il gruppo di trattamento. Tuttavia l'accesso ai dati personali necessari a formare i gruppi di controllo e il trattamento dei dati dei gruppi di trattamento e di controllo devono rispettare il regolamento (UE) 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati - GDPR) che si occupa del trasferimento e dell'uso generali dei dati personali, comprese le categorie particolari di dati⁴⁷ all'interno dell'UE. Il seguente riquadro fornisce una panoramica dei contenuti e degli obblighi principali regolati dal GDPR.

Riquadro 8 Quadro normativo dell'UE sul trattamento dei dati personali

La legislazione pertinente in materia di trattamento dei dati personali in Europa consiste principalmente nel regolamento (UE) 2016/679 e negli orientamenti e nelle misure adottati dalle autorità competenti come il Comitato europeo per la protezione dei dati (EDPB). La legislazione stabilisce molte condizioni e molti limiti

⁴⁵ Un esempio è la valutazione dell'accordo obbligatorio per l'integrazione tra il soggetto in cerca di lavoro e l'assistente sociale. Utilizzando un esperimento sul campo randomizzato e seguendo le biografie del mercato del lavoro delle persone coinvolte nell'esperimento, lo IAB ha potuto dimostrare che per alcuni gruppi di disoccupati la regolamentazione obbligatoria è controproducente e dovrebbe essere sostituita da una gestione più flessibile dello strumento (van den Berg et al. 2016).

⁴⁶ Cfr. [Ismeri Europa – Ecorys – Institute for Employment Studies, 2019](#).

⁴⁷ Il GDPR non usa più il termine "dati sensibili" ma si riferisce ora alle "categorie particolari di dati". A norma dell'articolo 9, esse comprendono: "dati [...] che rivelino l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché trattare dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona".

per il trattamento dei dati personali, al fine di proteggere i diritti e le libertà degli interessati. In ogni caso, la necessità di protezione e tutela che emerge dalle disposizioni e dai regolamenti deve trovare un equilibrio con la necessità di non limitare la ricerca scientifica, ma contribuire anzi al suo sviluppo. Per questo motivo, e in questo quadro giuridico, l'Unione europea ha previsto che, a specifiche condizioni, possono essere previste eccezioni per consentire le attività di ricerca e la diffusione dei prodotti, pur mantenendo il principale diritto delle persone coinvolte, ossia il diritto alla riservatezza⁴⁸.

REGOLAMENTO GENERALE SULLA PROTEZIONE DEI DATI (UE) 2016/679

Il regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR) è entrato in vigore il 24 maggio 2016 ed è pienamente applicabile in tutti gli Stati membri dal 25 maggio 2018. Il GDPR si applica "al trattamento interamente o parzialmente automatizzato di dati personali e al trattamento non automatizzato di dati personali contenuti in un archivio o destinati a figurarvi"⁴⁹.

Per quanto riguarda l'ambito di applicazione territoriale, il regolamento si applica sia al trattamento dei dati personali effettuato da persone che operano nel territorio dell'Unione europea sia nei casi in cui il trattamento coinvolge soggetti interessati situati all'interno dell'Unione europea, anche quando il titolare del trattamento o il responsabile dei dati si trovano al di fuori dell'UE.

Da un punto di vista sostanziale, e rispetto alla legislazione precedente, il regolamento rafforza i diritti dei soggetti interessati e impone una serie di obblighi ai titolari del trattamento in base a una logica basata sull'analisi del rischio e sul principio di responsabilizzazione. Il regolamento prevede inoltre una serie di obblighi che il titolare del trattamento deve rispettare e che non erano stabiliti nella legislazione precedente: tra essi, la valutazione d'impatto sulla tutela della vita privata (articoli 35 e 36), la minimizzazione delle operazioni di trattamento in base a criteri di protezione dei dati fin dalla progettazione e per impostazione predefinita (articolo 25), l'adozione dei registri delle attività di trattamento (articolo 30) e la designazione del responsabile della protezione dei dati (RPD) (articoli 37-39).

È importante sottolineare i principi fondamentali stabiliti all'articolo 5 del regolamento, che i responsabili del trattamento dei dati sono tenuti a rispettare. In particolare quanto segue:

- a) liceità, correttezza e trasparenza: i dati personali sono trattati in modo lecito, corretto e trasparente;
- b) limitazione della finalità: i dati personali sono raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime, e successivamente trattati in un modo che non sia incompatibile con tali finalità. In caso di trattamento a fini statistici o di ricerca scientifica, il titolare del trattamento adotta le necessarie garanzie e misure di protezione;
- c) minimizzazione dei dati: vengono raccolti solo i dati strettamente necessari agli scopi specifici;
- d) esattezza: i dati raccolti devono essere esatti e, se necessario, aggiornati;
- e) limitazione della conservazione: i dati personali vengono conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati. A tal fine i dati personali possono essere conservati per periodi più lunghi a condizione che siano trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89. In questi casi i dati sono soggetti all'attuazione di misure tecniche e organizzative adeguate a tutela dei diritti e delle libertà degli interessati;
- f) integrità e riservatezza: i dati personali sono trattati in maniera da garantirne un'adeguata sicurezza, compresa la protezione, mediante misure tecniche e organizzative adeguate, da trattamenti non autorizzati o illeciti e dalla perdita, dalla distruzione o dal danno accidentali;
- g) responsabilizzazione: è uno dei principi più importanti stabiliti dal regolamento. Il titolare del trattamento è responsabile del trattamento dei dati e in grado di comprovare l'attuazione delle misure richieste.

Questa serie di principi costituisce la struttura di base del GDPR e determina una serie di obblighi che il titolare e il responsabile devono rispettare.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI NELL'AMBITO DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO CONTROFATTUALI: CONDIZIONI, LIMITI E DIFFICOLTÀ PRINCIPALI

⁴⁸ Altre pertinenti norme europee che contribuiscono al quadro giuridico per il trattamento dei dati personali includono: il regolamento (UE) n. 557/2013 relativo alle statistiche europee per quanto riguarda l'accesso ai dati riservati destinati a fini scientifici; il regolamento (UE) 2018/1725 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2018, sulla tutela delle persone fisiche in relazione al trattamento dei dati personali da parte delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione e sulla libera circolazione di tali dati.

⁴⁹ Articolo 2 del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Realizzare una valutazione d'impatto controfattuale implica il trattamento di grandi quantità di dati, compresi i dati personali. Nel fare riferimento al quadro normativo descritto sopra, è importante conoscere bene le condizioni, le limitazioni e le principali difficoltà che gli Stati membri e le autorità di gestione affrontano nel realizzare una VIC.

Base giuridica e finalità del trattamento

Per il trattamento dei dati personali deve sussistere almeno una delle condizioni di liceità stabilite all'articolo 6 GDPR⁵⁰. Tuttavia, se i dati da trattare sono "categorie particolari di dati", occorre far riferimento anche all'articolo 9 GDPR.

Nell'ambito della valutazione d'impatto controfattuale il **pubblico interesse** a norma dell'articolo 6, paragrafo 1, lettera e), GDPR ("*il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento*") sembra la base giuridica più appropriata per il trattamento dei dati. Tale base giuridica deve essere stabilita dal diritto nazionale o dell'Unione, come specificato all'articolo 6, paragrafo 3, GDPR. Il "pubblico interesse" rappresenta chiaramente gli obblighi delle autorità di gestione stabiliti all'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento 2021/1057 FSE+ sull'uso di dati "*disponibili in registri o fonti assimilate*". Inoltre, l'articolo 4 del regolamento 2021/1060 stabilisce che "*gli Stati membri e la Commissione sono autorizzati a trattare i dati personali solo se necessario al fine di adempiere i rispettivi obblighi a norma del presente regolamento, in particolare per quanto riguarda la sorveglianza, la rendicontazione, la comunicazione, la pubblicazione, la valutazione [...]*". Le norme nazionali possono anche investire i titolari del trattamento di poteri analoghi al fine di gestire e trattare i dati nell'interesse pubblico.

Altre basi giuridiche per una valutazione d'impatto controfattuale possono essere richiamate in altre condizioni di cui all'articolo 6, paragrafo 1, in particolare:

- il **consenso** dell'interessato (articolo 6, paragrafo 1, lettera a), GDPR). Il consenso può essere, ad esempio, una base giuridica appropriata quando i dati per la valutazione d'impatto controfattuale sono raccolti attraverso un'indagine e gli interessati possono facilmente dare il proprio consenso al trattamento (cfr. l'articolo 7 GDPR sul consenso). In generale, il consenso è più complesso se non pianificato con molto anticipo. Può essere considerato una base giuridica "residuale" per una valutazione d'impatto controfattuale, nel caso in cui altre basi giuridiche non siano applicabili;
- il trattamento è necessario per **adempiere un obbligo legale** al quale è soggetto il titolare del trattamento (articolo 6, paragrafo 1, lettera c), GDPR, in riferimento all'articolo 17 del regolamento FSE+). Questa base giuridica deve essere stabilita per legge e può coinvolgere enti pubblici o privati. Potrebbe succedere, ad esempio, che a causa di specifiche disposizioni giuridiche, a un ente pubblico o privato responsabile di un set di dati venga chiesto di collaborare con l'autorità di gestione nella valutazione d'impatto controfattuale.

Inoltre il titolare del trattamento **può usare i dati raccolti per altre finalità, se compatibili con le finalità iniziali**. A tale proposito, il titolare del trattamento dovrà valutare le condizioni stabilite all'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), e all'articolo 6, paragrafo 4, GDPR. Queste disposizioni sono particolarmente rilevanti nel trattamento dei dati a fini statistici o di ricerca scientifica. Esse consentono l'uso dei dati amministrativi per finalità diverse da quelle originarie e non necessitano di un consenso specifico per il nuovo utilizzo, ma devono rispettare le disposizioni di protezione specificate all'articolo 89, paragrafo 1, principalmente la pseudonimizzazione e l'anonimizzazione (cfr. di seguito). Tali disposizioni, ad esempio, possono essere pertinenti per i dati dei registri della disoccupazione da usare in una valutazione d'impatto controfattuale.

Data la specificità delle valutazioni d'impatto controfattuali, il titolare del trattamento che raccoglie i dati e l'ente che effettua la ricerca possono essere diversi. In questo caso deve esserci una condizione che legittima il trasferimento dei dati e consente a chi li riceve di realizzare la valutazione d'impatto

⁵⁰ Tali condizioni sono le seguenti: a) l'interessato ha espresso il consenso al trattamento dei propri dati personali per una o più specifiche finalità; b) il trattamento è necessario all'esecuzione di un contratto di cui l'interessato è parte o all'esecuzione di misure precontrattuali adottate su richiesta dello stesso; c) il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento; d) il trattamento è necessario per la salvaguardia degli interessi vitali dell'interessato o di un'altra persona fisica; e) il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento; f) il trattamento è necessario per il perseguimento del legittimo interesse del titolare del trattamento o di terzi, a condizione che non prevalgano gli interessi o i diritti e le libertà fondamentali dell'interessato che richiedono la protezione dei dati personali, in particolare se l'interessato è un minore.

controfattuale.

Anonimizzazione e pseudonimizzazione: trattamento a fini statistici

L'articolo 89 GDPR stabilisce che il trattamento dei dati a fini di pubblico interesse, di ricerca scientifica o a fini statistici è soggetto a garanzie adeguate per i diritti e le libertà dell'interessato e rispetta in particolare il principio della "minimizzazione". Ciò significa ricorrere a tecniche di pseudonimizzazione⁵¹.

Qualora possano essere conseguiti attraverso il trattamento successivo che non consenta, o non consenta più, di identificare l'interessato, i fini devono essere conseguiti mediante l'anonimizzazione dei dati e quindi il loro trattamento in forma aggregata. Nelle VIC, per definizione, i risultati sono aggregati e non c'è questo rischio, a meno che i set di dati originali vengano pubblicati per motivi scientifici. In questo caso, i set di dati devono essere anonimizzati (cfr. l'esempio nel riquadro sottostante).

Conservazione e trattamento sicuro dei dati

Uno dei principali aspetti del trattamento dei dati è la conservazione. La legislazione non specifica come essi debbano essere conservati, ma i principi finora citati stabiliscono che la conservazione e il trattamento siano sempre collegati alla finalità della ricerca. Quando la finalità del trattamento viene conseguita, è necessario smettere di conservare i dati che non servono più. Questa regola generale deve essere specificata nella dichiarazione sulla protezione dei dati personali fornita agli interessati quando sono registrati in set di dati amministrativi o, data l'alta probabilità di non poter informare di persona tutti gli interessati, possono essere individuati modi alternativi per fornire le informazioni (ad esempio, pubblicando una pagina informativa con la politica di riservatezza relativa alle attività di ricerca sulla pagina web dell'autorità di gestione).

In particolare, dopo aver effettuato la VIC, aver messo a disposizione i risultati e averli aggregati a fini statistici, la finalità si può considerare raggiunta. A questo punto i dati dovrebbero essere anonimizzati (nel caso in cui debbano essere nuovamente usati in una fase successiva e per finalità diverse) o cancellati. Se leggi o regolamenti lo permettono, la conservazione può essere illimitata nel tempo, ma solo in base a riferimenti normativi espliciti.

L'altra condizione stabilita dal GDPR è che il trattamento sia corredato di misure di sicurezza adeguate e appropriate. L'articolo 32 del regolamento stabilisce che chiunque effettui il trattamento (titolare o responsabile) mette in atto misure tecniche e organizzative adeguate per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio. Ciò significa che non vengono stabilite misure standard, ma che devono essere definite misure caso per caso, facendo specifico riferimento ai rischi posti dalla singola operazione di trattamento.

OBBLIGHI LEGALI

Informazione dell'interessato

Il primo dovere del titolare del trattamento è informare l'interessato. L'obbligo è stabilito all'articolo 13 GDPR nel caso in cui i dati siano raccolti presso l'interessato, ma in altri casi si fa riferimento all'articolo 14. L'interessato deve essere informato delle finalità e dei metodi di trattamento, della base giuridica, dei periodi di conservazione e dei diritti che può esercitare. Nel caso di una valutazione d'impatto controfattuale, queste informazioni vengono fornite al momento della raccolta dei dati che in seguito verranno usati per la ricerca a fini statistici e di valutazione, come nel caso del monitoraggio dell'FSE o dei set di dati del registro della disoccupazione. Se all'atto pratico la comunicazione è impossibile, come indicato prima e soprattutto nel caso di persone nei registri usati per la valutazione d'impatto controfattuale, possono essere usati un sito web o altri strumenti generali di informazione.

Gestione dei rapporti tra i diversi enti coinvolti nel trattamento

In genere le attività di ricerca coinvolgono diversi organismi e, in tali casi, i rapporti tra loro devono essere regolati da accordi specifici, i cosiddetti "accordi per il trattamento dei dati"⁵². Gli accordi devono essere definiti caso per caso e riflettere i contributi dei diversi portatori di interessi. Gli esempi di possibili rapporti sono:

⁵¹ Pseudonimizzazione indica il trattamento dei dati personali in modo tale che i dati personali non possano più essere attribuiti a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive. L'anonimizzazione indica il trattamento dei dati personali in modo tale da rendere impossibile l'identificazione delle persone con essi. Una sintesi delle tecniche di pseudonimizzazione si trova sul sito: <https://www.enisa.europa.eu/publications/pseudonymisation-techniques-and-best-practices>.

⁵² È il caso, ad esempio, in cui il titolare del trattamento dei dati e coloro che effettuano la ricerca sono soggetti diversi. In questo caso è necessario stipulare un accordo che regoli i rapporti tra le parti per accedere ai dati e condurre la ricerca.

- *titolare del trattamento dei dati – titolare del trattamento dei dati* si verifica quando le entità collaborano all'attuazione del progetto, pur in condizioni diverse e con compiti differenti, mantenendo ciascuna la propria distinta finalità di trattamento;
- *titolare del trattamento dei dati - responsabile del trattamento* si verifica quando un'entità (titolare del trattamento dei dati) stabilisce i mezzi e le finalità del trattamento e ricorre a un'altra entità (responsabile del trattamento) per svolgere alcune attività di trattamento. In questo caso è l'articolo 28 GDPR a stabilire obblighi e condizioni;
- *contitolari del trattamento*: questo tipo di rapporto è regolato dall'articolo 26 GDPR, che stabilisce: "Allorché due o più titolari del trattamento determinano congiuntamente le finalità e i mezzi del trattamento, essi sono contitolari del trattamento". In questi casi le parti devono stabilire le rispettive responsabilità per rispettare la normativa in modo trasparente, in particolare per quanto riguarda i diritti dell'interessato.

Valutazione d'impatto sulla protezione dei dati

L'articolo 35 GDPR stabilisce che, quando un tipo di trattamento può presentare un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati, il titolare deve effettuare una valutazione d'impatto⁵³ prima di procedere al trattamento. Nelle valutazioni d'impatto controfattuali una valutazione d'impatto può essere importante solo in caso di trattamento di categorie particolari di interessati su larga scala. In tali casi il titolare del trattamento nell'amministrazione può effettuare la valutazione d'impatto in base alle regole e agli strumenti messi a disposizione dall'autorità nazionale per la protezione dei dati.

PROSPETTIVE FUTURE: IL REGOLAMENTO SULLA GOVERNANCE EUROPEA DEI DATI

Il quadro delineato riflette l'attuale stato dell'arte e le norme in vigore nell'UE. Il GDPR è stato introdotto nello specifico per consentire un passo avanti nella protezione dei dati personali e per creare un sistema comune nell'UE che fosse al passo con gli sviluppi tecnologici e la società dei dati attuali. Sono all'esame altre riforme che potrebbero avere conseguenze significative sulla raccolta dei dati personali nei prossimi anni.

Ad oggi il regolamento sulla governance europea dei dati è ancora nella fase di proposta della Commissione europea⁵⁴. Lo scopo esplicito di questo atto giuridico è promuovere la disponibilità dei dati utilizzabili rafforzando la fiducia negli intermediari di dati e potenziando i meccanismi di condivisione dei dati in tutta l'UE. I dati personali dovrebbero essere soggetti al nuovo standard e il loro utilizzo a fini statistici e di ricerca potrebbe essere più incisivo grazie all'introduzione di una nuova figura: l'intermediario per la condivisione dei dati personali. Una misura simile potrebbe contribuire a creare un contesto più favorevole alle VIC, consentendo un accesso più agevole a grandi quantità di informazioni su larga scala.

È chiaro che le norme stabilite dal GDPR non impediscono la realizzazione di una valutazione d'impatto controfattuale. Di conseguenza in tutti gli Stati membri devono essere rispettati alcuni passaggi procedurali e operativi, al fine di rendere affidabile la valutazione. Ad esempio, nel caso ordinario in cui i dati di monitoraggio (persone trattate) sono combinati con i dati di un registro pubblico (gruppo di controllo) ed è un valutatore esterno a effettuare la valutazione d'impatto controfattuale, i passaggi più importanti sono i seguenti:

Principali passaggi per migliorare il rispetto del GDPR

1. l'autorità di gestione raggiunge un accordo con le amministrazioni responsabili dei dati (ad esempio, registri della disoccupazione, registri fiscali, ecc.) necessari per identificare il gruppo di controllo e analizzare i gruppi di trattamento e di controllo. Se non è stato ottenuto un espresso consenso, l'autorità di gestione verifica che l'uso dei dati rispetti l'articolo 5, paragrafo 1, lettera b), e l'articolo 6, paragrafo 1, lettera e), o paragrafo 4, del GDPR;

⁵³ Per ulteriori informazioni, consultare gli orientamenti pubblicati dal Comitato europeo per la protezione dei dati <https://ec.europa.eu/newsroom/article29/items/611236>.

⁵⁴ La Commissione ha adottato la proposta di regolamento sulla governance europea dei dati a fine 2020. L'avanzamento del procedimento di adozione del regolamento si può consultare qui: <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/HIS/?uri=CELEX:52020PC0767>.

2. l'autorità di gestione stipula accordi con le altre entità (titolari dei dati e valutatore) per regolare il flusso di informazioni e le reciproche responsabilità nel rispetto delle norme del GDPR. Il contratto di servizio tra il valutatore e l'autorità di gestione deve prevedere una clausola specifica sulla protezione dei dati; nel caso di altre amministrazioni, un memorandum di intesa o le procedure nazionali specifiche possono regolare la protezione dei dati nella realizzazione di una valutazione d'impatto controfattuale;
3. sulla base dell'accordo di cui sopra, l'autorità di gestione riceve i dati in forma pseudonomizzata o anonimizzata dal proprietario dei dati e li trasferisce al valutatore che elabora i gruppi di trattamento e di controllo nel rispetto del GDPR⁵⁵;
4. la conservazione dei dati personali dei gruppi di trattamento e di controllo rispetta le norme in materia di conservazione dei dati solo per la durata e i fini della ricerca nonché le norme di sicurezza di base, come stabilito nel GDPR. Tutte le entità coinvolte nella valutazione d'impatto controfattuale rispettano tali norme.

Le pratiche nazionali in genere rispettano il GDPR, ma variano tra gli Stati membri, e i valutatori riferiscono che le norme nazionali per la protezione dei dati creano ancora seri ostacoli all'uso dei microdati. Ciò può derivare dal tempo necessario per adattare le norme e le consuetudini nazionali al più recente GDPR, o da diverse interpretazioni del GDPR nelle varie amministrazioni nazionali, dalla sovraregolamentazione, dall'applicazione più rigida del GDPR in alcuni paesi o da altre interpretazioni erranee. In alcuni paesi sarebbe necessaria un'iniziativa specifica delle autorità di gestione o delle autorità nazionali per superare tali ostacoli nello spirito del GDPR e del regolamento FSE+. Il riquadro seguente spiega come la Regione Veneto ha gestito alcune delle difficoltà più comuni. Una buona pratica è prendere contatto con l'autorità nazionale per la protezione dei dati, al fine di discutere gli accordi proposti prima di finalizzarli.

Riquadro 9 Protezione e scambio dei dati

Un buon esempio di accesso a dati personali anonimizzati in tempi relativamente brevi si può trovare in una valutazione controfattuale nel *Pilot and feasibility study on the sustainability and effectiveness of results for European Social Fund participants using counterfactual impact evaluations*⁵⁶ effettuato dalla DG EMPL nel 2019.

La valutazione, uno dei quattro casi inclusi nello studio, esaminava gli interventi dell'FSE (IP 9.i) realizzati in Veneto nel periodo 2015-2016 e destinati ai disoccupati di lungo periodo. I dati di monitoraggio sui partecipanti e i tipi di misure sono stati combinati con i dati sui periodi di occupazione, prima e dopo gli interventi FSE (le "comunicazioni obbligatorie"). Il processo è durato circa due mesi (da fine luglio a fine settembre) dal primo incontro sui requisiti relativi ai dati con l'autorità di gestione e l'istituzione titolare dei dati, l'ente regionale Veneto Lavoro. Veneto Lavoro era responsabile dell'anonimizzazione dei dati e tutti i set di dati forniti erano facilmente collegabili tra loro⁵⁷ per mezzo di un identificativo comune unico fornito da Veneto Lavoro.

Sebbene le organizzazioni coinvolte non avessero commissionato direttamente la valutazione, l'esperienza positiva è riconducibile a due fattori principali: l'intensa (seppur informale) collaborazione tra gli uffici

⁵⁵ Se i gruppi di trattamento e di controllo vengono analizzati attraverso un'indagine, quest'ultima deve includere il consenso all'uso dei dati delle persone intervistate a fini di ricerca.

⁵⁶ [Ismeri Europa – Ecorys – Institute for Employment Studies, 2019.](#)

⁵⁷ Era stato fornito un ulteriore set di dati contenente le date di inizio e fine di ciascuna dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro firmata da tutte le persone soggette o meno al trattamento.

regionali dell'autorità di gestione e l'ente regionale Veneto Lavoro, necessaria ad affrontare e risolvere i problemi in materia di protezione dei dati, e l'esistenza di una banca dati (Mercurio) gestita da Veneto Lavoro e disponibile sotto forma di file di uso pubblico (*Public use file*) a fini di ricerca⁵⁸.

Mercurio è una banca dati statistica che contiene tutti i dettagli registrati dai centri per l'impiego della Regione Veneto relativi ai periodi di lavoro e di disoccupazione della popolazione. Contiene inoltre informazioni dettagliate su tutti i lavoratori e le imprese registrati. Al momento dell'analisi Mercurio conteneva informazioni su più di 4 milioni di lavoratori, 17,6 milioni di periodi di occupazione e 4 milioni di episodi di disoccupazione⁵⁹.

I set di dati sono "aggiornati e corretti" regolarmente e questo ha reso relativamente semplice abbinarli ai dati di monitoraggio dell'autorità di gestione. Un potenziale limite è il fatto che il file di uso pubblico non è aggiornato abbastanza spesso (ad esempio l'ultima versione al momento disponibile è aggiornata al dicembre 2020), dato che servono molti sforzi per garantire la buona qualità dei dati⁶⁰. L'esperienza suggerisce che l'autorità di gestione dovrebbe stringere accordi in anticipo, durante l'elaborazione dei piani di valutazione per: potenziali forme di collaborazione con organismi esterni che gestiscono i dati necessari a un esercizio controfattuale; soluzioni ai potenziali ostacoli giuridici; chiarire le modalità di accesso, gestione e fornitura dei dati amministrativi in forma anonimizzata.

2.3.2. Come viene identificato il gruppo "trattato"?

Per realizzare una valutazione d'impatto controfattuale è fondamentale definire chiaramente cosa si intende per "trattamento" o "partecipazione all'intervento". Inoltre, dopo aver compreso chiaramente quando una persona o un'impresa sono ritenute trattate, è importante identificarle. Qui vengono introdotte le principali questioni relative alla definizione dei gruppi di trattamento e di controllo, il capitolo 3 fornisce spiegazioni più dettagliate delle loro caratteristiche metodologiche.

A prima vista la definizione di partecipazione potrebbe sembrare facile. Tuttavia ci sono alcune questioni che possono non risultare immediatamente evidenti ma che sono fondamentali e necessitano di una riflessione approfondita. Ad esempio, i partecipanti a un programma di formazione che abbandonano l'intervento sono considerati trattati? Quante sessioni di un corso di formazione è necessario frequentare per essere considerati partecipanti? È necessario anche considerare gli effetti anticipati. È possibile che, in previsione di partecipare a un intervento, alcune persone che richiedono le indennità di sicurezza sociale si cancellino dai registri delle prestazioni sociali per evitare le misure di attivazione. Queste persone sono trattate anche se, ad esempio, non partecipano mai fisicamente agli incontri fissati per loro presso un centro per l'impiego?

Definizione del gruppo di trattamento

Nel definire il "gruppo di trattamento" bisogna distinguere tra "l'intenzione di trattare" e il "trattamento dei trattati". Da un punto di vista strategico, la questione principale è in genere se l'interesse dell'osservazione riguarda gli effetti legati all'opportunità di partecipare a un intervento o gli effetti dell'effettiva partecipazione. Nel primo caso, coloro a cui è stato offerto un intervento possono parteciparvi o meno. Nel secondo caso, se si è interessati

Intenzione di trattare o trattamento dei trattati

⁵⁸ Cfr. <https://www.venetolavoro.it/public-use-file> per una descrizione di Mercurio e delle norme che ne regolano l'accesso.

⁵⁹ Dai dati amministrativi sono state estratte le variabili di interesse seguenti: date di inizio e fine di ogni periodo di lavoro e di disoccupazione; tipo di contratto per ciascun periodo di occupazione (indeterminato, temporaneo, tirocinio); durata prevista dei contratti temporanei; informazioni sociodemografiche (genere, data di nascita, istruzione, nazionalità).

⁶⁰ Ciò significa che è necessario lavorare su informazioni più aggiornate rispetto a quelle contenute nell'ultima versione disponibile di Mercurio e che serve un ulteriore impegno per integrare e correggere le informazioni più aggiornate sui periodi di lavoro.

all'effetto del trattamento sul trattato, il gruppo di trattamento è composto solo dai partecipanti⁶¹.

A prima vista, i responsabili delle politiche ritengono spesso che sia interessante determinare gli effetti netti del trattamento su coloro che vi partecipano. Tuttavia, dopo un'ulteriore riflessione, questi aspetti possono essere meno ben definiti. Se è possibile identificare le persone a cui viene offerto un trattamento, in una prospettiva strategica può essere più utile definirle come il gruppo "trattato". Ciò avviene in particolare nei casi in cui la partecipazione a un intervento non è obbligatoria. I responsabili delle politiche non possono obbligare coloro a cui viene offerto un intervento a partecipare, quindi la domanda da porsi è la seguente: qual è l'impatto sull'occupazione e sulle retribuzioni future di coloro a cui è stata offerta l'opportunità di partecipare a un programma di formazione?

Offerta o trattamento effettivo

Per stimare gli effetti dell'offerta di un trattamento su una serie di risultati, i destinatari di tale offerta devono essere identificabili. In molti casi questo potrebbe essere difficile.

Dove trovare dati idonei

Dopo aver definito le persone trattate e ciò che costituisce un trattamento, è importante valutare come saranno identificate le persone trattate ai fini della valutazione. Questo significa, invariabilmente, trovare una fonte di dati da cui le unità trattate, siano esse persone o imprese, possano essere interamente censite o campionate. In genere questi registri sono ricavati dai sistemi di monitoraggio dell'FSE e, se disponibili, da ulteriori registri dei dati istituiti per l'intervento specifico.

Trovare fonti di dati per le persone trattate

Visti i requisiti di monitoraggio e rendicontazione dell'FSE (e dell'FSE+), le organizzazioni beneficiarie devono registrare i numeri e alcune caratteristiche personali di coloro che beneficiano di servizi nell'ambito di un intervento. Ai fini di una valutazione d'impatto controfattuale, gli interventi dovranno andare oltre e fornire microdati sui loro partecipanti. I valutatori avranno bisogno di registrazioni per ciascuna unità trattata (impresa o persona) con i dati relativi alle loro caratteristiche principali (sex, età, livello di istruzione, ecc.). Questi dati possono essere anonimizzati/pseudonomizzati per garantire la riservatezza, ma se per realizzare la valutazione d'impatto controfattuale è necessario effettuare un'indagine, occorrerà stabilire se le condizioni previste dal GDPR consentono la trasmissione dei dati che identificano le unità (nomi, indirizzi, numeri di telefono, ecc.) affinché possano essere campionati. Sono necessari anche identificativi unici per ciascuna unità individuale, al fine di semplificare il collegamento delle registrazioni tra tutte le fonti di dati.

2.3.3. Fattori da considerare nell'identificare un gruppo di controllo

Per ottenere una stima del controfattuale, in genere sarà necessario identificare un gruppo di controllo. La scelta di un gruppo di controllo sarà di norma limitata dal fatto che l'intervento è obbligatorio o meno per i partecipanti e che viene attuato universalmente in una giurisdizione o si limita a una zona

Tre aspetti da valutare quando si definisce un gruppo di controllo

⁶¹ Se la partecipazione a un intervento è obbligatoria non vi sono differenze sostanziali tra queste due situazioni, dato che tutti coloro a cui è stato offerto un trattamento devono partecipare. Nella maggior parte dei casi, però, gli interventi non sono obbligatori (come si presume nella presente guida).

specifica o a un periodo di tempo prestabilito. La scelta di un gruppo di controllo appropriato implica tre aspetti: 1) analitico; 2) strategico e 3) pratico.

Definire un gruppo di controllo da una prospettiva analitica

Lo scopo della valutazione d'impatto controfattuale è ottenere stime non distorte degli impatti di un intervento su una serie di risultati. Per farlo sono necessarie le stime dei risultati controfattuali. Le stime dei risultati controfattuali si ottengono da un gruppo di controllo (cfr. sezione 1.1). Come indicato nelle figure 6 e 7, un impatto viene stimato deducendo una stima del risultato controfattuale da un risultato osservato per il gruppo "trattato". Il livello di distorsione di un impatto dipende dal grado in cui il risultato controfattuale, calcolato per il gruppo di controllo, rappresenta il risultato che sarebbe emerso per il gruppo trattato in assenza di trattamento, invariati tutti gli altri fattori.

In assenza di randomizzazione, è necessario trovare un gruppo di controllo che sia equivalente al gruppo trattato in tutti gli aspetti importanti, osservabili e non osservabili. Questo vale per tutti gli approcci quasi sperimentali e, di conseguenza, è una condizione necessaria per tutte le valutazioni d'impatto controfattuali che non adottano un approccio randomizzato.

Dato che quasi tutti gli interventi dell'FSE sono a) volontari (il gruppo di destinatari non è obbligato a partecipare a un intervento) e/o b) limitati in altri modi (se si tratta di interventi o strumenti pilota limitati a una particolare regione o giurisdizione), i valutatori si troveranno di fronte a una serie di unità che potrebbero essere selezionate come gruppi di controllo. Sarà necessario vagliare questa potenziale serie per definire la scelta finale dei gruppi di controllo, affinché siano ben abbinati ai partecipanti (gruppo trattato). In molti casi quattro opzioni sono potenzialmente disponibili⁶²:

*Opzioni per la
selezione dei
gruppi di controllo*

- **luogo** - gruppi di controllo simili a coloro che partecipano a un intervento ma situati in zone dello Stato membro in cui l'intervento non è disponibile (se esistono tali zone). Il metodo della differenza nelle differenze è spesso l'approccio privilegiato nel caso in cui siano disponibili tali gruppi di controllo e i dati adeguati. Le popolazioni di luoghi diversi possono essere molto simili e tali gruppi non avranno avuto la possibilità di partecipare all'intervento o di rifiutare l'invito a farlo e, di conseguenza, questa importante fonte di potenziale distorsione sarà assente. Tuttavia le popolazioni di luoghi diversi saranno soggette a diverse condizioni del mercato del lavoro. Le tecniche della differenza nelle differenze funzionano piuttosto bene per tali variazioni, dato che le differenze nelle condizioni locali del mercato del lavoro tendono a essere ragionevolmente stabili nel tempo. È tuttavia meno consigliabile estrarre campioni di controllo da mercati del lavoro locali diversi nel caso in cui l'abbinamento venga usato per stimare gli impatti. È stato dimostrato che la distorsione associata alla selezione dei campioni di controllo tratti da mercati del lavoro diversi può essere superiore alla distorsione di selezione⁶³;
- **tempo** - gruppi di controllo simili ai partecipanti ma osservati in momenti diversi, prima o dopo l'intervento. Spesso i gruppi di controllo selezionati in questo modo sono necessari se un intervento è universale e obbligatorio, in altre parole quando tutti i membri del gruppo di destinatari

⁶² Questa sezione attinge a [Card, D., Ibarra, P. e Villa, J.M., 2011.](#)

⁶³ Cfr. [Heckman, J.J., Ichimura, H., Smith, J. e Todd, P., 1998.](#)

sono obbligati a partecipare e il programma è attuato in un'intera giurisdizione. I gruppi di controllo formati in questo modo hanno uno svantaggio significativo, ossia che i loro risultati saranno misurati in momenti diversi rispetto a quelli del gruppo di trattamento e saranno quindi sensibili a fluttuazioni cicliche, a variazioni nella composizione e all'evoluzione delle tendenze macroeconomiche che possono ostacolare la capacità di riconoscere un risultato controfattuale non distorto. Questi gruppi di controllo dovrebbero essere presi in considerazione solo quando la variazione dei risultati è limitata nel tempo e non è disponibile un gruppo di controllo contemporaneo;

- **ammissibilità** – in questo caso i gruppi di controllo sono selezionati da gruppi situati nello stesso luogo e nello stesso periodo, ma tra candidati che, per un motivo o per l'altro, non erano ammissibili a partecipare. Questi gruppi di controllo sono spesso ambiti quando un intervento è universale, quando i tassi di partecipazione sono elevati o la partecipazione è obbligatoria e quando le regole di ammissibilità sono chiare, in modo tale, ad esempio, che le persone "inammissibili per un piccolo scarto" costituiscano una potenziale fonte di gruppi di controllo. L'obiettivo è individuare gruppi che sono simili a quelli trattati ma che, per motivi ben noti e stabiliti (che possono essere quantificati nei dati), non erano ammissibili al trattamento. L'accesso agli interventi a titolo dell'FSE+ si basa spesso su norme di ammissibilità distinte che possono essere rapidamente misurate e non sono soggette a manipolazione (età specifica dei partecipanti, durata della situazione di disoccupazione, ecc.). Pertanto nella selezione dei gruppi di controllo si possono usare queste soglie come fattori discriminanti attorno a cui distribuire i gruppi di trattamento e di controllo;
- **scelta/consapevolezza** - in sostanza, sia i gruppi di trattamento che quelli di controllo (anziché solo il gruppo di controllo) sono soggetti a processi di selezione basati su scelte motivate da fattori potenzialmente non osservati⁶⁴. I gruppi di controllo possono essere selezionati tra coloro che erano ammissibili ma non hanno partecipato. Il vantaggio è che tali gruppi provengono in genere dallo stesso mercato del lavoro dei soggetti trattati. Questi gruppi di controllo dovrebbero essere esaminati con attenzione, soprattutto quando viene usato un approccio di abbinamento per la valutazione d'impatto controfattuale e quando dati complessi possono essere sfruttati per informare la decisione di selezione. In altre circostanze, ad esempio quando viene applicata la tecnica della differenza nelle differenze, i gruppi di controllo selezionati in base al fattore scelta/consapevolezza saranno meno interessanti.

C'è un altro punto che merita di essere sottolineato. Quando le misure dei risultati precedenti al trattamento sono disponibili per i gruppi di trattamento e di controllo, è importante esaminare le tendenze prima dell'intervento nelle misure dei risultati per entrambi i gruppi. La verifica della cosiddetta ipotesi della "tendenza comune" affronta il problema dei cali temporanei dei tassi di occupazione e delle retribuzioni che si saranno verificati prima dell'intervento per alcuni soggetti ammissibili alle politiche attive del mercato del lavoro (altrimenti non sarebbero stati ammissibili al sostegno, la cosiddetta "variazione di Ashenfelter"). Il valutatore cerca tendenze temporali simili nelle

Analizzare le tendenze prima dell'intervento

⁶⁴ È quello che [Card, D., Ibarrran, P. e Villa, J.M., 2011](#) definiscono "effetti di selezione bilaterali" (*two-sided selection bias*).

misure dei risultati per il gruppo di trattamento e per quello di controllo, affinché la ripresa dopo la perdita temporanea di un lavoro o della retribuzione non sia confusa con i guadagni relativi a lungo termine che la valutazione d'impatto controfattuale cerca di individuare.

La selezione dei gruppi di controllo appropriati è un esercizio complesso sul piano tecnico e metodologico. Durante lo sviluppo dei programmi di valutazione è raccomandabile che i responsabili familiarizzino con i principali concetti e adottino rapidamente misure per identificare i potenziali gruppi di controllo. È importante che i committenti di una valutazione coinvolgano gli esperti nella prima fase di progettazione per avere sostegno e consulenza.

Quali sono le pertinenti considerazioni strategiche?

La selezione di un gruppo di controllo appropriato non è semplicemente un processo tecnico o analitico. Sebbene gli aspetti analitici dell'identificazione dei gruppi di controllo appropriati siano fondamentali, è importante anche che un gruppo di controllo rappresenti un'alternativa pertinente all'intervento analizzato dalla prospettiva dell'elaborazione delle politiche.

Definire un'alternativa a un intervento

Le valutazioni d'impatto controfattuali possono assumere diverse forme: ad esempio, possono mettere a confronto i risultati di un gruppo di trattamento o di una serie di essi con un gruppo di controllo non soggetto al trattamento oppure possono confrontare un trattamento con un altro senza ricorrere a un gruppo di controllo non soggetto al trattamento. La scelta del gruppo di controllo dipenderà dal tipo di confronto che è più pertinente sul piano strategico e dal fatto che sia possibile o meno individuare un gruppo di controllo non soggetto al trattamento. Il riquadro 10 fornisce un esempio di confronto fra un trattamento e un altro senza un gruppo di controllo non soggetto al trattamento, allo scopo di valutare se proseguire con un intervento o con l'altro. Occorre notare anche che i confronti tra programmi, senza il beneficio di un gruppo di controllo non soggetto al trattamento, possono generare ambiguità (situazione esaminata nel riquadro 11).

Confrontare il trattamento alla situazione senza trattamento o a un'alternativa

Riquadro 10 Questioni strategiche legate a un programma di formazione

Prendiamo in considerazione un esempio in cui il responsabile delle politiche vuole introdurre un nuovo intervento di formazione che deve essere finanziato attraverso l'FSE e chiamiamolo "intervento A". Supponiamo poi che lo Stato membro disponga già di un programma di formazione destinato alle stesse persone ma finanziato attraverso fondi nazionali (intervento B). In questo caso una domanda strategica potrebbe essere la seguente: dopo la partecipazione i livelli di occupazione e retribuzione dei partecipanti all'intervento A sono maggiori di quelli dei partecipanti all'intervento B? E per estensione, l'intervento A è più efficace sotto il profilo dei costi? Se le retribuzioni dei partecipanti all'intervento A sono maggiori, allora la risposta strategica ovvia è interrompere l'intervento B a favore dell'intervento A, se la sua realizzazione si dimostra anche efficace sotto il profilo dei costi.

Riquadro 11 Interpretare gli effetti netti

Uno studio potrebbe non rilevare differenze retributive tra i partecipanti all'intervento A e all'intervento B. La risposta strategica a questa informazione può non essere chiara se, ad esempio, l'intervento B era molto efficace rispetto alla situazione senza trattamento. Ciò significherebbe che entrambi gli interventi sono molto efficaci. Tuttavia in alcuni casi potrebbero non esserci prove dell'efficacia dell'intervento B rispetto alla situazione senza trattamento. Oppure gli interventi A e B potrebbero essere entrambi inefficaci, sebbene un intervento possa apparire relativamente più efficace dell'altro. Nei casi in cui certi gruppi della popolazione possono essere destinatari di più di un intervento, è possibile che si ottengano maggiori informazioni individuando un gruppo appropriato di unità non trattate, che sarà il termine di paragone.

Occorre notare che il metodo della differenza nelle differenze non può essere usato per confrontare trattamenti multipli in assenza di un gruppo di controllo non soggetto a trattamento.

Quali sono le considerazioni pratiche necessarie a selezionare un gruppo di controllo?

Insieme alle considerazioni analitiche e strategiche, è necessario tenere conto degli aspetti pratici della selezione dei gruppi di controllo. La selezione o il campionamento delle unità (persone o imprese) che compongono i gruppi di controllo necessita di individuare un quadro di campionamento adatto. Inoltre i quadri di campionamento dovrebbero contenere unità individuali conformi ai requisiti analitici e strategici. Il modo migliore di procedere cambierà da una valutazione all'altra, in base al contesto specifico dell'intervento valutato.

In molti casi vengono utilizzate spesso due fonti di dati per identificare i gruppi di controllo adatti. Entrambe richiedono che l'identità del gruppo di trattamento sia nota.

Possono essere usati diversi tipi di registri della popolazione per individuare i gruppi di controllo. Ad esempio, se un intervento per il mercato del lavoro è destinato a persone tra i 18 e i 24 anni che ricevono un'indennità di disoccupazione, i registri delle indennità possono essere utilizzati per individuare la popolazione destinataria. Inoltre, se il gruppo trattato è noto e può essere abbinato ai dati relativi alle indennità, è possibile individuare le persone fra i 18 e i 24 anni non trattate, che rappresentano quindi un potenziale gruppo di controllo. In alternativa, supponiamo che un intervento sia destinato alle piccole e medie imprese. I registri nazionali delle imprese (se disponibili) potrebbero essere utilizzati per definire la popolazione destinataria e grazie alle informazioni disponibili sulle imprese trattate si potrebbero individuare i potenziali gruppi di controllo.

Registri della popolazione e registri fiscali delle società

I registri delle candidature possono essere usati quando la somministrazione dell'intervento non è universale. Ad esempio, quando coloro che hanno fatto domanda di partecipazione a un programma di formazione non vengono accettati tutti (un gruppo di controllo in termini di scelta/consapevolezza). Analogamente, non tutte le imprese che chiedono un finanziamento lo otterranno e quelle che non vengono ammesse alla formazione o al finanziamento in alcuni casi possono fungere da gruppo di controllo (cfr. la discussione precedente in questa sezione in merito alla prudenza necessaria nel selezionare i gruppi di controllo in queste circostanze).

Registri delle candidature

2.3.4. Quali tipi di questioni in materia di dati devono essere sollevate nel programma di valutazione?

Quali tipi di dati sono necessari e come raccogliarli?

Come è stato osservato, in genere le valutazioni d'impatto controfattuali devono accedere a notevoli quantità di microdati (in alcuni casi potrebbero

essere usati dati raggruppati, ad esempio dati regionali). Questi dati devono essere raccolti, raggruppati e documentati, i dati provenienti da varie fonti devono essere collegati in base a campi di identificazione condivisi, devono essere archiviati e trasferiti in modo sicuro tra coloro che gestiscono e realizzano la valutazione d'impatto controfattuale e i set di dati analitici devono essere formati a partire da queste fonti dei dati, al fine di facilitare la stima degli impatti.

Gestire le fonti dei dati

Per sviluppare un programma di valutazione è importante prendere in considerazione le domande seguenti relative ai dati:

Lista di controllo di base per la gestione dei dati

Disponibilità

- Quali fonti possono essere usate per ottenere vari tipi di dati raggruppati/microdati?
- Sono disponibili i dati individuali necessari? La disponibilità vale anche per le "categorie particolari" di dati (se necessario)?
- Quando è necessario effettuare un'indagine, i gruppi di trattamento e di controllo sono identificati in un modo che consente di seguirli attraverso le interviste, i contatti sono disponibili e aggiornati?

Coerenza

- C'è un'unica fonte dei dati o è necessario collegarne diverse (ad esempio, statistiche su disoccupazione, prestazioni sociali, previdenza sociale, dati sull'impresa/azienda, ecc.)?
- Le fonti sono coerenti tra loro? Le persone possono essere identificate in modo coerente tra le fonti?

Accessibilità

- È possibile accedere a fonti di dati nazionali sulle carriere, le retribuzioni o le prestazioni sociali delle persone per confrontare i partecipanti FSE con un potenziale gruppo di controllo?

Accordi

- Sono in vigore accordi specifici sulla disponibilità dei dati tra l'autorità di gestione e altri titolari dei dati? Quali sono gli ostacoli giuridici od organizzativi che devono essere discussi?
- A chi spetta la responsabilità di negoziare l'accesso e ottenere l'accordo per l'uso dei dati?

Conservazione

- Dove saranno conservati i dati? Quali sistemi e infrastrutture informatiche saranno necessari?
- Quali misure saranno adottate per garantire la conservazione sicura dei dati e che l'accesso sia riservato a coloro che necessitano dei dati ai fini della valutazione?
- Come sono anonimizzati i dati? È possibile seguire le persone nel tempo e attraverso le fonti di dati collegate?

Rispetto della protezione dei dati

- Le soluzioni precedenti rispettano le norme di base del GDPR e del regolamento FSE+? Esistono ostacoli contingenti all'accessibilità dei dati, giustificati dall'uso di basi giuridiche diverse a norma dell'articolo 6, lettere

a), c) ed e), GDPR e dell'articolo 17 del regolamento FSE+, e dall'eventuale uso di dati anonimizzati?

Come saranno trattati i dati?

In molti casi le valutazioni d'impatto controfattuali necessiteranno di microdati, ossia di dati che contengono osservazioni sulle unità individuali (di solito singole persone o imprese) nei gruppi di trattamento e di controllo (occasionalmente potrebbero essere usati dati raggruppati, ad esempio dati regionali o provenienti dai servizi pubblici per l'impiego). Abbiamo distinto tre grandi tipi di dati necessari: a) i dati relativi ai gruppi di trattamento e di controllo, b) i dati relativi ai risultati e c) i dati contestuali (usati per verificare importanti differenze potenziali tra i gruppi di trattamento e di controllo). Questi dati possono provenire dalla stessa fonte o da fonti diverse. Le fonti devono essere strutturate in modo da formare set di dati analitici (o campioni analitici) che vengono usati per stimare gli impatti. In molti casi la strutturazione comporterà il collegamento dei dati relativi alle singole persone o imprese trasversalmente tra le fonti. Questo collegamento necessita di identificativi a livello personale (ad esempio i numeri personali di identificazione nella sicurezza sociale) che consentano l'allineamento dei dati di una persona (ad esempio dati fiscali) con i dati sulla partecipazione o necessita di dati sufficienti per collegare i dati tra le varie fonti (ad esempio, il nome e la data di nascita devono essere disponibili in diverse fonti). È importante valutare quali fonti di dati saranno sfruttate per la valutazione d'impatto controfattuale pianificata, ma anche se sarà possibile collegare le registrazioni tra le varie fonti.

Collegare i microdati tra le fonti

2.3.5. Quali sono i principali ostacoli nell'analisi dei dati e dei risultati?

Come detto prima, di solito nelle valutazioni d'impatto controfattuali gli impatti sono determinati attraverso il confronto dei risultati del gruppo trattato con quelli del gruppo di controllo e questo confronto fondamentale è, in sostanza, parte dell'approccio della valutazione. La differenza tra i due gruppi è chiamata impatto o effetto netto dell'intervento. Tuttavia il modo esatto in cui gli impatti vengono stimati dipenderà dal metodo di ricerca adottato.

Nel pianificare una valutazione d'impatto controfattuale è importante valutare se l'intervento sia di portata sufficiente e se possa generare gli impatti rilevabili statisticamente. I metodi della valutazione d'impatto controfattuale si basano infatti sul principio che i gruppi di destinatari e di controllo sono un campione delle popolazioni complessive, potenzialmente trattate e di controllo, e che, per ottenere risultati significativi, il numero di persone inserite nei due gruppi deve essere statisticamente significativo.

Nel valutare se un campione ha la dimensione sufficiente per l'analisi, un concetto utile è quello "dell'effetto minimo rilevabile"⁶⁵: semplificando, è il più piccolo impatto reale che un campione di queste dimensioni è in grado di rilevare, a livelli standard di affidabilità e potenza statistiche⁶⁶.

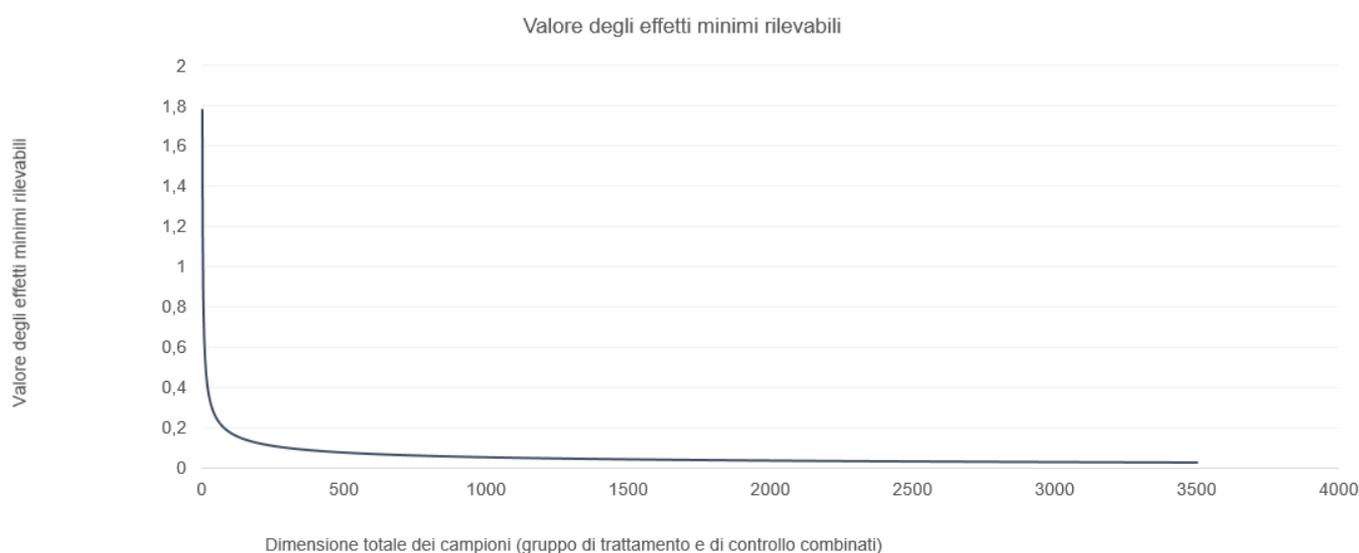
Valutare la dimensione del campione e il valore dell'effetto

⁶⁵ [Bloom H. S., 1995](#) offre indicazioni pratiche su come calcolare gli effetti minimi rilevabili degli approcci sperimentali. Per gli approcci quasi sperimentali sarà necessario adattare di conseguenza tali calcoli. In generale per gli approcci quasi sperimentali servono campioni di dimensioni maggiori rispetto a quelli necessari nell'approccio sperimentale.

⁶⁶ Il livello di affidabilità statistica è una misura statistica dell'attendibilità della procedura di stima, mentre il livello di potenza statistica è la probabilità che un test ha di individuare un effetto reale. Questi due parametri dipendono anche dalla dimensione del campione e, invertendo il ragionamento, possono essere usati per calcolare la dimensione di un campione in funzione di livelli

La figura 4 mostra come il valore dell'effetto minimo rilevabile varia in base alla dimensione totale del campione (numero totale di campioni nei gruppi di trattamento e di controllo), con un'affidabilità statistica del 95 % e una potenza statistica dell'80 %. Spostandosi da sinistra a destra, il valore dell'effetto minimo rilevabile cala rapidamente a mano a mano che la dimensione del campione si avvicina a 500 (250 unità trattate e 250 unità di controllo). In altre parole, se si aumenta la dimensione totale del campione, l'approccio della valutazione d'impatto controfattuale è più preciso e in grado di rilevare gli impatti più piccoli.

Figura 4 Valore degli effetti minimi rilevabili per dimensioni del campione diverse



Nota: significatività statistica al 95 % e potenza statistica all'80 %. La figura sottintende un approccio randomizzato.

Nel pianificare una valutazione d'impatto controfattuale è utile stimare la probabile dimensione dei campioni per definire i gruppi di trattamento e di controllo. La stima si basa su previsioni dei numeri di unità che saranno trattate, sulla progettazione del metodo che sarà probabilmente utilizzato nella valutazione d'impatto controfattuale e sulla dimensione dei corrispondenti gruppi di controllo, tratti dai dati amministrativi disponibili o da un'indagine adeguata. Queste informazioni possono poi, a determinate condizioni, essere usate per verificare se gli effetti minimi rilevabili che ne derivano sono sufficientemente significativi e se la realizzazione della valutazione d'impatto controfattuale è una scelta ragionevole. Un aspetto fondamentale di questo esercizio è capire se l'intervento interessato possa generare effetti di grandezza equivalente agli effetti minimi rilevabili previsti. Un esame della letteratura esistente e di altre valutazioni simili può aiutare a chiarire questo punto.

La probabile dimensione del campione

Va sottolineato inoltre che spesso le valutazioni d'impatto controfattuali intendono esaminare gli effetti su diverse sottopopolazioni coinvolte nell'intervento (uomini/donne, giovani/anziani, più/meno istruiti, ecc.). Queste analisi riducono necessariamente la dimensione dei gruppi di trattamento e di controllo per ciascuna sottopopolazione (uomini, donne, giovani, ecc.) e di conseguenza la significatività statistica diminuisce. Se lo studio degli effetti

adeguati di significatività. In generale l'affidabilità statistica è del 95 % e la potenza statistica è dell'80 %.

nelle sottopopolazioni è un elemento importante della valutazione, è necessario disporre di un numero sufficiente di persone trattate e di controllo in ciascuna sottopopolazione.

La definizione della dimensione del campione richiede capacità tecniche di cui l'autorità di gestione non sempre dispone. In questo caso il valutatore deve calcolare la dimensione del campione e concordare con l'autorità di gestione la fattibilità e la portata della valutazione d'impatto controfattuale. Non è possibile definire un limite della dimensione del campione sopra al quale è sempre possibile realizzare una valutazione d'impatto controfattuale, poiché tale limite può variare in base ai metodi adottati, alle analisi previste delle sottopopolazioni, ai livelli di significatività statistica accettati e ad altri elementi. Tuttavia in molte valutazioni un numero di circa 2 000 persone per l'insieme dei gruppi di trattamento e di controllo si è dimostrato sufficiente per un'analisi ragionevolmente accurata (compresi i principali sottogruppi, quali uomini/donne, ecc.). Questa indicazione non può essere considerata una "soglia" scientifica, ma un semplice ausilio per valutare la potenziale realizzazione di una valutazione d'impatto controfattuale.

La dimensione del campione influisce sulla solidità dei risultati della valutazione d'impatto controfattuale. Alcuni esempi di incertezze nell'interpretazione dei risultati e il loro rapporto con la dimensione del campione sono illustrati nel seguente riquadro.

Riquadro 12 Incertezze nell'interpretazione dei risultati

Tra gli esempi di valutazioni degli interventi finanziati dall'FSE, la valutazione di diverse misure destinate ai disoccupati di lungo periodo nella Regione Marche non ha fornito risultati significativi sul piano statistico in una delle quattro misure analizzate, "Voucher formativi". Ciò è dovuto probabilmente al fatto che il campione esaminato di persone trattate era piccolo rispetto all'elevato numero di destinatari effettivi. Un caso simile si è verificato nella valutazione delle misure per promuovere la formazione professionale nella Podlachia (Polonia). Al di là della questione della significatività statistica, l'esempio dimostra che, nell'analisi degli effetti, il ricorso a campioni troppo piccoli dei gruppi di trattamento può portare a problemi di generalizzazione delle risultanze.

La valutazione della formazione linguistica per immigrati in Germania ha dato esiti positivi, contrariamente ad alcuni studi precedenti che valutavano l'impatto dei programmi di formazione linguistica per immigrati. Una possibile spiegazione di questa differenza, secondo l'autore, sta nel fatto che il programma tedesco in esame prevedeva anche un'esperienza lavorativa. L'autore non poteva verificare l'ipotesi con i dati disponibili, data l'impossibilità di distinguere tra le componenti di formazione linguistica e di esperienza lavorativa dell'intervento. L'argomento potrebbe essere interessante per la ricerca futura. L'esempio dimostra che a volte gli esercizi controfattuali devono essere ripetuti con dati potenziati e più complessi, o integrati con altri approcci valutativi, al fine di spiegare i meccanismi che determinano i risultati di un intervento.

2.3.6. Una lista di controllo per verificare la preparazione e la fattibilità della valutazione d'impatto controfattuale

A questo punto è utile sintetizzare in una lista di controllo di base i principali elementi che un'autorità di gestione dovrebbe valutare e verificare nella preparazione di una valutazione d'impatto controfattuale:

Un elenco dei principali elementi da considerare

- l'intervento selezionato per la valutazione è adatto a una valutazione d'impatto controfattuale?
 - o L'intervento è univoco, distintivo e relativamente omogeneo?

- La "teoria del cambiamento" dell'intervento suggerisce un meccanismo causale convincente per quanto riguarda i risultati da esaminare attraverso la valutazione d'impatto controfattuale?
- Esiste un gruppo di controllo facilmente identificabile in base alle norme dell'intervento?
- Gli effetti sui partecipanti sono misurabili quantitativamente?
 - I risultati dell'intervento vengono misurati in modo chiaro e coerente rispetto alla teoria del cambiamento dell'intervento?
 - È trascorso un tempo sufficiente dalla fine del trattamento per rilevare i risultati per i partecipanti?
- Le domande di valutazione necessitano di una misura dell'impatto (effetti netti) dell'intervento?
- Sono disponibili dati appropriati (dati sui gruppi di trattamento e di controllo, dati sui risultati, dati contestuali) o possono essere messi a disposizione?
 - I dati disponibili rispettano il GDPR? In caso contrario, è possibile attivare gli accordi inter amministrativi e le soluzioni tecniche necessari a rendere conformi i dati?
 - È possibile definire un gruppo di controllo adeguato in base ai dati disponibili?
 - Il campione è sufficientemente grande da raggiungere la necessaria significatività statistica nei risultati della valutazione d'impatto controfattuale?

Una risposta affermativa a tutte queste domande significa che è possibile progettare e realizzare una valutazione d'impatto controfattuale. Una risposta negativa ad alcune domande non esclude la realizzazione di una valutazione d'impatto controfattuale, ma indica la necessità di ulteriori verifiche delle condizioni di fattibilità e del miglioramento della disponibilità dei dati o di altri fattori fondamentali.

2.4. Metodo della valutazione d'impatto controfattuale da applicare



La selezione del metodo da usare nella valutazione d'impatto controfattuale è un passaggio fondamentale nella preparazione della valutazione, perché il metodo influisce sia sulla qualità delle risultanze che sulla qualità generale. In generale, nessun metodo è migliore di un altro, ma alcuni potrebbero essere più adatti a sfruttare i dati disponibili e altri più adeguati all'analisi di certi tipi di intervento. Individuare il metodo più consono a una valutazione specifica è un passaggio fondamentale della progettazione.

Alcune condizioni fondamentali per identificare il metodo più adatto

Gli aspetti tecnici e le caratteristiche intrinseche di ciascun metodo sono esaminati nel dettaglio nel **capitolo 3**; qui è utile riflettere brevemente sulle implicazioni pratiche della selezione.

In primo luogo, un approccio randomizzato, ossia che attribuisce casualmente le persone al gruppo di trattamento o di controllo, deve essere deciso prima dell'inizio dell'intervento. Questo implica sia il completamento della progettazione della valutazione che un'organizzazione in grado di svolgere tale compito. Negli interventi FSE questo approccio è stato adottato raramente, ma, come vedremo, esso è possibile a determinate condizioni ed è molto efficace dal punto di vista metodologico.

In secondo luogo, la selezione del metodo della valutazione d'impatto controfattuale può esulare dalle capacità dell'autorità di gestione, poiché richiede competenze tecniche avanzate e un'esperienza specifica. In tal caso, sarà il valutatore a selezionare il metodo più consono, ma, ovviamente, solo dopo essere stato nominato. Tale eventualità potrebbe offrire anche il vantaggio aggiuntivo di fungere da un criterio per valutare la capacità dei valutatori, nella procedura di selezione. In ogni caso, l'autorità di gestione può impostare con sicurezza una valutazione d'impatto controfattuale se ha risposto affermativamente a tutte, o quasi tutte, le domande della lista di controllo e ha acquisito, internamente o esternamente, le capacità necessarie per approvare la scelta del valutatore.

In terzo luogo, i metodi randomizzati possono essere diversi dai metodi quasi sperimentali in termini di costi e durata e negli studi controllati randomizzati il valutatore dovrebbe essere coinvolto dall'inizio dell'intervento. I metodi quasi sperimentali non sono significativamente diversi l'uno dall'altro. Il valutatore potrebbe cominciare a lavorare dopo l'inizio dell'intervento (ma in tempo per organizzare e preparare i dati necessari) e la qualità dei dati disponibili potrebbe fare la differenza in termini di tempi e costi.

Infine il tipo di intervento e la disponibilità dei dati a volte consentono di ricorrere a più di un metodo quasi sperimentale. In questo caso può essere utile applicare più metodi, dato che la conferma degli stessi effetti mediante metodi diversi migliora la solidità delle risultanze.

2.5. Calendario e bilancio



2.5.1. Quali sono le risorse disponibili?

Un elemento fondamentale da prendere in considerazione quando si progetta una valutazione d'impatto controfattuale è la disponibilità delle risorse. Si possono fare ampie considerazioni, che qui sono riassunte in tre sezioni: a) risorse di esperti; b) tempo e c) risorse finanziarie.

Quali esperti esterni e che personale interno servono per una valutazione d'impatto controfattuale?

Nella maggior parte dei casi, una valutazione d'impatto sarà commissionata a un fornitore esterno. Tuttavia il contratto dovrà essere gestito all'interno dell'autorità di gestione da personale che conosce i metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali. Queste conoscenze sono necessarie per garantire la qualità e per collaborare in modo efficace con gli esperti esterni. All'interno dell'autorità di gestione potrebbero essere necessarie altre competenze, ad esempio in ambito statistico, ed esperienza nella raccolta e nella gestione dei dati. È importante valutare in anticipo se l'autorità di gestione può disporre di personale adeguatamente qualificato e formato e se esso è in grado di sostenere la valutazione.

Personale interno

Per commissionare una valutazione d'impatto controfattuale efficace servono contraenti con le competenze e l'esperienza necessarie a realizzarla. I contraenti idonei dovranno conoscere anche il contesto politico e amministrativo dello Stato membro, avere familiarità con le potenziali fonti di dati e conoscere bene le lingue appropriate. Vale la pena di esaminare le condizioni per sviluppare una base di fornitori di valutazioni d'impatto controfattuali in uno Stato membro (per ulteriori approfondimenti, cfr. il capitolo 4).

Personale esterno

L'efficacia delle valutazioni d'impatto controfattuali dipende anche dalla collaborazione dei gestori dei programmi o degli interventi valutati. Ad esempio, sarà necessario accedere ai registri tenuti dai gestori dell'intervento. Tali registri forniscono le informazioni sulle persone o le imprese che hanno partecipato a un intervento.

Personale responsabile della gestione dei programmi/d egli interventi

I gestori del programma/dell'intervento possono fornire consigli e orientamenti su questi tipi di dati. Possono anche dover provvedere a una gestione dei registri che non sarebbe prevista tra le loro mansioni in assenza di una valutazione d'impatto.

Per superare il problema della raccolta dei dati provenienti da fonti diverse, chi pianifica una valutazione d'impatto controfattuale dovrà collaborare con il personale che si occupa delle fonti di dati ufficiali (ad esempio, registro della disoccupazione, dati della sicurezza sociale, uffici statistici, ecc.), al fine di pianificare la fornitura dei dati con sufficiente anticipo.

Esperienza statistica

Quali sono i fattori pertinenti per il calendario di una valutazione d'impatto controfattuale?

La realizzazione di una valutazione d'impatto controfattuale implica il contributo di una serie di risorse umane diverse, inoltre le valutazioni vengono effettuate su periodi molto lunghi. Un programma di valutazione dovrebbe contenere un calendario orientativo delle tappe fondamentali del progetto, valido per coloro che sono coinvolti nell'intervento stesso e per coloro che sono associati alla valutazione. Il calendario orientativo dovrà integrare le attività sia di valutazione che di intervento e comprendere le principali tappe strategiche.

Le VIC richiedono tempo

L'elaborazione di un calendario orientativo significativo e realistico per una valutazione d'impatto controfattuale è un esercizio di equilibrio difficile. Da una parte, l'autorità di gestione (o l'organismo intermedio) che pianifica la valutazione dovrà tener conto delle date fondamentali entro cui devono essere prese le decisioni che dipendono dalle risultanze della valutazione. Dall'altra, ci saranno vincoli inevitabili che influenzeranno la tempistica delle relazioni. Serviranno anni per concretizzare alcuni dati e i calendari della raccolta dei dati, dell'analisi e della notifica dovranno tenerne conto per quanto possibile (cfr. sezione 2.5.2).

Pianificare un intervallo di tempo per permettere agli impatti di manifestarsi

La valutazione deve essere effettuata in una fase abbastanza precoce del periodo di programmazione, affinché sia possibile apportare modifiche e fare tesoro, nel

Concentrarsi su momenti specifici

tempo restante, delle esperienze e degli insegnamenti tratti. In alcune circostanze, interventi identici o simili potrebbero ricavarne vantaggio nei periodi di programmazione successivi. I risultati delle valutazioni d'impatto controfattuali dedicate agli interventi dei periodi di programmazione precedenti possono essere estremamente utili per migliorare l'attuazione e la progettazione nei periodi di programmazione successivi.

È importante anche valutare come il calendario di una valutazione controfattuale sia correlato al calendario di altri elementi della valutazione. È probabile che prima di una valutazione d'impatto controfattuale si debba realizzare una valutazione basata sulla teoria. Per gli interventi innovativi (ad esempio, gli interventi dell'FSE a sostegno dei bambini in Cechia nel periodo 2014-2020 o i servizi che promuovono l'inclusione sociale delle persone che hanno ricevuto il nuovo sostegno al reddito in Italia o le varie misure a sostegno dei lavoratori e degli studenti a distanza durante il lockdown per la COVID-19 in molti Stati membri) è possibile che gli elementi principali di una valutazione del processo debbano formare oggetto di relazioni sia prima, al fine di migliorare la progettazione di una valutazione d'impatto controfattuale, che in una fase successiva per facilitare l'esame dettagliato delle cause e degli effetti. Nel realizzare la valutazione d'impatto controfattuale di un intervento maturo in corso, sarebbe più interessante effettuare la valutazione del processo parallelamente alla valutazione dell'impatto.

Calendarizzare vari tipi di valutazione

Il calendario dipenderà anche dalla disponibilità dei dati. L'aggiornamento delle fonti dei dati può avvenire in tempi molto lunghi, come succede spesso ad esempio per i registri fiscali. Superare gli ostacoli giuridici e istituzionali per acquisire i dati richiesti può essere lungo e costoso. Inoltre attingere a dati provenienti da fonti diverse, garantirne la compatibilità, verificarne la qualità e dare loro una forma che possa essere utilizzata per stimare gli impatti richiede molto tempo e considerevoli sforzi.

La raccolta dei dati può richiedere molto tempo

Come si possono valutare i costi?

È importante stabilire un bilancio indicativo degli importi che l'autorità di gestione può e intende spendere per una valutazione d'impatto controfattuale. Il bilancio si compone di due elementi: costi interni ed esterni. I primi si riferiscono agli sforzi necessari in termini di risorse interne per seguire la valutazione; nelle amministrazioni di solito questi costi non sono dettagliati in termini finanziari, ma occorre tenerne conto per garantire che la valutazione sia correttamente oggetto di controllo e seguito. I costi per commissionare la realizzazione della valutazione d'impatto controfattuale ad esperti esterni devono essere valutati attentamente per garantire una valutazione di alta qualità a costi ragionevoli. In questo caso si pone l'accento sui costi esterni.

È necessario distinguere tra le valutazioni di interventi di routine, in cui la spesa è in genere più bassa, e le azioni pilota o innovative per cui la raccolta di una quantità relativamente elevata di dati, l'uso di nuove fonti di dati e il coinvolgimento di nuovi portatori di interessi possono giustificare spese più elevate. Tuttavia questa eventualità non è una regola e va considerata nel contesto delle domande di valutazione, che per numero e complessità possono richiedere sforzi finanziari maggiori o minori.

Un possibile metodo per valutare i costi

Anche la scelta del metodo di valutazione fa la differenza. Come indicato prima, un approccio randomizzato richiede la presenza del valutatore per raccogliere e verificare le informazioni per tutta la durata dell'intervento. D'altra parte, nei metodi quasi sperimentali lo sforzo è ampiamente determinato dal numero delle fonti di dati, dalla loro qualità e disponibilità.

Un documento orientativo pubblicato dalla Commissione⁶⁷ fornisce un'indicazione dell'importo necessario per la valutazione di un programma e afferma che i programmi su larga scala e di routine non dovrebbero destinare più dell'1 % del loro bilancio alla valutazione, mentre le iniziative pilota o innovative possono impegnare fino al 10 %. Questa indicazione tuttavia non affronta in modo esplicito il fabbisogno di risorse delle valutazioni d'impatto controfattuali e possiamo ipotizzare che dette percentuali siano il massimale dei costi di valutazione, che comprendono una o più valutazioni d'impatto controfattuali.

Come si può immaginare, è impossibile fornire il costo indicativo di una valutazione d'impatto controfattuale per un numero così importante di interventi e condizioni operative diversi nei programmi FSE+ in 27 Stati membri. Qui è più utile suggerire un metodo per stimare un bilancio ragionevole per le valutazioni d'impatto controfattuali in diversi contesti. La tabella seguente illustra un approccio semplice: le righe elencano i principali compiti da svolgere, mentre le colonne indicano i costi principali.

La durata e la complessità di ciascuna attività determinano gli sforzi necessari in termini di giorni di lavoro del gruppo di valutazione e, di conseguenza, i suoi costi principali. I costi della raccolta dei dati sotto forma di indagini quantitative sui partecipanti e sui membri del gruppo di controllo sono considerevoli. Se una valutazione d'impatto controfattuale si basa su fonti di dati amministrativi esistenti, che sono abbastanza facilmente accessibili, i costi totali saranno inferiori. Tuttavia i dati amministrativi spesso necessitano di un'attività "preparatoria" fondamentale che può aumentare i costi (correzione di dati mancanti o errati, adeguamento del formato della banca dati, verifica delle norme amministrative che regolano i dati, ecc.).

⁶⁷ Cfr. [Commissione europea, 2013.](#)

Tabella 3 Struttura dei principali costi di una VIC

Attività principali	Gruppo di valutazione			Altre spese (Attrezzature, materiali, forniture, viaggi, ecc.)	Note
	Responsabile del programma	Esperti senior	Esperti junior		
Pianificazione e coordinamento					Il processo di pianificazione comprende la fattibilità della VIC, la sua organizzazione e la finalizzazione della metodologia di concerto con l'autorità di gestione. In questa fase è necessario dedicare un tempo sufficiente all'analisi delle eventuali lacune dei dati. Il coordinamento copre l'intera durata della VIC e include l'organizzazione del lavoro e le interazioni con l'autorità di gestione e gli altri pertinenti portatori di interessi per finalizzare le domande di valutazione.
Esame della letteratura					L'esame della letteratura aiuta a definire la teoria del cambiamento, l'identificazione delle variabili da utilizzare e la comprensione del contesto. Consente inoltre di precisare le domande di valutazione, sfruttare i risultati precedenti e formulare ipotesi.
Raccolta e preparazione dei dati					Lo sforzo richiesto per questa attività varia molto in base al metodo/ai metodi di raccolta dei dati. La raccolta di dati originali, attraverso indagini, può essere lunga e costosa. Altri metodi possono richiedere investimenti in tecnologie (software o hardware) o la stipula di accordi con i titolari dei dati. I costi possono essere ridotti, coinvolgendo i titolari nella preparazione dei dati.
Analisi dei dati					L'analisi dei dati richiede competenze avanzate ed esperienza. Il tempo necessario a questa attività dipende dal metodo, dalla quantità di analisi e dalla qualità dei dati.
Elaborazione della/e relazione/i					L'impegno necessario a questa attività dipende dal numero e dal tipo di relazioni e altri strumenti di comunicazione. Oltre al tempo di elaborazione, i costi possono includere la stampa e la progettazione grafica.
Riunioni di follow-up					Le riunioni di follow-up e le altre attività di divulgazione sono momenti importanti per comunicare quanto riscontrato. I costi accessori potrebbero includere l'affitto di spazi e il vitto.
Totale					

In mancanza di altri riferimenti, il costo del personale può essere calcolato in relazione ai costi FSE+ per i servizi alla formazione o per l'impiego adottati in ciascun paese per formatori ed esperti junior e senior. Queste tariffe in genere sono paragonabili a quelle di un ricercatore junior o senior e, anche se non devono necessariamente essere equivalenti, sono un parametro utile da prendere in considerazione. Una semplice analisi di mercato e alcuni colloqui con qualche ricercatore possono aiutare a specificare i costi previsti per una valutazione d'impatto controfattuale.

2.5.2. Quando dovrebbero essere valutati gli interventi?

È fondamentale stabilire in quale fase dell'intervento è più opportuno effettuare una valutazione d'impatto e precisare chiaramente in quale momento devono essere misurati i risultati e stimati gli impatti.

Quando valutare gli interventi nuovi e gli interventi in corso?

La discussione sulla fase dell'intervento in cui conviene effettuare una valutazione d'impatto controfattuale dipenderà dalla natura dell'intervento, che può essere nuovo o un programma maturo in corso. A un nuovo intervento servirà più tempo per maturare ed essere più stabile. Realizzare una valutazione d'impatto controfattuale prima di questa fase sarebbe prematuro e fornirebbe dati potenzialmente fuorvianti. Nel caso di nuovi interventi, spesso si ricorre a una valutazione iniziale del processo, effettuata prima della valutazione d'impatto controfattuale, per individuare i problemi di partenza e proporre soluzioni.

Un calendario diverso per gli interventi nuovi e quelli in corso

Per stabilire il momento ottimale in cui effettuare la valutazione d'impatto controfattuale di un nuovo intervento, si dovrebbe tenere conto di una serie di altri fattori, tra cui: le misure necessarie a garantire la disponibilità di fonti di dati appropriate, la costituzione di un gruppo interno che si occupa del progetto composto da personale debitamente formato e la nomina di un contraente esterno. Inoltre, le esigenze del processo decisionale a cui la valutazione è fondamentalmente rivolta costituiranno un vincolo di importanza critica.

Questioni relative alle risorse

Il calendario della valutazione d'impatto di un intervento in corso dipenderà principalmente da esigenze pratiche e strategiche. L'intervento dovrebbe già essere attuato e aver raggiunto un livello di maturità tale da rendere consona la valutazione d'impatto controfattuale. Un altro aspetto da considerare è la presenza di altre riforme intraprese parallelamente all'intervento valutato. Gli effetti di queste riforme possono influenzare l'impatto dell'intervento in esame. I responsabili delle politiche dovranno valutare se la presenza di altre riforme nel panorama politico è rilevante per le decisioni strategiche che si baseranno sui risultati della valutazione d'impatto controfattuale in questione.

Di solito le valutazioni dell'FSE si concentrano su un unico periodo di programmazione. Tuttavia, soprattutto nel caso di interventi stabili che facevano già parte del programma FSE nel periodo precedente, può essere utile combinare una valutazione retrospettiva del periodo precedente con una valutazione continua del periodo attuale, al fine di coprire una durata di vita più lunga dell'intervento.

Più periodi di programmazione

Quando misurare i risultati e calcolare gli impatti

Il secondo aspetto principale associato al calendario della valutazione riguarda il momento in cui devono essere misurati e stimati gli impatti o, più precisamente, il momento in cui si potrebbe prevedere che si manifesteranno gli impatti di un intervento.

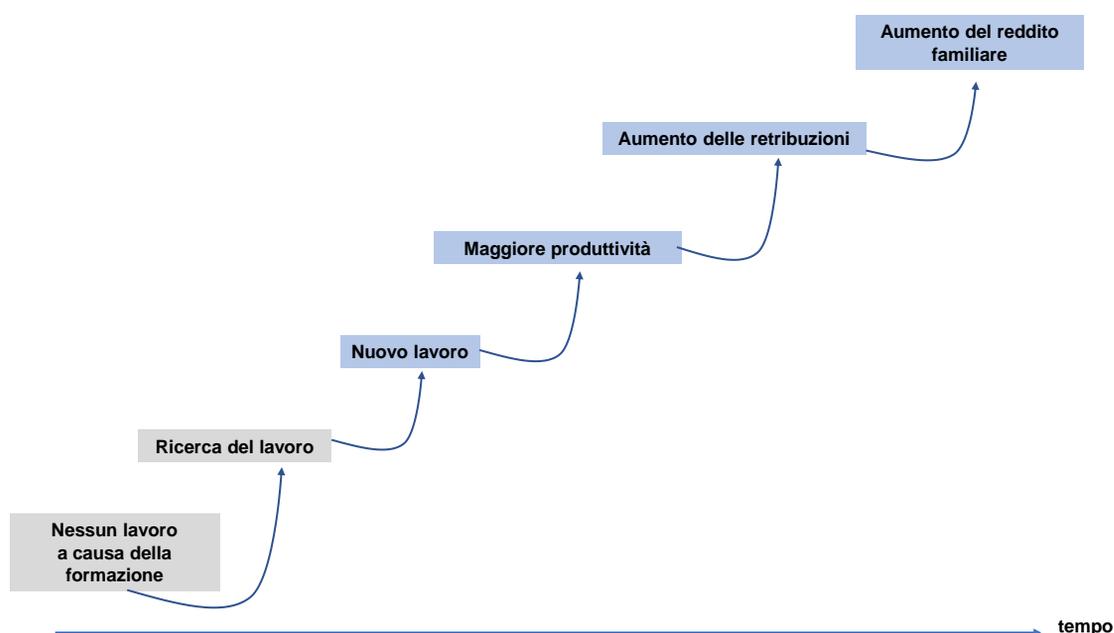
Nell'esaminare un intervento di formazione destinato ai disoccupati, bisogna chiedersi in quanto tempo si potrebbero registrare tassi di occupazione più elevati. È noto che i programmi di formazione hanno la tendenza, nel breve termine, a ridurre l'occupazione tra i loro partecipanti. Ciò è dovuto al cosiddetto effetto "lock in". Negli interventi di formazione infatti i partecipanti interrompono la ricerca di un lavoro per frequentare i corsi. Al contrario, i membri del gruppo di controllo sono impegnati a cercare un lavoro. Se

vengono calcolati troppo presto, gli impatti possono essere negativi o sottovalutati. Nel pianificare una valutazione d'impatto controfattuale è importante essere realistici sul momento in cui si verificano gli impatti e sul momento in cui sarà probabilmente possibile misurarli. La figura 5 presenta un modello semplificato degli impatti successivi.

per decidere il momento più consono per misurare i risultati e stimare gli impatti si dovrà tenere conto delle esigenze dei responsabili delle politiche di ricevere informazioni entro determinate scadenze. Nel caso di interventi che intendono migliorare l'occupabilità a lungo termine, può avere senso, da una prospettiva analitica, seguire i partecipanti per due anni o più in seguito alla loro esposizione al trattamento, al fine di valutare se le retribuzioni e i tassi di occupazione sono superiori a quelli di un gruppo equivalente di persone non trattate. Al contrario, ai gestori dei programmi spesso le risultanze servono rapidamente e in questo caso è necessario raggiungere un compromesso tra un intervallo di follow-up ragionevole dato l'intervento e la necessità dei responsabili delle politiche di disporre tempestivamente di informazioni concrete.

Tra il ragionevole e il fattibile

Figura 5 Calendario semplificato dei risultati di un programma di formazione



Se le misure dei risultati sono ricavate da fonti amministrative (ad esempio, i registri delle assicurazioni sociali con le informazioni sull'occupazione e le retribuzioni), sarà utile tracciare i risultati a più riprese per un lungo periodo di tempo e stimare gli impatti (anche a cadenza mensile). In questo caso il rischio sta nel fatto che la natura delle risultanze può cambiare nel tempo. Se per misurare i risultati è necessario raccogliere dati primari tramite indagini per campione, la stima degli impatti a intervalli regolari diventerebbe troppo costosa, a meno che i dati retrospettivi sui risultati possano essere raccolti in modo sostenibile. Tuttavia non va sottovalutato il costo dell'estrazione dei dati da molteplici sistemi amministrativi e della creazione di un unico set di dati analitico.

Concentrarsi su momenti specifici

Come esaminato nella sezione 1.5, la formulazione di una teoria del cambiamento (o logica di intervento) può contribuire a stabilire il momento in cui stimare gli impatti.

In mancanza di una teoria del cambiamento, un'alternativa per coloro che pianificano una valutazione d'impatto controfattuale (ma utile anche a chi può basarsi su una chiara teoria del cambiamento) consiste nel procedere a una breve analisi degli studi precedenti che valutano interventi simili a quello in esame. Un attento esame dei risultati degli studi precedenti può dare una buona indicazione del momento adatto a misurare i risultati e calcolare gli impatti.

... o analizzare altri studi recenti

2.6. Realizzazione della valutazione d'impatto controfattuale



Con la definizione del calendario e del bilancio, la pianificazione della valutazione d'impatto controfattuale è completa ed è possibile passare alla sua realizzazione. L'ultima parte della guida intende illustrare le attività principali della realizzazione della valutazione e i modi in cui l'autorità di gestione può superare i potenziali ostacoli. In particolare, questa sezione applica gli insegnamenti tratti dall'*Evaluation Helpdesk*, tramite il quale la Commissione europea e la DG Occupazione forniscono assistenza alle autorità di gestione di tutti gli Stati membri. La realizzazione della valutazione viene discussa in generale in *EVALSED: The Resource for the Evaluation of Socio-Economic Development*⁶⁸. La guida esamina qui quattro attività principali, nello specifico dal punto di vista della valutazione d'impatto controfattuale:

1. selezionare il valutatore,
2. supervisionare la realizzazione della VIC,
3. rendicontare,
4. utilizzare i risultati.

2.6.1. Selezionare il valutatore

Quando si seleziona un valutatore bisogna innanzitutto decidere se ricorrere a un candidato interno o a uno esterno. Nel secondo caso la selezione del valutatore avviene attraverso una procedura di appalto pubblico.

L'indipendenza del valutatore

L'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento recante disposizioni comuni riconosce l'esistenza di un problema di indipendenza e stabilisce che: "[l]e valutazioni sono affidate a esperti interni o esterni funzionalmente

⁶⁸ Disponibile qui: https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/guide/guide_evalsed.pdf.

indipendenti". Pertanto il primo criterio per selezionare un valutatore è l'effettiva indipendenza dall'autorità di gestione e dai processi decisionali del programma FSE+. Il secondo criterio è la disponibilità o meno, a livello interno, delle competenze e delle risorse necessarie per effettuare una valutazione d'impatto controfattuale. Si tratta probabilmente dell'ostacolo più frequente alle valutazioni interne, dato che le conoscenze tecniche per effettuare una valutazione d'impatto controfattuale sono molto specifiche e raramente presenti nella maggior parte delle amministrazioni.

Dopo aver scelto un valutatore interno o esterno, l'amministrazione deve elencare le specifiche tecniche della valutazione. Nella selezione di un valutatore esterno le specifiche faranno parte della procedura di appalto pubblico. Nel mandato di valutazione per una valutazione d'impatto controfattuale gli aspetti seguenti meritano particolare attenzione:

Principali elementi del mandato di valutazione

- lo **scopo della valutazione** e le domande di ricerca devono essere chiari e guidare in modo coerente verso una valutazione d'impatto e una valutazione d'impatto controfattuale, ove possibile;
- i **dati disponibili** devono essere specificati; si tratta di una delle questioni principali da affrontare nella progettazione e nella realizzazione di una valutazione d'impatto controfattuale: rende i valutatori consapevoli dei problemi di disponibilità dei dati e consente loro di elaborare proposte realistiche e accurate;
- la **richiesta di effettuare una valutazione d'impatto controfattuale** può essere esplicita nel mandato di valutazione, ma la scelta dei metodi specifici da usare dovrebbe essere lasciata al valutatore, che in questo modo può proporre soluzioni originali e dimostrare la propria capacità;
- il **gruppo di lavoro proposto** deve combinare esperienze in molti settori, in particolare: nella valutazione e nella valutazione d'impatto controfattuale (sapere come progettare e realizzare una valutazione), in econometria (usare le giuste metodologie) e nel settore strategico dell'intervento valutato (ricostruire la teoria del cambiamento e interpretare le risultanze in modo completo);
- i **criteri di aggiudicazione** devono privilegiare la qualità rispetto al costo della proposta. La qualità di una valutazione dipende ampiamente dalla capacità del valutatore di progettare e realizzarla. I quadri giuridici degli appalti pubblici spesso non sono perfettamente adatti alle esigenze dei bandi per la valutazione, ma il committente deve adeguare, per quanto possibile, le regole esistenti per premiare la qualità e la capacità tecnica;
- il **processo di selezione** dovrebbe includere nel comitato di selezione esperti di valutazione e di valutazione d'impatto controfattuale, al fine di apprezzare pienamente la qualità delle proposte e valutare in modo corretto le varie soluzioni metodologiche e organizzative.

In alcuni Stati membri l'esperienza di valutazioni d'impatto controfattuali è ancora trascurabile. Questo potrebbe essere un problema nel processo di selezione, dato il mercato limitato di questo servizio. È probabile che poche imprese o pochi esperti siano in grado di soddisfare le condizioni tecniche del mandato di valutazione e di presentare una proposta di buona qualità. In questi casi, incontri aperti tra l'autorità di gestione e gli accademici e le imprese interessati alle valutazioni possono contribuire alla preparazione della valutazione d'impatto controfattuale e del successivo invito a presentare proposte. Gli incontri servirebbero a raccogliere i suggerimenti degli esperti

nazionali e a dare loro il tempo di organizzarsi per partecipare ai bandi di gara. Per rispettare la trasparenza ed evitare conflitti di interessi, gli incontri dovrebbero essere pubblici e le informazioni principali dovrebbero essere rese disponibili anche a chi non può partecipare.

2.6.2. Supervisionare la valutazione d'impatto controfattuale

Dopo aver selezionato il valutatore e aver avviato la valutazione d'impatto controfattuale, l'autorità di gestione deve supervisionare il processo di valutazione. Ciò implica principalmente il controllo e la convalida dei risultati presentati dal valutatore, l'organizzazione di incontri per fare il punto con il valutatore e i portatori di interessi e, se necessario, la stipula di accordi con i titolari dei dati.

L'autorità di gestione deve avere la capacità di svolgere questi compiti, il che significa anche disporre delle risorse per supervisionare l'intero processo e delle competenze per verificare le soluzioni tecniche della valutazione d'impatto controfattuale. In genere l'autorità di gestione dedica personale specifico alle valutazioni e, se l'esperienza di valutazioni d'impatto controfattuali è insufficiente, gli esperti esterni indipendenti forniranno il loro sostegno. Tali esperti possono essere assunti con contratti di breve durata o, se provengono da enti pubblici, possono prestare i loro servizi a titolo gratuito. L'impegno richiesto sarà probabilmente compreso tra i 6 e i 12 giorni lavorativi, che dovrebbero essere sufficienti a esaminare le relazioni e a partecipare ad alcuni incontri con l'autorità di gestione, il valutatore e i principali portatori di interessi.

Competenze interne ed esterne nel processo di supervisione

Istituire un comitato direttivo è una soluzione frequente per supervisionare i processi di valutazione di un programma. Di solito il gruppo comprende l'autorità di gestione, i funzionari che rappresentano altri dipartimenti attuativi, i principali portatori di interessi (parti sociali, ONG, altre amministrazioni) e alcuni esperti del mondo accademico e/o di enti pubblici (ad esempio, l'istituto nazionale di statistica). Il comitato direttivo partecipa alla definizione delle domande di valutazione, esamina le risultanze della valutazione, la loro divulgazione e il loro uso nei processi di definizione delle politiche. Un sottogruppo più flessibile e specializzato potrebbe anche supervisionare i risultati tangibili della valutazione insieme all'autorità di gestione.

2.6.3. Rendicontare

La rendicontazione è un'attività fondamentale della valutazione e rappresenta il principale metodo per comunicare i risultati. Le relazioni di valutazione devono essere chiare, concise, comprensibili per chi non ha competenze tecniche e trasparenti nei giudizi e nelle raccomandazioni strategiche. Devono inoltre dimostrare l'affidabilità della valutazione, specificando la metodologia e i dati utilizzati ed evidenziando gli eventuali limiti dell'analisi.

In genere, per ogni valutazione d'impatto controfattuale le relazioni saranno tre:

- **relazione iniziale**, presentata di solito poco dopo la firma del contratto. Illustra la finalizzazione della metodologia in base alle discussioni con l'autorità di gestione e l'esame iniziale dei dati disponibili;
- **relazione intermedia**, presentata in una fase intermedia della valutazione. In una valutazione d'impatto controfattuale può essere dedicata a mostrare i dati raccolti, la composizione dei gruppi di trattamento e di controllo e il campionamento;

Relazioni distinte per seguire i progressi e usare i risultati

- **relazione finale**, presenta le analisi e le risultanze della valutazione d'impatto controfattuale, comprende i dettagli sulla metodologia e sui dati ed evidenzia le eventuali implicazioni strategiche che emergono dalle evidenze. La struttura della relazione finale di una valutazione d'impatto controfattuale deve comprendere alcune sezioni fondamentali: domande di valutazione; teoria del cambiamento (o logica di intervento) e identificazione dei risultati da valutare; metodologia adottata; dati utilizzati e caratteristiche dei gruppi di trattamento e di controllo; effetti stimati; risposte alle domande di valutazione e loro implicazioni strategiche.

Il committente esamina tutte le relazioni con il sostegno degli esperti esterni, se necessario, e i commenti vengono discussi con il valutatore che elaborerà i chiarimenti e i miglioramenti richiesti prima di accettare formalmente la relazione.

Una relazione della valutazione d'impatto controfattuale deve evitare tecnicismi eccessivi e presentare le risultanze in modo chiaro e leggibile ai portatori di interessi e ai non addetti ai lavori. Gli allegati specifici possono contenere i passaggi più tecnici dell'analisi, garantendo così un'esposizione chiara e fluente nella relazione principale. Tuttavia i dettagli metodologici sono fondamentali per dimostrare l'affidabilità della valutazione d'impatto controfattuale e devono essere anche trasparenti. Nella relazione devono essere inseriti l'identificazione delle variabili di risultato, la qualità dei dati, la composizione dei gruppi di trattamento e di controllo e la dimensione del campione, il metodo per stimare gli effetti e le verifiche statistiche usate. Inoltre, in linea con le prassi accademiche, i dati anonimizzati utilizzati e i metodi per l'elaborazione dei dati potrebbero essere resi accessibili ai ricercatori che intendono ripetere e verificare le analisi.

La relazione finale di tutte le valutazioni d'impatto controfattuali dovrebbe fornire una serie standardizzata di informazioni minime, che ha un duplice obiettivo: 1) facilitare il confronto delle risultanze tra diversi programmi operativi e diversi paesi; 2) raccogliere informazioni che saranno disponibili per le metanalisi future.

Una serie minima di informazioni da fornire nella relazione finale di una VIC

Il modello per raccogliere una serie standardizzata di informazioni minime su ciascuna valutazione dell'FSE segue le raccomandazioni esplicitate nel "Pilot and feasibility study [...]". Da un punto di vista operativo, queste informazioni potrebbero essere inserite in un allegato alla relazione finale e potrebbero anche essere inviate alla Commissione europea. La

Tabella 4 presenta un possibile modello per raccogliere la serie minima di informazioni necessarie.

Tabella 4 Informazioni di base da inserire in una scheda di presentazione della VIC

Categoria delle informazioni	Informazioni specifiche da raccogliere e rendicontare
1. Informazioni sull'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Nome dell'intervento valutato - Caratteristiche dell'intervento (formazione, servizi per l'impiego, servizi per l'inclusione sociale, ecc.) - Approccio del programma FSE+ (assi prioritari, obiettivo specifico, azione) - Autorità di gestione e/o altri organismi di attuazione - Spesa - Durata/intensità del trattamento fornito dall'intervento - Gruppo di partecipanti per età, genere e situazione di ammissibilità (destinatari delle indennità di disoccupazione, disoccupati di lungo periodo, giovani che non hanno un lavoro né seguono un percorso scolastico o formativo) - Portata territoriale dell'intervento
2. Misura dell'efficacia dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> - Indicatore del fatto che la valutazione d'impatto controfattuale stima o meno un effetto positivo e statisticamente significativo del trattamento sui pertinenti risultati. - La portata reale dell'effetto - Le due precedenti misure (+/-) e (la portata) per la serie di risultati pertinenti e comparabili: ad esempio, tasso di occupazione, retribuzioni, ecc. - Indicatori di "efficacia sotto il profilo dei costi" (se stimata)
3. Dati e metodologia	<ul style="list-style-type: none"> - Fonte dei dati (indagine, dati amministrativi) - Periodo di osservazione - Metodo econometrico della valutazione d'impatto controfattuale - Orizzonte temporale (in generale, breve <= 12 mesi dalla fine dell'intervento, medio > 12 e <= 24 mesi, effetti a lungo termine > 24 mesi) - Dimensione del campione dei gruppi di trattamento e di controllo - Disponibilità/inclusione dei dati precedenti al programma

2.6.4. Utilizzare i risultati

L'utilizzo dei risultati è importante, perché se i risultati non vengono diffusi in modo efficace e non raggiungono il pubblico previsto, la valutazione avrà un impatto limitato.

Comunicare le risultanze della VIC è fondamentale

La divulgazione delle risultanze e dei prodotti della valutazione di solito implica:

- almeno una relazione scritta della valutazione, compreso un estratto e una scheda di sintesi;
- almeno una presentazione orale delle risultanze, integrata da diapositive o strumenti analoghi;
- una sezione tecnica (o un allegato) della relazione che fornisca un resoconto dettagliato della metodologia applicata, le ipotesi principali formulate e l'approccio alle analisi statistiche adottato.

Tutte le relazioni della valutazione devono essere rese pubbliche, come stabilito nel regolamento recante disposizioni comuni per il periodo di programmazione 2021-2027⁶⁹. Inoltre le risultanze della valutazione devono essere presentate e discusse nel comitato di sorveglianza del programma. È un passaggio obbligatorio ma non basta in sé a promuovere un dibattito approfondito, dato che in genere nelle riunioni del comitato di sorveglianza prevalgono le priorità operative. Cfr. il riquadro seguente per l'esempio di una

⁶⁹ Articolo 44, paragrafo 7, del regolamento 2021/1060 recante disposizioni comuni.

pratica nazionale di presentazione e divulgazione delle risultanze della valutazione.

Non esiste un'unica strategia di comunicazione efficace per divulgare gli insegnamenti tratti e avviare un dibattito; ogni contesto necessita di una strategia specifica. È importante tuttavia ricorrere a una strategia efficace e soprattutto garantire che ai portatori di interessi diversi dall'autorità di gestione siano trasmesse le risultanze. È possibile suddividere il "pubblico" della valutazione d'impatto controfattuale in gruppi e identificare i principali tipi di comunicazione, ad esempio:

Molti tipi di pubblico e molti approcci comunicativi

- responsabili ad alto livello delle politiche e rappresentanti politici - sono abituati a consultare brevi documenti (note politiche e sintesi) con i risultati e le raccomandazioni principali;
- funzionari dell'amministrazione coinvolta nella realizzazione dell'intervento o di politiche simili - seminari o laboratori possono essere uno strumento efficace per presentare i risultati della VIC, adeguando il livello tecnico della presentazione al livello di interazione con i partecipanti;
- portatori di interessi strategici (parti sociali, ONG, beneficiari, ecc.) - la sintesi delle relazioni e gli incontri annuali sulle risultanze delle valutazioni possono essere lo strumento combinato per coinvolgere questi soggetti nel dibattito. In particolare, se essi hanno contribuito a definire le domande di valutazione, la rendicontazione dei risultati della valutazione dovrebbe essere collegata a tali domande;
- esperti e accademici - conferenze o seminari scientifici possono essere il contesto migliore per presentare i risultati della valutazione. Questi soggetti convalidano i risultati della valutazione da un punto di vista scientifico e ne rafforzano l'affidabilità.

La metavalutazione⁷⁰ è un ulteriore strumento potente per divulgare i risultati delle valutazioni d'impatto controfattuali. Essa consente di confermare e generalizzare le risultanze principali che un'unica valutazione d'impatto controfattuale non può produrre da sola. Per effettuare una metavalutazione è necessario disporre di un buon numero di valutazioni d'impatto controfattuali affidabili e di buona qualità su politiche comparabili. Ad oggi le metavalutazioni sono ancora rare e non si concentrano solo sugli interventi dell'FSE. Per un uso integrato delle metavalutazioni occorrerebbe una maggiore diffusione delle valutazioni d'impatto controfattuali e della loro pianificazione anticipata, per facilitarne il successivo confronto. Nel periodo di programmazione 2021-2027 dell'FSE+ le metavalutazioni possono essere realizzate nei paesi con un numero significativo di programmi o attraverso confronti tra diversi paesi.

Metavalutazione per rafforzare la divulgazione e la generalizzazione

Riquadro 13 L'esperienza polacca di conferenze sulla valutazione

L'*International Evaluation Conference*, organizzata dal ministero per i Fondi per lo sviluppo e la politica regionale e dall'Agenzia polacca per lo sviluppo delle imprese, è uno degli elementi fondamentali nel contesto della valutazione degli interventi pubblici in Polonia. Fin dall'inizio è stata una piattaforma consolidata per la discussione fra i portatori di interessi responsabili dell'elaborazione e dell'attuazione delle

⁷⁰ Si tratta di un confronto sistematico, anche con il sostegno di strumenti statistici, di numerose VIC relative a interventi simili. Una metavalutazione fornisce le indicazioni sull'efficacia di un tipo di intervento, esaminando gli effetti di misure analoghe in molti contesti diversi. Tuttavia le metavalutazioni non possono entrare nel dettaglio di ogni singolo intervento usato nel confronto e le loro implicazioni strategiche fanno riferimento a orientamenti strategici ampi e non ai singoli dettagli dell'intervento.

politiche e della valutazione degli effetti.

Inaugurata nel 2005, per 10 anni la conferenza si è svolta ogni anno e dal 2015 ogni due. L'evento del 2021 sarà la quattordicesima edizione. Attualmente la conferenza è un evento di due giorni. Il primo dedicato alle risultanze della ricerca e agli effetti degli interventi: è il giorno in cui si discute della strategia. Il secondo si concentra sulle questioni metodologiche e sulla valutazione come processo.

Nel corso delle 14 edizioni della conferenza i metodi controfattuali sono stati spesso oggetto di dibattiti e presentazioni di esperti e sono stati analizzati da prospettive diverse in entrambe le giornate. Ad esempio, nel 2017 gli effetti stimati sono stati presentati nelle sessioni relative all'impatto degli interventi, mentre le discussioni sui vantaggi e gli svantaggi delle tecniche di stima si sono tenute separatamente.

La conferenza è degna di nota anche per il suo pubblico eterogeneo, dato che non si rivolge solo a ricercatori o specialisti di metodologia, ma anche a coloro che progettano e realizzano gli interventi. L'obiettivo dell'evento è duplice: sviluppare le capacità del sistema di valutazione, migliorando le competenze e le conoscenze dei suoi membri, nonché la creazione di reti, fornendo ai portatori di interessi uno spazio per scambiare esperienze tra partner nazionali, regionali e stranieri. Ogni edizione infatti riunisce 300-400 rappresentanti di vari settori - pubblica amministrazione, università, società di consulenza e ONG. Si tratta di un numero considerevole, dato che l'approccio alle politiche basato su prove non è ancora del tutto consolidato in Polonia.

L'*International Evaluation Conference* costituisce una parte del sistema di valutazione della pubblica amministrazione. Un significativo sviluppo delle capacità è stato possibile grazie alla formazione fornita dal Centro comune di ricerca, dalla Banca mondiale o finanziata nell'ambito dell'assistenza tecnica dei programmi operativi. La formazione sulla valutazione, compreso l'approccio controfattuale, era disponibile per il personale delle unità di valutazione presso le autorità di gestione, ma anche per enti come i centri per l'impiego locali o regionali. La conferenza è un'opportunità per riunirsi, discutere e condividere gli sviluppi e le risultanze attuali⁷¹.

⁷¹ Le informazioni sulla conferenza si trovano sul sito: <https://www.ewaluacja.gov.pl/strony/xiv-miedzynarodowa-konferencja-ewaluacyjna/>. Vogliamo ringraziare Piotr Strzęboszewski e gli altri funzionari del ministero per i Fondi per lo sviluppo e la politica regionale per le informazioni fornite sulla conferenza.

Capitolo 3. Come scegliere la metodologia adatta per realizzare una valutazione d'impatto controfattuale

Il capitolo presenta i metodi empirici della valutazione d'impatto controfattuale. Nello specifico vengono discussi l'approccio sperimentale (studi controllati randomizzati) e i metodi quasi sperimentali più comuni: abbinamento (per punteggio di propensione), differenza nelle differenze, disegno con regressione discontinua e variabili strumentali. Ogni metodo è caratterizzato da una modalità specifica per generare un gruppo di controllo che risponda alla domanda controfattuale: "Cosa sarebbe successo al gruppo di trattamento in termini di risultati se non avesse partecipato/non fosse stato esposto all'intervento?". In pratica il metodo scelto può essere adeguato al contesto specifico, determinato dal tipo di intervento e dai dati disponibili o che possono essere raccolti⁷².

Non è possibile fornire una guida dettagliata alla scelta del metodo di valutazione più appropriato, date le situazioni molto eterogenee affrontate dalle autorità di gestione. Nello scegliere l'approccio più rilevante alla valutazione d'impatto controfattuale in un contesto specifico, le autorità di gestione dovrebbero tenere conto degli elementi che hanno funzionato bene nelle valutazioni precedenti, sia nell'autorità di gestione stessa che nello Stato membro o in altri Stati membri. Le autorità di gestione possono imparare dai risultati già conseguiti in passato nei propri programmi e altrove, dove si sono verificate circostanze analoghe. I forum per lo scambio degli insegnamenti tratti nella progettazione e nella realizzazione delle valutazioni possono costituire un'utile fonte di informazioni. Consultare la letteratura disponibile sulle valutazioni di interventi simili può essere un'altra importante fonte di informazioni per contribuire al processo di progettazione. Anche gli esperti incaricati dall'autorità di gestione potranno indicare come affrontare la progettazione di una valutazione nel migliore dei modi. È importante ricordare che in un'autorità di gestione possono esserci competenze e conoscenze notevoli a cui attingere.

*Selezionare
l'approccio giusto*

3.1. Randomizzazione - l'approccio sperimentale

Caratteristiche principali della randomizzazione

- Le persone ammissibili alla partecipazione sono assegnate in modo casuale al gruppo di trattamento o di controllo.
- La randomizzazione garantisce che entrambi i gruppi siano identici (in media) per quanto riguarda tutte le pertinenti caratteristiche.
- In tal modo il gruppo di controllo risponde alla domanda controfattuale e la differenza dei risultati tra i gruppi di trattamento e di controllo indica l'effetto causale dell'intervento.

⁷² Per altri aspetti metodologici tecnici, cfr. anche [Commissione europea, 2019](#).

I progetti di valutazione randomizzati possono assumere innumerevoli forme. Qui ci si concentra su un semplice approccio a due gruppi - un gruppo di trattamento e un gruppo di controllo - per chiarire i principi fondamentali. La figura 1 illustra un modello randomizzato semplice.

Il punto fondamentale è che la randomizzazione garantisce l'equivalenza statistica dei due gruppi in tutti gli elementi al momento della randomizzazione. Successivamente il gruppo di trattamento è esposto all'intervento oggetto della valutazione e di cui vengono misurati gli impatti o gli effetti.

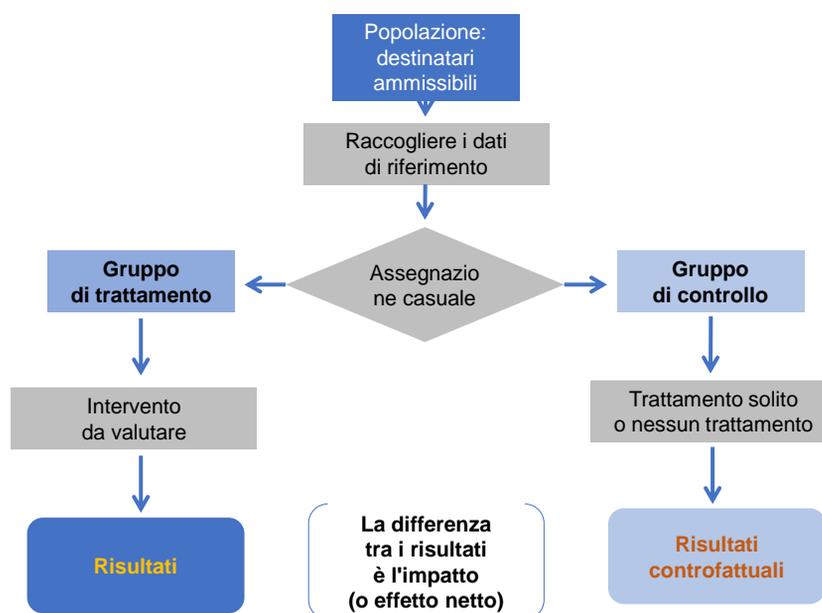
Gruppi statisticamente equivalenti

In base alla questione strategica di interesse fondamentale, il gruppo di controllo può non ricevere alcun trattamento o il gruppo di trattamento può essere confrontato con un gruppo esposto a un altro trattamento di interesse (considerato rappresentativo del trattamento solito) o possono esserci gruppi di trattamento multipli con un solo gruppo di controllo. Ad esempio, può essere interessante confrontare gli effetti di un programma di formazione finanziato dall'FSE con altre formazioni finanziate da fonti nazionali o con la fornitura di altri servizi agli stessi gruppi.

Nessun trattamento o un trattamento diverso per il gruppo di controllo

Dato che alla randomizzazione i gruppi di trattamento e di controllo sono statisticamente equivalenti e che l'esposizione a trattamenti successivi è controllata, i diversi risultati possono essere attribuiti all'intervento oggetto di valutazione (tenuto conto delle comuni incertezze statistiche) ed è possibile escludere che spiegazioni alternative siano le cause delle differenze osservate (cfr. riquadro seguente per un esempio).

Figura 6 Controllo randomizzato a due gruppi



Date le loro caratteristiche intrinseche di progettazione e se applicati correttamente, i metodi randomizzati offrono la prospettiva di fornire prove solide degli effetti di un intervento. Per questo motivo sono chiaramente preferiti. Necessitano tuttavia di una pianificazione precoce e dettagliata e possono essere complessi da progettare e amministrare. Inoltre i gestori dei programmi incontrano difficoltà significative nell'applicarli correttamente. Ad

Prove solide...

esempio, la presenza del processo stesso di randomizzazione può modificare la composizione dei partecipanti a un intervento: vale a dire che i potenziali partecipanti potrebbero essere scoraggiati dall'idea della randomizzazione e rifiutare di partecipare. Inoltre le persone cui viene applicata la randomizzazione potrebbero non attenersi sempre alla situazione che è stata loro assegnata e potrebbero sorgere molte altre difficoltà. In alcune circostanze l'applicazione del metodo degli studi controllati randomizzati può essere costosa.

Per questo e altri motivi sembra improbabile che le valutazioni degli strumenti e degli interventi finanziati dall'FSE saranno effettuate con un approccio randomizzato. Tuttavia la presente guida invita a non cedere all'impulso di scartare la randomizzazione in tutti i casi prima di averla valutata con attenzione. L'approccio è stato usato ampiamente e tra gli esempi, che vanno ad aggiungersi a quello del Regno Unito esaminato nel riquadro seguente, ci sono, tra gli altri, gli esperimenti GAIN negli Stati Uniti⁷³ (sono numerosi gli esempi dall'America del Nord), gli esperimenti condotti in Svezia⁷⁴ negli interventi FSE 2014-2020 (cfr. il prossimo riquadro) e uno studio elaborato in Germania per valutare gli effetti dei servizi attivi per il mercato del lavoro forniti da privati rispetto a quelli forniti attraverso i servizi pubblici per l'impiego⁷⁵.

... ma difficili da progettare

Riquadro 14 Un esempio di studio randomizzato di un progetto FSE per i giovani

Valutazione del progetto "Ung framtid" (Futuro giovane) in Svezia

Il progetto svedese "Ung framtid" (Futuro giovane) è un progetto finanziato dall'FSE realizzato tra il 2015 e il 2018, volto a sostenere l'accesso al mercato del lavoro dei giovani tra i 18 e i 24 anni nelle regioni del Medio Norrland, della Svezia centro-settentrionale e della Svezia meridionale. Il progetto, destinato all'inserimento professionale, intensificava e personalizzava le attività di sostegno rivolte ai giovani in cerca di lavoro ed è stato realizzato dai servizi pubblici per l'impiego svedesi; comprendeva pianificazione, informazione, consulenza e sostegno concreto individuali in termini di incontro tra domanda e offerta, formazione e altre possibili attività. Il progetto ha raggiunto in totale quasi 17 000 giovani.

Il Consiglio del FSE svedese ha commissionato la valutazione all'*Arbetsförmedlingen* (il servizio pubblico svedese per l'impiego), nell'ambito del quadro di valutazione sviluppato in un progetto FSE del periodo di programmazione 2014-2020, inteso a migliorare la capacità valutativa dei centri per l'impiego (progetto basato su riscontri empirici finanziato dall'UE nel periodo 2014-2020; cfr. riquadro nell'ultimo capitolo della guida).

In un esperimento condotto tra il giugno 2017 e il gennaio 2018 che ha coinvolto otto centri per l'impiego locali su un totale di 90 che partecipavano al progetto, i giovani ammissibili sono stati assegnati casualmente al gruppo di trattamento (persone che ricevevano un sostegno potenziato) e ai gruppi di controllo (persone che ricevevano il regolare sostegno)⁷⁶. Nell'esperimento, 4 689 giovani sono stati assegnati casualmente ai gruppi di trattamento e di controllo, di cui 2 972 assegnati al gruppo di controllo. Il processo di assegnazione casuale (randomizzato) ha creato gruppi di trattamento e di controllo che erano molto simili al momento dell'assegnazione. Di conseguenza, le differenze tra i due gruppi nelle variabili di risultato (fine della disoccupazione, proporzione di disoccupati e numero medio di giorni di disoccupazione), misurate dopo l'inizio dell'intervento FSE, sono attribuibili alle attività di Futuro giovane.

Le risultanze dello studio indicano che il progetto Futuro giovane ha avuto impatti positivi sulle donne ma non sugli uomini. Per le donne gli effetti positivi sono stati riscontrati in tutte le variabili di risultato considerate: l'uscita dalla disoccupazione delle donne del gruppo di trattamento è stata superiore di circa sette punti percentuali nei primi due mesi dopo l'accesso al progetto, la proporzione di disoccupate è

⁷³ Cfr. [Riccio J., Friedlander, D., Freedman S., 1994.](#)

⁷⁴ Cfr. [Hägglund, P., 2006.](#)

⁷⁵ Cfr. [Krug G., Stephan G., 2011.](#)

⁷⁶ Tra aprile e maggio 2017 è stata condotta una fase pilota per testare diverse attività, quali la gestione della randomizzazione, il coinvolgimento dei giovani partecipanti, la rendicontazione.

diminuita più nel gruppo trattato che in quello di controllo e, infine, le donne del gruppo trattato sono state disoccupate per un numero di giorni inferiore rispetto alle donne del gruppo di controllo⁷⁷.

I metodi randomizzati possono essere distinti da altri approcci principalmente per la grande attenzione prestata alla correzione della potenziale distorsione riguardante i gruppi di trattamento e di controllo attraverso la progettazione della ricerca. Tale attenzione per la progettazione rende l'approccio molto intuitivo, ma necessita di una pianificazione anticipata. I metodi randomizzati sono spesso più fruttuosi se applicati nella valutazione di nuovi interventi pilota anziché di interventi esistenti, dato che necessitano di un certo grado di controllo sulle modalità di selezione dei partecipanti per l'ammissione all'intervento valutato. Spesso è più difficile ottenere questo "controllo" nei programmi esistenti rispetto ai nuovi interventi, che sono aperti a nuove idee.

Randomizzazione attraverso la progettazione della ricerca

Applicare un metodo randomizzato controllato significa che una parte della popolazione destinataria ammissibile non partecipa, ma viene assegnata al gruppo di controllo. L'assegnazione è completamente casuale e non influenzata né dai richiedenti né dagli amministratori dell'intervento. Per questo motivo i responsabili delle politiche tendono a muovere obiezioni etiche agli studi controllati randomizzati, prima ancora di valutare se sono fattibili da un punto di vista pratico e analitico.

Obiezioni etiche

Esistono tuttavia solidi argomenti a favore dei metodi randomizzati. Se la randomizzazione offre la migliore qualità, ossia le prove più affidabili dell'efficacia degli interventi finanziati con risorse pubbliche, è importante utilizzarla maggiormente nel valutare gli impatti degli interventi. Inoltre, se gli impatti di un determinato intervento non sono ancora noti per definizione, non è scorretto escludere le persone, poiché non si può presumere che ne avrebbero tratto beneficio. Tali approcci sono inoltre molto diffusi nella medicina e in altri ambiti di studio, come la ricerca in ambito educativo. Infine, in alcune circostanze in cui i servizi e il sostegno forniti da un intervento registrano eccessive domande di partecipazione (vale a dire che ci sono più persone ammissibili di quante possano realmente usufruire dell'intervento), assegnare le persone all'intervento in modo casuale, attingendo al gruppo di chi possiede i requisiti, può essere il modo più etico di assegnare risorse limitate.

... ma anche solide argomentazioni a favore del metodo randomizzato

3.2. Metodi non randomizzati o quasi sperimentali

Se la randomizzazione non è fattibile, tra gli strumenti delle valutazioni d'impatto controfattuali esistono diversi metodi alternativi che usano approcci diversi per generare un gruppo di controllo e rispondere alla domanda controfattuale. Questa sottosezione delinea prima la principale sfida dei metodi quasi sperimentali in generale e poi presenta quattro approcci comunemente usati nella pratica empirica delle valutazioni d'impatto controfattuali.

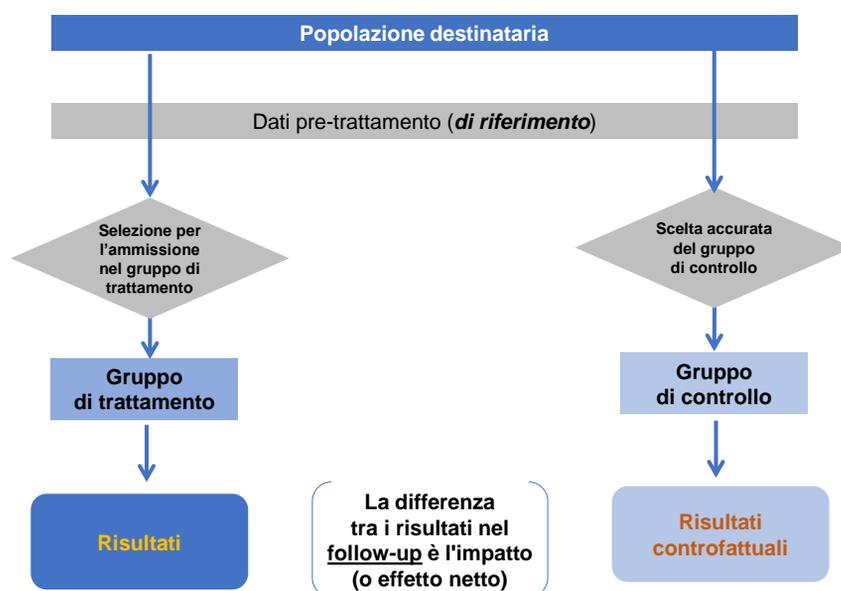
Quando la randomizzazione non è possibile

⁷⁷ Axdorph E, Egebark J., Lundström T., Özcan G., 2019.

3.2.1. Gruppi di trattamento e di controllo senza randomizzazione

Nei metodi quasi sperimentali, i gruppi di destinatari che usufruiscono dell'intervento vengono confrontati con un gruppo di controllo⁷⁸ di destinatari assegnati in modo non casuale o di potenziali destinatari cui non è erogato l'intervento. Come in un esperimento, l'obiettivo è ottenere una stima non distorta del cambiamento dei risultati che l'intervento in esame ha comportato. Dato che i gruppi di trattamento e di controllo non sono formati in modo casuale, i metodi quasi sperimentali impongono di prestare molta più attenzione ai metodi che tengono presenti le potenziali differenze tra i membri del gruppo di trattamento e i potenziali membri del gruppo di controllo che potrebbero condizionare la decisione di partecipare e, quindi, gli esiti. È fondamentale selezionare un gruppo di controllo plausibile. La mancata selezione di un gruppo di controllo adeguato e la mancata considerazione delle restanti differenze fra i due gruppi nell'analisi indebolisce la credibilità delle stime e può confondere i tentativi di escludere spiegazioni alternative degli effetti osservati.

Figura 7 Metodo quasi sperimentale stilizzato con gruppi di trattamento e di controllo



Per quanto riguarda gli interventi cofinanziati dall'FSE, il metodo di valutazione quasi sperimentale applicabile più spesso è un metodo a due gruppi, per valore di riferimento/follow-up. Tale metodo distingue un gruppo di trattamento e uno di controllo come nella randomizzazione, anche se il gruppo di controllo è costituito (senza ricorrere alla randomizzazione) attingendo a gruppi di non partecipanti esistenti, che lo rendono il più simile possibile al gruppo trattato.

I gruppi di trattamento e di controllo devono essere simili tra loro

Una buona strategia per individuare un gruppo di controllo valido in un'impostazione quasi sperimentale è selezionare per l'inserimento nel

⁷⁸ In senso stretto "gruppo di controllo" è il termine usato per i metodi sperimentali, mentre i metodi quasi sperimentali parlano solitamente di "gruppi di confronto". In pratica, tuttavia, i termini sono usati spesso in modo intercambiabile. La presente guida usa quindi il termine "gruppo di controllo" per il gruppo usato per la stima controfattuale, indipendentemente dal metodo della VIC.

gruppo di controllo coloro che sono stati esclusi dal trattamento in base a fattori non legati alle loro caratteristiche e ai loro potenziali esiti. In alcune circostanze può essere fondato ritenere che, sebbene i gruppi di controllo non siano stati formati esplicitamente in modo casuale, è possibile identificare ex post le persone o le imprese la cui mancata esposizione al trattamento risulta casuale rispetto ai potenziali esiti. Se si dovessero verificare, queste circostanze sarebbero pressoché ideali nell'ambito di un approccio quasi sperimentale. Ad esempio, alcuni membri di un gruppo di destinatari possono essere esclusi dalla partecipazione all'intervento a causa di errori o sviste amministrative. Capire il processo di selezione per l'ammissione nel gruppo di trattamento è quindi molto importante per delineare un gruppo di controllo valido. Questo aspetto non sarà mai sottolineato abbastanza.

Un gruppo di controllo credibile può essere sviluppato in molti modi. Il primo è adottare un approccio di abbinamento statistico: i dati sono raccolti sia dalle persone trattate che da un campione (di solito molto ampio) di persone non trattate. Viene formato poi un gruppo di controllo attingendo al gruppo di persone non trattate, scegliendo quelle con le caratteristiche più simili ai componenti del gruppo di trattamento. Per "similarità" si intende una serie di caratteristiche sociodemografiche – ad esempio età, genere, istruzione, occupazione e disoccupazione, ecc.– misurate in un momento precedente a quello in cui il gruppo di trattamento è stato ammesso al programma. Ne deriva che le persone non trattate sono di fatto "abbinare" a persone trattate. In pratica, l'elenco potenzialmente lungo di caratteristiche sociodemografiche può essere sintetizzato usando il valore del "punteggio di propensione", che semplifica l'applicazione.

Abbinare persone trattate e non trattate

3.2.2. Abbinamento per punteggio di propensione

Caratteristiche principali dell'abbinamento per punteggio di propensione

- L'abbinamento imita la randomizzazione, formando un gruppo di controllo ex post che sia il più simile possibile al gruppo di trattamento in tutte le sue caratteristiche pertinenti.
- Contrariamente a quanto avviene nella randomizzazione, solo le caratteristiche osservabili (età, genere, istruzione, ecc.) possono essere abbinare, mentre le caratteristiche non osservabili (ad esempio, la motivazione) non possono essere prese in considerazione.
- La validità del metodo dipende sostanzialmente dalla disponibilità dei dati.

L'abbinamento per punteggio di propensione implica la stima di un modello statistico per l'intero campione (trattamento e potenziali controlli) che fornisce una stima della propensione a partecipare per ciascuna persona o impresa, indipendentemente dalla loro effettiva partecipazione⁷⁹. Le persone o le imprese trattate vengono poi abbinare, o a una persona o un'impresa non trattata, o a molte persone o imprese non trattate, in base al punteggio di propensione⁸⁰. Questa procedura identifica un gruppo di controllo che in

Propensione a partecipare come metodo per definire i gruppi di trattamento e di controllo

⁷⁹ Per semplificare la discussione si presume che i responsabili delle politiche desiderino conoscere l'effetto del trattamento su coloro che hanno effettivamente ricevuto i servizi del programma (in molti casi un sottoinsieme del gruppo di destinatari a cui era stata offerta l'opportunità). È la cosiddetta analisi del "trattamento sui trattati".

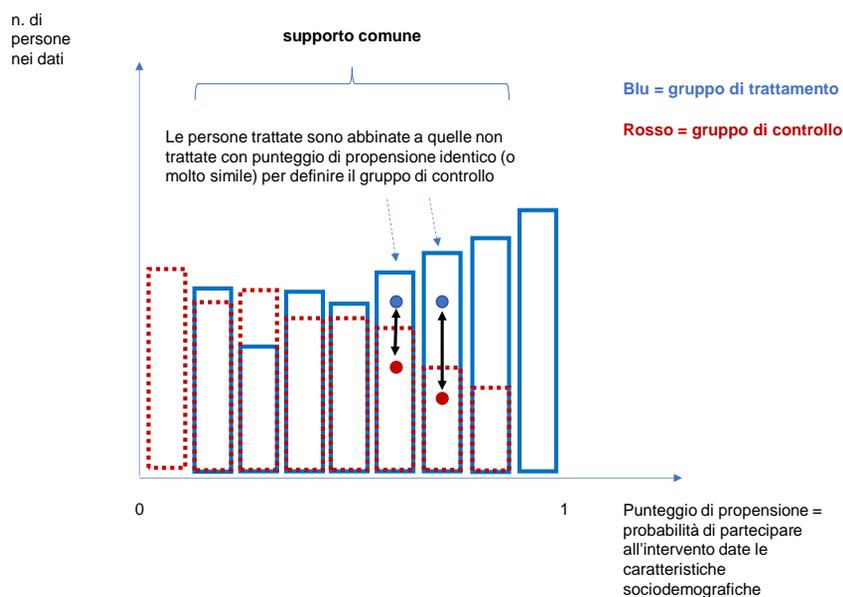
⁸⁰ Sono molti gli approcci potenziali all'abbinamento per punteggio di propensione. Per una sintesi accessibile, cfr. [Caliendo M., Kopeinig S., 2008](#).

seguito può essere usato per ricavare una stima del controfattuale. Questo modo di abbinare garantisce che le stime dell'impatto tengano conto delle differenze osservabili tra il gruppo trattato e coloro che fungono da controllo. Ipotizzando che tutte le differenze pre-abbinamento pertinenti siano osservabili, si può ottenere una stima non distorta degli effetti dell'intervento. Se però la selezione per l'ammissione nel gruppo di trattamento si basa su fattori non osservati, rimarrà il dubbio sull'adeguatezza dell'abbinamento per quanto riguarda la capacità di eliminare le distorsioni. L'ipotesi critica alla base dell'approccio di abbinamento presume che il processo di selezione sia caratterizzato da dati osservabili.

La figura seguente illustra in modo intuitivo e semplificato il metodo dell'abbinamento per punteggio di propensione. L'asse Y rappresenta il numero di persone nei gruppi trattati e non trattati, ordinato in base al punteggio di propensione sull'asse X. Solitamente le persone trattate tendono ad avere punteggi di propensione relativamente più alti, mentre le persone non trattate tendono ad averli più bassi. L'area in cui i punteggi di propensione dei due gruppi si sovrappongono è nota come l'area di supporto comune.⁸¹ I casi trattati vengono abbinati a quelli non trattati all'interno di quest'area. Nel diagramma vengono forniti due esempi, ma il processo è essenzialmente ripetuto fino a quando ogni caso trattato viene abbinato a uno non trattato all'interno dell'area di supporto comune. Nella figura questo avviene utilizzando l'abbinamento del "vicino più prossimo" (*nearest-neighbour*). Il "vicino più prossimo" a un membro del gruppo di trattamento è il membro del gruppo di controllo con il punteggio di propensione più prossimo. Dopo la formazione dei due gruppi è possibile confrontare i loro risultati medi per ottenere una stima dell'impatto. In pratica, effettuare un abbinamento per punteggio di propensione può diventare un processo molto complesso, con una serie di questioni da considerare. Molte di esse sono state ignorate qui per garantire la chiarezza dei principi fondamentali. Il prossimo riquadro presenta un esempio pratico in cui una valutazione FSE ha usato un metodo di abbinamento.

⁸¹ L'estensione dell'area di supporto comune ha implicazioni sulla dimensione del campione e l'utilità dei risultati per la politica, in particolare se un grande numero di casi trattati non rientra nell'area di supporto comune.

Figura 8 Illustrazione del metodo del punteggio di propensione



La plausibilità del metodo del punteggio di propensione si basa sull'ipotesi, tra le altre, che la selezione per l'ammissione nel gruppo di trattamento può essere interamente caratterizzata dai dati osservabili. In altre parole, non vi sono differenze non osservate tra i gruppi di trattamento e di controllo legate ai risultati e/o alla decisione di partecipare all'intervento. La plausibilità di questa ipotesi è rafforzata dall'inserimento di un'ampia serie di variabili nella stima dei punteggi di propensione. La selezione delle variabili si basa su conoscenze e teorie precedenti. Nello specifico, nel contesto degli interventi destinati al mercato del lavoro, l'inclusione della storia professionale delle persone è altamente raccomandata quando si controllano le eventuali differenze non osservate⁸².

Selezione basata su dati osservabili

Riquadro 15 Un esempio di valutazione che adotta un metodo di abbinamento⁸³

Gli impatti degli interventi dell'FSE finanziati nel periodo 2014-2020 per i disoccupati di lungo periodo nella Regione Marche⁸⁴

È stato usato un metodo di abbinamento per valutare l'impatto di una serie di interventi dell'FSE (tirocini, borse lavoro, esperienze di lavoro nei comuni e voucher formativi) finanziati dalla Regione Marche e rivolti ai disoccupati di lungo periodo. Gli interventi non erano destinati nello specifico ai disoccupati di lungo periodo, ma questa categoria costituiva la maggioranza dei partecipanti in tutti gli interventi dell'FSE analizzati.

Scopo della valutazione era determinare l'impatto delle misure dell'FSE sulla probabilità di trovare un lavoro a 6, 9, 12, 15 e 18 mesi dopo l'avvio dell'intervento. Sono state usate diverse variabili di risultato: la probabilità di trovare lavoro in un determinato periodo dopo l'intervento, la probabilità di essere assunto con un contratto a tempo indeterminato e il numero di giorni di lavoro in un periodo successivo agli interventi.

È stato adottato il metodo del punteggio di propensione (abbinamento del vicino più prossimo) per

⁸² Cfr. [Caliendo, Mahlstedt e Mitnik, 2017](#) e [Kluve, Lehmann, e Schmidt, 2008](#).

⁸³ Altri esempi di applicazione pratica dei metodi (abbinamento per punteggio di propensione, disegno con regressione discontinua e differenza nelle differenze) si trovano sul sito [Commissione europea, 2020](#).

⁸⁴ Cfr. [Pompili M., Giorgetti I., 2020a](#).

individuare le differenze tra i gruppi trattati e non trattati e i quattro interventi dell'FSE citati sono stati analizzati separatamente. Per ciascun intervento il gruppo trattato era composto da partecipanti che avevano cominciato l'intervento prima di fine agosto 2019 (526 per i tirocini, 1 058 per le borse lavoro, 236 per le esperienze di lavoro nei comuni e 241 per i voucher formativi); il gruppo di controllo era composto da disoccupati iscritti ai servizi pubblici per l'impiego nel periodo 2016-2018 con almeno 12 mesi di disoccupazione (77 255 registrati).

Sono state valutate molte variabili per calcolare l'abbinamento per punteggio di propensione derivante dalle caratteristiche sociodemografiche delle persone trattate e di quelle non trattate, quali: sesso, età, nazionalità, livello di istruzione, luogo di residenza, data di inserimento nell'intervento e storia lavorativa nei 36 mesi precedenti all'intervento.

Per misurare le variabili di risultato per i gruppi di trattamento e di controllo (prima e dopo gli interventi) sono stati usati i dati delle comunicazioni obbligatorie, l'archivio delle notifiche obbligatorie dei contratti di lavoro inviate dalle imprese ai servizi pubblici per l'impiego.

Gli esiti dello studio sono stati eterogenei: sono emersi infatti impatti positivi per i tirocini e le borse lavoro ed effetti negativi per le esperienze di lavoro nei comuni e nessun effetto significativo per i voucher formativi⁸⁵.

3.2.3. Differenza nelle differenze

Caratteristiche principali del metodo della differenza nelle differenze

- La differenza nelle differenze è un approccio intuitivo che mette a confronto la differenza dei risultati prima/dopo del gruppo di trattamento con quelli del gruppo di controllo.
- Dato che il cambiamento nel corso del tempo del gruppo di controllo misura quello che sarebbe successo al gruppo di trattamento in assenza di interventi (il controfattuale), qualunque differenza aggiuntiva dei risultati prima/dopo del gruppo di trattamento rappresenta l'effetto causale dell'intervento.
- È un metodo semplice e praticabile in molti casi.

Prese separatamente o combinate con l'abbinamento, le misurazioni di riferimento (o pre-trattamento) delle variabili di risultato possono essere usate per effettuare stime della differenza nelle differenze. Qui, la differenza di un risultato prima e dopo il trattamento in un gruppo di controllo è sottratta dalla stessa differenza osservata in un gruppo trattato per arrivare a una stima dell'impatto di un intervento. Anche in questo caso, la selezione di un gruppo di controllo plausibile è fondamentale. Gli impatti calcolati sulla base della differenza nelle differenze di solito sono osservati in un quadro di regressione, che tiene conto anche di altre differenze osservate tra i gruppi di trattamento e di controllo. Inoltre questo approccio verifica le differenze non osservate tra i due gruppi che sono fisse nel tempo, nonché quelle che variano nel tempo ma interessano entrambi i gruppi in uguale misura (ad esempio, fattori che influenzano l'intera economia). Grazie a questa capacità di verificare alcuni aspetti delle differenze non osservate fra i gruppi di trattamento e di controllo, nella maggior parte dei casi il metodo della differenza nelle differenze rappresenta un miglioramento rispetto a una strategia di abbinamento in

Prima e dopo il trattamento

⁸⁵ Per i voucher formativi, come sottolineato nella relazione di valutazione, le risultanze possono essere ritenute solo preliminari, dato che il campione analizzato era troppo piccolo rispetto al numero totale dei partecipanti.

sezione. La figura 9 fornisce la rappresentazione visiva del metodo della differenza nelle differenze.

L'asse delle X rappresenta il passare del tempo e l'asse delle Y una scala su cui vengono registrati i risultati. In questo caso i risultati potrebbero essere le retribuzioni. Le retribuzioni medie per il gruppo di trattamento nel periodo precedente al trattamento sono YT1, mentre per il gruppo di controllo sono YC1. Nel periodo successivo al trattamento le retribuzioni sono rispettivamente YT2 per il gruppo di trattamento e YC2 per il gruppo di controllo. Pertanto la linea continua superiore rappresenta il cambiamento di retribuzione nel gruppo di trattamento, mentre la linea continua inferiore quello del gruppo di controllo.

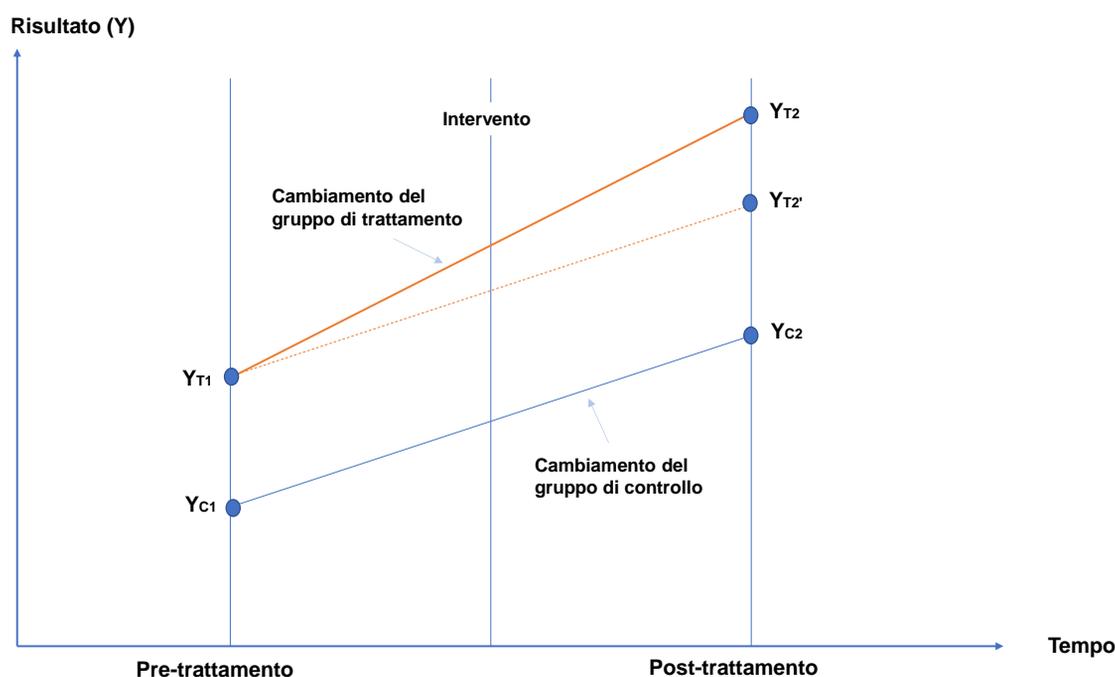
Una stima grezza dell'impatto dell'intervento apparirebbe da un confronto tra le retribuzioni nei gruppi di trattamento e di controllo nel periodo successivo al trattamento, ossia $YT2 - YC2$. Questa sarebbe tuttavia scorretta, dato che ignorerebbe le differenze delle retribuzioni precedenti al trattamento. Un modo di pensare allo stimatore della differenza nelle differenze implica di considerarlo come sottrarre una stima della distorsione pre-trattamento dalla differenza dei risultati post-trattamento. Di conseguenza, la differenza post-trattamento delle retribuzioni ($YT2 - YC2$) è adeguata sottraendo da essa la differenza pre-trattamento delle retribuzioni ($YT1 - YC1$) e pertanto lo stimatore dell'impatto della differenza nelle differenze può essere espresso, molto semplicemente, come segue:

$$(YT2 - YC2) - (YT1 - YC1).$$

*La logica della
doppia differenza*

Se le differenze post-trattamento delle retribuzioni non sono adeguate tenendo conto delle differenze preesistenti tra i gruppi di trattamento e di controllo, possono derivarne stime distorte. In alternativa, come indicato in precedenza, il metodo della differenza nelle differenze può essere inteso come sottrarre il cambiamento dei risultati osservati nel gruppo di controllo dal cambiamento osservato nel gruppo di trattamento. Il cambiamento osservato nel gruppo di controllo è percepito come quello che si sarebbe verificato nel gruppo di trattamento in assenza di interventi.

Figura 9 Illustrazione del metodo della differenza nelle differenze



Nel caso più semplice, l'ipotesi principale su cui si basa l'approccio della differenza nelle differenze è quella della tendenza comune: vale a dire, l'evoluzione dei risultati nei gruppi di trattamento e di controllo è equivalente in assenza di trattamento. Questa ipotesi non può essere verificata direttamente; però, quando sono disponibili diverse misure dei risultati pre-trattamento dei gruppi di trattamento e di controllo, e queste misure indicano tendenze parallele, essa avvalora la plausibilità dell'approccio. Per un esempio del metodo della differenza nelle differenze, consultare il riquadro seguente.

*Ipotesi principale:
le tendenze comuni
sono equivalenti in
assenza di
trattamento*

Riquadro 16 Esempio di una valutazione che adotta il metodo della differenza nelle differenze

Valutazione delle misure per i lavoratori anziani nella regione di Lublino finanziate dall'FSE nel periodo di programmazione 2007-2013⁸⁶

Lo scopo principale dello studio era la valutazione degli interventi dell'FSE destinati a estendere la partecipazione alle attività economiche delle persone anziane nel contesto demografico sfavorevole della regione di Lublino in Polonia. Gli interventi erano stati finanziati nell'ambito del programma operativo Capitale umano 2007-2013.

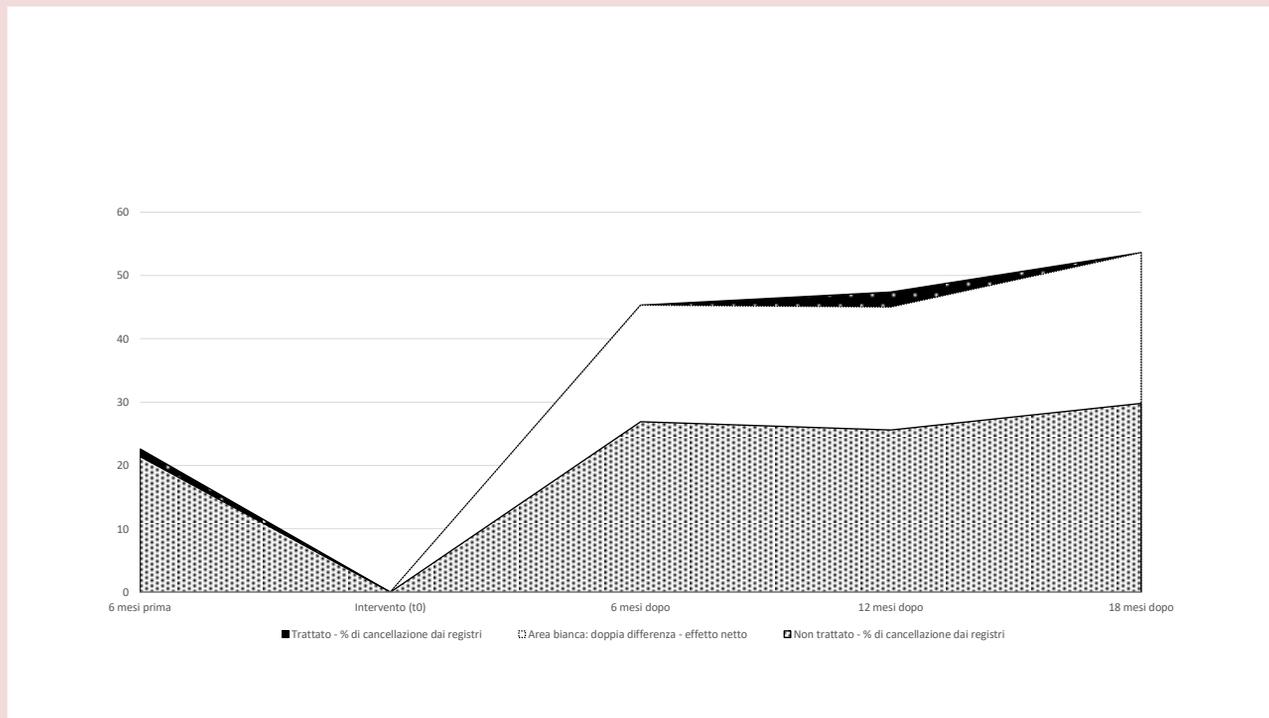
Il gruppo trattato, un campione di 145 soggetti, era composto da persone disoccupate al momento di cominciare l'intervento. Il gruppo di controllo è stato composto partendo dai dati anonimizzati dei registri forniti dai centri per l'impiego, contenenti i dati sociodemografici e la cronologia degli eventi occupazionali di persone specifiche (i dati sono stati ottenuti da otto centri per l'impiego e contenevano informazioni su 67 102 persone). La variabile di risultato era "essere registrati come disoccupati"⁸⁷ e poteva essere osservata prima e dopo l'intervento, il che ha consentito di applicare il metodo della differenza nelle differenze. La posizione lavorativa è stata misurata in cinque momenti diversi: sei mesi prima della partecipazione al progetto, durante la partecipazione al progetto, nonché 6, 12 e 18 mesi dopo la conclusione del progetto.

⁸⁶ Cfr. [Re-source Pracownia Badań i Doradztwa, 2015](#).

⁸⁷ Anche se non essere più registrato come "disoccupato" non equivale a essere "occupato", tale ipotesi era necessaria per realizzare lo studio.

La scelta del gruppo di controllo in questo metodo della differenza nelle differenze è stata potenziata, ricorrendo a metodi di abbinamento per identificare una persona non trattata per ciascuna trattata, in base a un numero di covariabili osservabili, quali genere, età, livello di istruzione, tasso di disoccupazione del luogo di residenza.

L'analisi ha dimostrato che il sostegno per la disoccupazione destinato agli ultracinquantenni ha avuto un effetto netto positivo sull'occupazione: i disoccupati con più di 50 anni trattati hanno avuto una possibilità 2,5 volte superiore di non essere più registrati come disoccupati rispetto a una persona non trattata. La seguente figura mostra l'evoluzione della variabile di risultato per il gruppo trattato e il gruppo di controllo, nonché l'effetto stimato netto dopo aver preso in considerazione l'ipotesi parallela del metodo della differenza nelle differenze.



3.2.4. Disegno con regressione discontinua

Caratteristiche principali della regressione discontinua

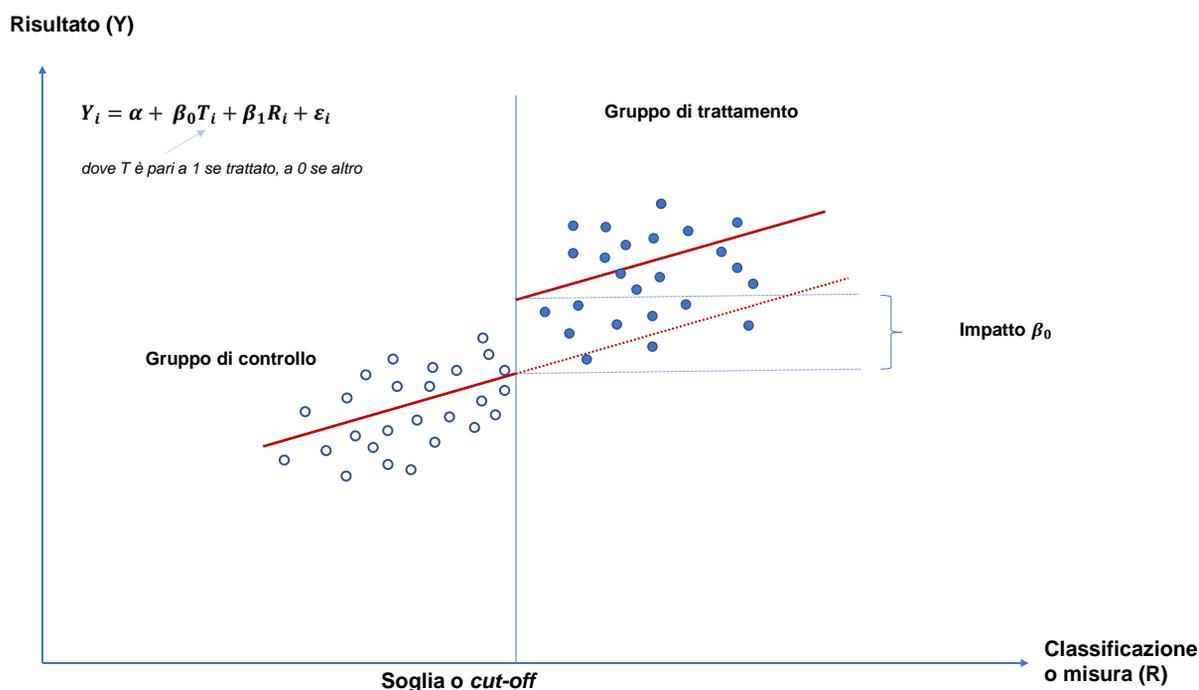
- Un disegno con regressione discontinua si basa sull'idea che un valore soglia (*cut-off*) di un punteggio o una classifica determini se una persona partecipa o meno all'intervento.
- Le persone vicine a tale valore sono quindi considerate confrontabili, con l'unica differenza che quelle da un lato del valore soglia partecipano (il gruppo di trattamento) e quelle dall'altro lato non partecipano (il gruppo di controllo).
- Il confronto tra i gruppi fornisce solitamente una misura precisa e intuitiva dell'effetto dell'intervento, ma il metodo è applicabile solo se viene effettuato un processo di selezione basato su un punteggio o una classifica.

L'approccio della **regressione discontinua** può essere adottato quando l'accesso a un intervento è determinato da un valore soglia di una classifica, scala o misura continua. Ad esempio, l'accesso alla formazione potrebbe essere determinato dai risultati di un test attitudinale, in cui coloro che ottengono un punteggio superiore a una soglia stabilita (*cut-off*) accedono al trattamento, mentre coloro che ottengono un punteggio inferiore alla soglia

Un valore soglia separa il gruppo di trattamento dal gruppo di controllo

restano esclusi. Affinché l'approccio sia valido, il valore soglia dovrebbe essere determinata senza conoscere i punteggi dei potenziali partecipanti. I candidati che si collocano nell'immediata prossimità della soglia saranno molto simili tra loro, ma quelli che si collocano appena al di sopra parteciperanno all'intervento, al contrario di quelli appena al di sotto. I risultati dei candidati al di sopra e al di sotto della soglia possono essere confrontati per ottenere una stima dell'impatto dell'intervento al valore soglia.

Figura 10 Illustrazione del metodo della regressione discontinua



Un disegno con regressione discontinua può essere attuato quando il valore soglia identifica completamente il gruppo di trattamento (conformità perfetta), nel qual caso si ottiene una discontinuità *netta* (*sharp*), o quando, a determinate condizioni, non tutti i candidati di un dato lato della soglia rispettano alla lettera la loro assegnazione al trattamento (discontinuità *vaga* (*fuzzy*)).

Discontinuità netta o vaga (sharp-fuzzy)

La figura 10 presenta un esempio stilizzato di un disegno con regressione discontinua. È l'illustrazione più semplice di una discontinuità netta. L'intervento produce effetti costanti a ogni valore della classifica e gli impatti sono stimati mediante un modello di regressione lineare (non ci sono problemi relativi alla forma funzionale della regressione dell'impatto). In pratica l'analisi dovrà invariabilmente essere molto più elaborata rispetto a quella presentata nella figura 10.

I punti nella figura 10 rappresentano le singole unità, ad esempio i partecipanti a un corso di formazione. L'asse delle X riporta la classifica o la misura usata per assegnare i partecipanti ai gruppi del corso di formazione. I partecipanti che ottengono un risultato a destra della linea verticale continua che indica la soglia della classificazione o della misura (ad esempio un test attitudinale) partecipano alla formazione e costituiscono il "gruppo di trattamento". I potenziali partecipanti che ottengono un punteggio inferiore alla soglia nella

classifica o nella misura non accedono alla formazione e costituiscono il gruppo di controllo.

Il punto fondamentale è che la classificazione utilizzata per assegnare i destinatari al gruppo di trattamento o di controllo è una variabile quantitativa continua, misurata prima del trattamento, e la partecipazione di ogni persona al programma di formazione dipende dal fatto che il suo punteggio sia superiore o inferiore alla soglia predefinita.

Il risultato è illustrato sull'asse Y. In sostanza l'impatto del trattamento è determinato applicando la stima di un modello di regressione lineare ai dati (date le ipotesi summenzionate); vale a dire con la regressione della variabile di risultato rispetto alla misura usata per la classificazione, parallelamente a una variabile binaria (indicatore di trattamento) che stabilisce se un punteggio è inferiore o superiore alla soglia (vale a dire se la persona è assegnata al gruppo di trattamento o di controllo).

Tale equazione di regressione dell'impatto è illustrata nella figura 10. L'effetto o l'impatto della formazione nel nostro esempio è ottenuto dal coefficiente sull'indicatore di trattamento, ossia β_0^{88} , il che dimostra effettivamente se c'è un'interruzione o una discontinuità attorno al valore di soglia, indicata nella figura 10 da uno spostamento verso l'alto della linea di regressione a partire dalla soglia. In questo esempio si osserva un impatto positivo della formazione sul risultato.

Un altro modo di capire la stima dell'impatto è osservare l'estensione della linea tratteggiata verso la linea del gruppo di controllo rappresentata nella figura 10. Si può pensare che si tratti di una stima controfattuale relativa al gruppo di trattamento (il rapporto tra la misura della classificazione e la misura dell'esito che sarebbe prevalso in assenza dell'intervento): la differenza tra la linea tratteggiata e la linea di evoluzione del gruppo di trattamento rappresenta l'effetto o l'impatto del trattamento. Va notato che in assenza di trattamento non vi è alcuna discontinuità della linea e si presume che, in tal caso, il risultato cambi di continuo in funzione della classifica o della misura.

L'approccio con regressione discontinua funziona perché le osservazioni realizzate nei gruppi di trattamento e di controllo in prossimità del valore soglia sono simili, tranne per il fatto che, in questo esempio, chi è sopra al valore soglia partecipa alla formazione, al contrario di chi si colloca al di sotto. La situazione non cambia quindi rispetto alla randomizzazione per le osservazioni vicine al valore soglia. C'è tuttavia una limitazione considerevole. Nella maggior parte delle applicazioni, gli impatti stimati mediante un disegno con regressione discontinua possono rivelare ai responsabili delle politiche solo gli effetti sulle persone vicine alla soglia. Per coloro che si trovano più lontani dalla soglia, la possibilità di procedere a generalizzazioni può essere limitata.

Buona validità interna ma le generalizzazioni possono essere limitate

Il disegno con regressione discontinua può essere utile quando le persone sono assegnate a un intervento sulla base di necessità misurate in una classifica o con un punteggio continui. Tuttavia l'analisi può diventare complessa se il valore soglia è vago e in presenza di non conformità, e se esistono problemi di forma funzionale nel modello di regressione dell'impatto. In effetti è necessario presupporre una serie di ipotesi e la loro validità non può sempre essere confermata.

⁸⁸ In un caso semplice, questo sarebbe l'effetto dell'intenzione di trattare a partire dal valore soglia (cfr. [Bloom H. S., 2009](#)).

Il riquadro seguente mostra un esempio pratico in cui l'approccio con regressione discontinua è stato usato per valutare un programma di Garanzia per i giovani.

Riquadro 17 Un esempio di valutazione che adotta un approccio con regressione discontinua

Formazione professionale per i giovani disoccupati in Lettonia: evidenze di un disegno con regressione discontinua⁸⁹

I ricercatori del Centro comune di ricerca della Commissione europea hanno usato un approccio con regressione discontinua per valutare l'impatto di un programma di formazione professionale sui risultati nel mercato del lavoro dei giovani disoccupati in Lettonia. Il programma era finanziato dalla Garanzia per i giovani nel periodo 2014-2020 ed era destinato ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non avevano un lavoro né seguivano un percorso scolastico o formativo.

I dati utilizzati provenivano dall'agenzia di Stato per l'impiego della Lettonia, che ha fornito informazioni sia sui partecipanti che sui non partecipanti registrati come disoccupati in date specifiche; tali dati sono stati abbinati a quelli dati dell'agenzia delle entrate nazionale (SRS) che detiene informazioni sulle retribuzioni delle persone in date specifiche, prima e dopo il programma (gennaio 2012 e giugno 2017). Dopo la "pulizia" dei set di dati, il campione finale del gruppo trattato contava 898 persone e il gruppo di controllo 10 717.

I valutatori si sono basati sulla legislazione lettone, che privilegia la partecipazione ai programmi di formazione professionale dei disoccupati con meno di 25 anni. Pertanto l'età è la variabile che determina la probabilità di partecipare al programma di formazione professionale, dato che i 25 anni rappresentano la soglia al di sotto della quale la partecipazione al programma aumenta drasticamente per via della regola di priorità. Dal momento che le persone non hanno alcun controllo sulla propria età, l'assegnazione al programma di formazione professionale può essere considerata casuale attorno alla soglia. La regola di priorità e il fatto che la partecipazione fosse volontaria hanno obbligato i ricercatori ad applicare il disegno con regressione discontinua vaga. La strategia di identificazione si basava sul fatto che le persone prossime al valore soglia (25 anni) erano simili, tranne per il fatto di partecipare al programma di formazione professionale.

Le risultanze hanno dimostrato che l'impatto in termini di probabile futura occupazione e di retribuzione mensile fino a tre anni e mezzo dopo l'accesso al programma è positivo, ma statisticamente insignificante. Tuttavia è stato osservato un effetto positivo della regola di priorità sulla partecipazione al programma. Dato che la validità del disegno con regressione discontinua vaga si basa sul fatto che i potenziali partecipanti non possono controllare la variabile determinante (età), sono state realizzate molte verifiche per confermare questo effetto.

3.2.5. Variabili strumentali

Caratteristiche principali delle variabili strumentali

- L'idea alla base delle variabili strumentali è che a determinare la partecipazione sia un processo (predeterminato/esogeno), ma non l'effettiva procedura di selezione.
- Il processo predeterminato, e le sue principali variabili principali, possono essere usati per tenere conto dell'eventuale autoselezione nella decisione delle persone di partecipare o meno.

Nel metodo delle **variabili strumentali** (VS), la selezione per l'ammissione al trattamento dovrebbe essere determinata almeno parzialmente da un fattore esogeno che non è correlato ai risultati se non mediante il trattamento. In questo modo il fattore esogeno ha un'influenza sulla partecipazione ma non

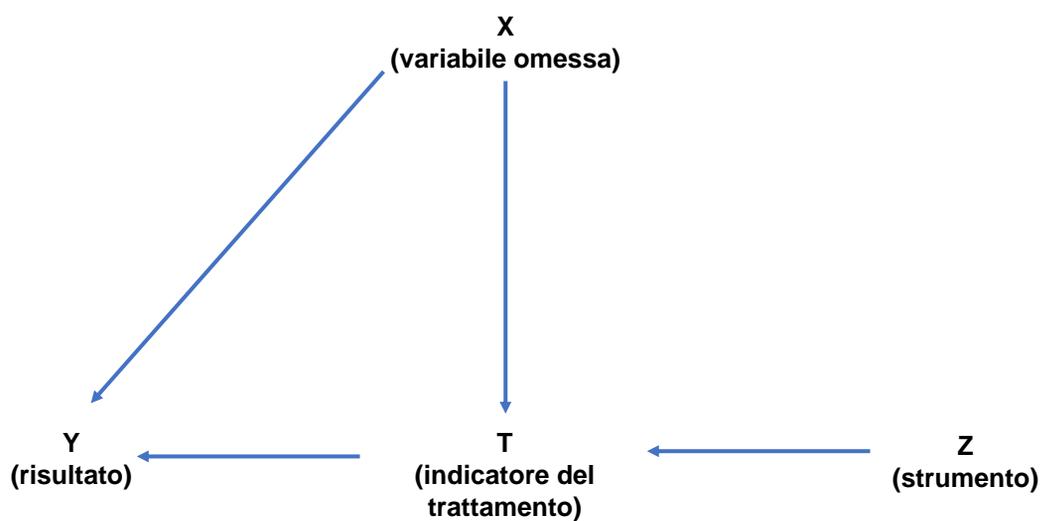
Come i fattori esogeni influenzano la partecipazione

⁸⁹ Cfr. [Bratti M. et al., 2018.](#)

direttamente sui risultati. In genere, i fattori esogeni possono essere errori o sviste amministrativi oppure altre variazioni casuali nel trattamento ricevuto.

La figura 11 illustra il metodo delle variabili strumentali. Le variabili illustrate sono quattro in un sistema causale molto semplificato. Le variabili rappresentano i dati raccolti da una popolazione ipoteticamente destinataria di un intervento di formazione (sia le persone che partecipano alla formazione sia quelle che fungono da gruppo di controllo).

Figura 11 Illustrazione del metodo delle variabili strumentali



Y rappresenta il risultato esaminato. Nel caso di un intervento di formazione, potrebbe trattarsi della retribuzione. L'indicatore T esplicita se una persona ha seguito la formazione⁹⁰.

X è una variabile omessa, che non è osservata ma è correlata sia a Y (il risultato) che a T (l'indicatore del trattamento). In un programma di formazione si tratta ad esempio di una misura di riferimento della capacità. In questo caso la capacità è legata sia alla partecipazione alla formazione che alle retribuzioni. Ad esempio, i membri più capaci del gruppo di destinatari possono decidere di seguire la formazione e ottenere una retribuzione maggiore.

L'esistenza di X motiva la ricerca di uno strumento e significa che l'impatto della formazione sulla retribuzione è falsato dalla sua esistenza. In altre parole, la stima è distorta dall'esistenza di X e dal fatto che questa variabile non è osservata e non può essere presa direttamente in considerazione nell'analisi.

Infine la variabile Z è uno strumento che, secondo Morgan e Winship⁹¹, può essere considerato come un elemento che influenza T ed è indipendente da X. Per questo motivo nella figura 11 non ci sono linee che collegano Z a X.

L'identificazione di uno strumento

⁹⁰ In altre parole, c'è una conformità perfetta e tutti i membri del gruppo di trattamento partecipano alla formazione.

⁹¹ Morgan S.L., Winship C., 2014.

Inoltre solo Z influenza Y attraverso T, non ci sono altri percorsi in cui Z influenza Y, il che significa che Z può essere usata per generare una variazione in T (trattamento) che non è correlata alla variabile confondente X. Di conseguenza una misura non distorta dell'effetto di T su Y può essere ottenuta sfruttando questa variazione⁹².

*valido è
fondamentale*

Le circostanze più semplici in cui potrebbe essere adottato il modello delle variabili strumentali sono descritte di seguito, senza approfondire però le numerose complessità implicate. Nella pratica è spesso difficile trovare uno strumento convincente. La plausibilità dei diversi strumenti possibili dipende fortemente dal contesto e le ipotesi di identificazione soggiacenti non possono in genere essere verificate in modo statistico (in realtà la correlazione necessaria tra Z e T può essere verificata in modo statistico, ma non è possibile farlo per l'"indipendenza" di Z e X). Ad esempio, una strategia potrebbe consistere nell'uso della distanza tra i centri di formazione (il luogo fisico in cui viene erogato il corso di formazione) e il domicilio di un partecipante come strumento per stimare l'effetto della formazione sulle retribuzioni nette dei partecipanti. Si potrebbe osservare che i partecipanti che vivono più vicino ai centri di formazione partecipano con maggiore probabilità agli interventi di formazione e che la distanza tra il domicilio e il centro di formazione non è legata ad altri fattori che determinano la retribuzione netta e la partecipazione (ad esempio, le misure relative al capitale umano). Pertanto questa misura della distanza può influenzare le retribuzioni nette solo attraverso il suo effetto sulla formazione⁹³.

Le variabili strumentali possono essere usate in molti contesti. Le stime possono essere ottenute attraverso vari approcci di stima, in base alla variabile di risposta. Finora questo approccio non è stato utilizzato spesso nelle valutazioni FSE. Il riquadro 18 presenta un esempio di analisi degli effetti causali di una politica, applicando un metodo delle variabili strumentali.

⁹² L'effetto causale di T su Y è calcolato in presenza di uno strumento attraverso la stima della relazione tra Z e Y, e dividendola per la relazione stimata tra Z e T.

⁹³ L'interpretazione delle risultanze di tale analisi può essere complicata dal fatto che lo strumento è correlato alla variazione dell'effetto del trattamento (cfr. [Bryson, et al, 2002](#)).

Riquadro 18 Esempio: uno studio che adotta il modello delle variabili strumentali**Effetti occupazionali della formazione linguistica per gli immigrati disoccupati⁹⁴**

Acquisire competenze nella lingua del paese ospitante è un elemento importante ai fini di un'elevata integrazione degli immigrati nel mercato del lavoro.

In un intervento recente (Lang J., 2021) l'autore usa il metodo delle variabili strumentali per stimare l'effetto causale del programma di insegnamento della lingua tedesca a scopi professionali sui risultati, in termini di occupazione degli immigrati che hanno partecipato ai corsi, due anni dopo l'iscrizione. Il programma è stato realizzato dall'Ufficio federale tedesco per i migranti e i rifugiati (BAMF) e finanziato dall'FSE. Il programma FSE-BAMF è stato operativo fino a fine 2017. Gli elementi del corso erano diversi: insegnamento del tedesco, costruzione di competenze professionali e tirocini. Erano ammissibili le persone con un'esperienza di migrazione e attive nel mercato del lavoro tedesco, indipendentemente dalla nazionalità e dalla data di immigrazione.

Per affrontare l'eterogeneità non osservata in termini di competenze linguistiche, l'autore ricorre alla variazione esogena costituita dall'intensità della formazione linguistica locale a livello di centro per l'impiego. Si tratta di uno strumento valido, dato che i centri per l'impiego dispongono di un'ampia discrezione nell'attuare diverse combinazioni di programmi in base ai propri "stili strategici" e questa variabile è esogena rispetto ai risultati occupazionali dei soggetti in cerca di lavoro. Sono stati analizzati i corsi realizzati nel 2014.

La valutazione si basa su un ricco insieme di dati amministrativi, le *Integrated Employment Biographies* (IEB), una banca dati congiunta delle informazioni amministrative dell'Agenzia federale tedesca per il lavoro. Le IEB comprendono informazioni sulla partecipazione ai corsi di lingua, informazioni dettagliate sulla storia lavorativa delle persone (tranne i lavoratori autonomi), sulla ricerca del lavoro, sui versamenti effettuati durante i periodi di disoccupazione e i dati personali delle persone. Sono stati usati anche altri dati (WGH, *Werdegangshistorie*) per disporre di informazioni dettagliate sulla partecipazione ai corsi di lingua erogati dal BAMF e per integrare i dati mancati delle IEB, ove possibile, con informazioni sul lavoro autonomo e i periodi di congedo parentale.

Le risultanze indicano che, dopo un periodo di effetto lock in che in genere dura poco più di un anno, due anni dopo l'intervento gli immigrati che hanno partecipato al programma di formazione hanno una probabilità maggiore di nove punti percentuali di trovare lavoro rispetto al gruppo di controllo; tale probabilità non si limita a lavori non qualificati. È stato rilevato inoltre che l'offerta tempestiva di formazione linguistica (subito dopo l'arrivo in Germania) è positiva per l'integrazione degli immigrati nel mondo del lavoro.

⁹⁴ Cfr. [Lang, J., 2021](#).

Tabella 5 Confronto delle caratteristiche fondamentali dei principali metodi della VIC

Metodo	Caratteristiche principali	Vantaggi	Requisiti in materia di dati	Limitazioni
Randomizzazione - approccio sperimentale	<ul style="list-style-type: none"> - Le persone ammissibili a partecipare sono assegnate in modo casuale a un gruppo di trattamento e di controllo - La randomizzazione garantisce che entrambi i gruppi siano identici (in generale) in tutte le pertinenti caratteristiche - Pertanto il gruppo di controllo risponde alla domanda controfattuale e la differenza dei risultati tra i gruppi di trattamento e di controllo rappresenta l'effetto causale dell'intervento 	<ul style="list-style-type: none"> - Se applicate correttamente, le stime dell'impatto sono "non distorte" - I risultati sono trasparenti e di facile comprensione - Le risultanze sono meno soggette a riserve e dubbi - Esiste una varietà di modelli disponibili per affrontare una serie di contesti strategici e circostanze di intervento 	<ul style="list-style-type: none"> - Requisiti di base per controllare la selezione per l'intervento attraverso la randomizzazione - Un registro indicante chi è stato assegnato a quale gruppo - È fondamentale raccogliere i dati di riferimento - Le misurazioni dei risultati devono essere registrate sia per il gruppo di trattamento che per quello di controllo 	<ul style="list-style-type: none"> - Spesso i gruppi di trattamento e di controllo non rispettano le regole di assegnazione al trattamento - Spesso è richiesto il consenso dei partecipanti - La randomizzazione può influire sulla selezione di coloro che partecipano/si iscrivono a un intervento - Essere consapevoli del proprio stato di assegnazione può modificare il comportamento dei partecipanti e influenzare i risultati - Dubbi etici - Considerevole impegno per la pianificazione e la progettazione - Può essere costoso (anche se non necessariamente)
Abbinamento (punteggio di propensione)	<ul style="list-style-type: none"> - L'abbinamento imita la randomizzazione, formando un gruppo di controllo ex post che sia il più simile possibile (in generale) al gruppo di trattamento in tutte le sue caratteristiche pertinenti - Diverso dalla randomizzazione, solo le caratteristiche osservabili (età, genere, istruzione, ecc.) possono essere abbinate, mentre le caratteristiche non osservabili (ad esempio, la motivazione) non possono essere prese in considerazione - La validità dell'approccio dipende pertanto in modo cruciale dalla disponibilità dei dati 	<ul style="list-style-type: none"> - Richiede una buona conoscenza dei processi di selezione, ma non il controllo diretto della selezione per l'ammissione all'intervento - Può essere applicato retrospettivamente, se sono disponibili i dati corretti, e in molti contesti - Tecnicamente, è un metodo semiparametrico di stima; servono meno ipotesi parametriche (ad esempio, non occorre un'ipotesi di regressione standard) - Può essere usato per stimare effetti multipli del trattamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Identificazione precisa dei partecipanti all'intervento - Fonti dei dati da cui costituire il campione - Idea chiara di partecipazione e buona comprensione della selezione per l'ammissione al trattamento - Dati complessi, preferibilmente raccolti in fase iniziale, da cui selezionare l'abbinamento - Misurazioni dei risultati dell'intervento per i partecipanti e il gruppo di controllo 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessita di considerevoli quantità di dati che consentano una caratterizzazione completa del processo di selezione - La validità dipende dalla qualità dei controlli e dalla loro attenta selezione nonché dal livello di supporto comune - Si basa sull'ipotesi che la selezione per l'ammissione all'intervento possa essere caratterizzata in modo adeguato dai dati osservabili - La gamma dei diversi approcci disponibili per l'abbinamento necessita di un'analisi sensibile - I risultati possono essere complessi da spiegare e interpretare nonché

Metodo	Caratteristiche principali	Vantaggi	Requisiti in materia di dati	Limitazioni
				potenzialmente ambigui
Differenza nelle differenze (DID)	<ul style="list-style-type: none"> - La differenza nelle differenze è un approccio intuitivo che mette a confronto la differenza dei risultati prima/dopo del gruppo di trattamento con la differenza prima/dopo del gruppo di controllo - Dato che il cambiamento nel tempo del gruppo di controllo misura quello che sarebbe successo al gruppo di trattamento in assenza di intervento (il controfattuale), qualunque differenza aggiuntiva dei risultati prima/dopo del gruppo di trattamento rappresenta l'effetto causale dell'intervento - È un metodo semplice, applicabile in molti casi 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica alcuni aspetti delle differenze non osservate tra i partecipanti e il gruppo di controllo - Può essere usato insieme all'abbinamento - Si basa sui dati pre/post-intervento, come i dati panel (dati individuali nel tempo) o i dati in sezione ripetuti (dati sulle persone raccolti in momenti diversi) 	<ul style="list-style-type: none"> - I requisiti per i dati sono simili a quelli di altri metodi ma con il requisito aggiuntivo delle misurazioni pre-intervento dei risultati - Per verificare le ipotesi principali sono necessarie molteplici osservazioni pre-trattamento dei risultati sia per il gruppo di trattamento che per il gruppo di controllo 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessita di ipotizzare una tendenza comune dei risultati tra i partecipanti e i gruppi di controllo - L'analisi può diventare abbastanza complessa e aperta a fraintendimenti - Sono necessari dati completi pre-trattamento sui risultati per verificare l'ipotesi della tendenza comune - Non può essere usato per stimare effetti multipli del trattamento⁹⁵
Disegno con regressione discontinua (DRD)	<ul style="list-style-type: none"> - Si basa sull'idea che un valore soglia (<i>cut-off</i>) di un punteggio o una classifica determina se una persona partecipa o meno all'intervento - Le persone vicine a tale valore sono quindi considerate confrontabili, con l'unica differenza che quelle da un lato del valore soglia partecipano (il gruppo di trattamento) e quelle dall'altro lato non partecipano (il gruppo di controllo) - Il confronto tra i gruppi fornisce in genere una misura precisa e intuitiva dell'effetto dell'intervento, ma il metodo è applicabile solo se viene svolto un processo di selezione basato su un punteggio o una classifica 	<ul style="list-style-type: none"> - Sono disponibili approcci netti (<i>sharp</i>) e vaghi (<i>fuzzy</i>) al disegno con regressione discontinua. - Può fornire impatti non distorti degli effetti del trattamento in base a determinate condizioni 	<ul style="list-style-type: none"> - La scelta del valore soglia deve essere indipendente dai valori della classifica attribuita a ciascun membro di un gruppo di destinatari - Sono necessari i dati sulle persone per i gruppi di trattamento e di controllo in termini di classifica o misura, soglia e risultati 	<ul style="list-style-type: none"> - Questo approccio non è valido senza una misurazione o una classifica continua che determini il trattamento - L'analisi può rivelarsi complessa e incerta quando prevalgono i problemi di forma funzionale della regressione dell'impatto, quando manca la conformità e quando la dimensione del campione in prossimità della soglia è limitata - Può essere pericoloso interpretare le risultanze ed estrapolare le generalizzazioni
Variabili strumentali	<ul style="list-style-type: none"> - L'idea alla base delle variabili strumentali è che esista un processo (predeterminato/esogeno) che determina la partecipazione, ma non è l'effettiva procedura di selezione 	<ul style="list-style-type: none"> - Può fornire stime di alta qualità, o la prova dell'esistenza, di effetti causali - Risolve il problema della distorsione dovuta alla variabile omessa 	<ul style="list-style-type: none"> - Necessita di dati di riferimento, dati sui risultati e sulla partecipazione all'intervento e, inoltre, l'identificazione di uno strumento - Uno strumento deve essere legato 	<ul style="list-style-type: none"> - Può essere difficile individuare uno strumento plausibile - Può essere difficile spiegarlo ai non esperti

⁹⁵ Cfr. [Frölich, M., 2004.](#)

Metodo	Caratteristiche principali	Vantaggi	Requisiti in materia di dati	Limitazioni
	<ul style="list-style-type: none"> - Il processo predeterminato può quindi essere usato per tenere conto dell'eventuale autoselezione nell'effettiva decisione delle persone di partecipare o meno 	<ul style="list-style-type: none"> (distorsione di selezione) - Può essere applicato retroattivamente 	<ul style="list-style-type: none"> alla partecipazione all'intervento e influire sui risultati solo su tale base Lo strumento non dovrebbe essere correlato ad altre determinanti dei risultati 	<ul style="list-style-type: none"> - Interpretazione dei risultati non semplice; verificabilità limitata delle ipotesi identificative

Capitolo 4. Far evolvere il programma delle valutazioni d'impatto controfattuali

La guida vuole incoraggiare e aiutare le autorità di gestione a realizzare valutazioni d'impatto controfattuali più diffuse e di buona qualità. Per farlo, fornisce consigli ai responsabili della pianificazione e della richiesta di valutazioni d'impatto degli interventi cofinanziati dall'FSE+. Le sezioni precedenti hanno presentato la pianificazione e la realizzazione di una valutazione d'impatto controfattuale e sono state esaminate diverse questioni fondamentali che richiedono attenzione. Tuttavia il periodo di programmazione 2014-2020 ha evidenziato una serie di altre "questioni più ampie" e di sfide che vanno affrontate per potenziare le valutazioni FSE+ e il ricorso alle valutazioni d'impatto controfattuali.

Questa sezione della guida offre alcuni suggerimenti per affrontare tali questioni "più ampie". Vengono esaminati in particolare i punti seguenti:

Questioni più ampie da affrontare

- la scarsa conoscenza dei metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali nelle autorità di gestione e nella comunità più estesa dei responsabili delle politiche negli Stati membri;
- l'assenza negli Stati membri di contraenti esterni debitamente qualificati ed esperti, capaci di realizzare le valutazioni d'impatto controfattuali;
- il superamento degli ostacoli giuridici che devono essere affrontati in generale nelle valutazioni d'impatto controfattuali;
- l'evoluzione verso una pianificazione migliore delle valutazioni d'impatto controfattuali;
- l'ampliamento dell'ambito di applicazione delle valutazioni d'impatto controfattuali.

4.1. Migliorare i livelli di comprensione tra i portatori di interessi

Per il periodo di programmazione 2021- 2027, l'articolo 44, paragrafo 1, del regolamento recante disposizioni comuni stabilisce che "[...] l'autorità di gestione effettua valutazioni dei programmi relativamente a uno o più dei criteri seguenti: efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell'Unione, al fine di migliorare la qualità della progettazione e dell'attuazione dei programmi. Le valutazioni possono contemplare anche altri criteri pertinenti, quali inclusività, non discriminazione e visibilità, e riguardare più di un programma". Come discusso nelle sezioni precedenti, questo significa che sia l'autorità di gestione che commissiona una valutazione d'impatto controfattuale che i valutatori che vorrebbero ottenere l'appalto devono possedere una capacità di valutazione appropriata.

In certi casi, i servizi dell'*Evaluation Helpdesk* hanno registrato in alcune amministrazioni una scarsa capacità di realizzare valutazioni d'impatto controfattuali, ossia di indire i relativi bandi e di seguire la realizzazione. Queste lacune hanno reso difficile realizzare le valutazioni d'impatto

controfattuali, dato che non sono state identificate in anticipo chiare domande di valutazione, insieme alla disponibilità dei dati di base e alla pianificazione circostanziata dell'attuazione.

A volte, soprattutto nei paesi più piccoli, nel mercato delle consulenze mancano la capacità di realizzare una valutazione d'impatto controfattuale e l'offerta di competenze tecniche. Di conseguenza è necessario stimolare la domanda e l'offerta di valutazioni d'impatto controfattuali. L'offerta aumenterà quando le autorità di gestione e gli Stati membri cominceranno a commissionare le valutazioni d'impatto controfattuali o renderanno note le loro richieste di tali studi. La rapidità della risposta a una maggiore domanda di valutazioni d'impatto controfattuali dipenderà dalle competenze preesistenti, dall'esperienza e dall'esistenza di istituzioni negli Stati membri che siano in grado di attuare tali approcci. Tuttavia la domanda può essere stimolata, in parte, migliorando le conoscenze e la comprensione dei metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali presso le autorità di gestione.

Stimolare la domanda e l'offerta di VIC

Per risolvere questo problema, le autorità di gestione possono proporre al proprio personale corsi di formazione sui metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali. La formazione si dovrebbe concentrare sui benefici dell'adozione dei metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali per le autorità di gestione. Bisognerebbe insistere inoltre sulle questioni della responsabilizzazione e dell'apprendimento degli elementi che funzionano. Nell'allegato 2 vengono presentati alcuni suggerimenti per i corsi di formazione.

Approfondire la formazione sui metodi delle VIC

4.2. Sviluppo delle capacità

Un'altra questione emersa nel periodo 2014-2020 e illustrata nelle sezioni precedenti era la necessità di sviluppare le capacità per realizzare le valutazioni d'impatto controfattuali nelle comunità accademiche, di ricerca e di consulenza degli Stati membri. In alcuni casi è parso che le competenze necessarie a farlo fossero presenti negli Stati membri, ma che le persone competenti incontrassero ostacoli nell'applicarle al contesto della valutazione (ad esempio, accesso limitato ai dati utilizzabili o problemi nell'identificare un gruppo di controllo ragionevole).

L'offerta di servizi di valutazione può essere ampliata in molti modi. Molte delle questioni sollevate si applicano sia alle valutazioni d'impatto controfattuali che alle valutazioni in generale. Per migliorare l'offerta di valutazioni, di norma vengono usati tre metodi:

Consolidare le istituzioni e costruire comunità di pratica

- costruire legami con le istituzioni accademiche, in particolare le università;
- sviluppare e rafforzare una comunità indipendente di consulenti e
- promuovere lo sviluppo di una comunità professionale di valutazione.

Università

È importante creare legami con le università per due motivi. In primo luogo, il personale accademico potrebbe avere le competenze e le conoscenze necessarie a realizzare le valutazioni d'impatto controfattuali. Ad esempio, molti microeconomisti, econometristi, sociologi quantitativi o psicologi dispongono del tipo di competenze necessarie. In molti Stati membri è possibile che le competenze necessarie siano disponibili, ma che coloro che ne dispongono non abbiano mai pensato prima di applicarle alla valutazione

Sviluppare competenze accademiche

degli interventi. Essi potrebbero non ricevere un incentivo sufficiente a farlo ed è necessario agire su questo punto.

Alcuni Stati membri hanno una tradizione di ricercatori accademici attivamente impegnati nella ricerca politica applicata. In questo contesto gli accademici sono abituati a lavorare con governi e autorità di gestione. In altri Stati membri, in cui università e accademici non sono altrettanto impegnati in lavori applicati, può essere necessario un cambiamento di cultura. Un metodo efficace per sviluppare una base di fornitori nel settore universitario potrebbe prevedere che le autorità degli Stati membri e le autorità di gestione finanzino la maggior parte dei costi dei centri di ricerca specializzati nei metodi di valutazione d'impatto controfattuale.

In secondo luogo, le università e gli accademici possono contribuire anche a formare la prossima generazione di valutatori. Lavorando a stretto contatto con le università, è possibile incoraggiarle a inserire i metodi di valutazione dei programmi nella propria offerta formativa e, nell'ambito di questo progetto, assicurarsi che i metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali siano inseriti nei programmi di insegnamento. In alcuni Stati membri le università possono avere un ruolo anche nell'organizzazione di corsi di formazione professionale continua sulla valutazione d'impatto e i metodi della valutazione d'impatto controfattuale. I corsi possono rivolgersi ai responsabili delle politiche, agli specialisti tecnici presso le autorità di gestione e ad altri potenziali fornitori come i consulenti indipendenti. Gli Stati membri potrebbero prevedere di finanziare questo tipo di formazione.

Formare la nuova generazione

Consulenti indipendenti

Per alcune valutazioni di larga scala esiste un mercato internazionale. È sicuramente il caso delle valutazioni d'impatto controfattuali più estese. Tuttavia molti Stati membri desiderano sviluppare una capacità nazionale per realizzare tali valutazioni. Una strategia per farlo consiste nell'istituire alleanze strategiche tra i potenziali fornitori nazionali e i consulenti internazionali.

Sviluppare il mercato

Molti suggerimenti per sviluppare una base di fornitori nazionali per realizzare le valutazioni d'impatto controfattuali sono presentati di seguito e possono essere applicati dalle autorità di gestione (o da altri organismi) che commissionano tali valutazioni:

- insistere affinché le offerte di consorzi o partenariati comprendano sempre alcuni consulenti locali;
- redigere contratti di valutazione che consentano ai nuovi arrivati nazionali sul mercato della valutazione di realizzare valutazioni a basso rischio, relativamente piccole;
- garantire che i criteri tecnici e finanziari associati alle offerte di valutazione non siano troppo restrittivi e consentano la partecipazione dei nuovi arrivati;
- privilegiare i criteri tecnici e di competenza nella selezione anziché le procedure amministrative complesse con cui i consulenti meno esperti possono non avere familiarità;
- organizzare riunioni informative con i potenziali consulenti per rispondere alle domande e incoraggiare le offerte in un ambiente competitivo;

- sostenere la creazione di reti tra i consulenti di valutazione relativamente isolati, al fine di incoraggiare lo spirito di gruppo, la formazione di consorzi e altre reti e associazioni professionali, anche a livello internazionale;
- far riconoscere a chi commissiona le valutazioni l'eventuale necessità di adottare una gestione più interattiva dei nuovi contraenti per accelerare l'acquisizione di conoscenze ed esperienze.

Riquadro 19 Un esempio di progetto che mira a rafforzare la cultura e la capacità della valutazione d'impatto controfattuale

Nel periodo di programmazione 2014-2020 in Svezia è stato realizzato un progetto FSE che mirava a migliorare la cultura e la capacità di valutazione dei servizi pubblici per l'impiego. Il progetto chiamato *Evidence based EU funded projects* è stato realizzato tra il 2016 e il 2018 e ha coinvolto i dirigenti e il personale dei servizi pubblici per l'impiego in seminari e altre azioni formative nell'ambito della valutazione.

Le attività non si sono concentrate su questioni tecniche, ma sull'importanza di una valutazione, sulle fasi principali di una valutazione d'impatto, sull'importanza di dati di buona qualità e sulla garanzia di qualità di una valutazione. È stato creato un sito web, su cui è stato caricato il materiale formativo.

I principali risultati del progetto sono stati il miglioramento delle conoscenze nell'ambito delle valutazioni dei dirigenti dei servizi pubblici per l'impiego, la loro apertura alla pratica della valutazione e il loro atteggiamento collaborativo. In concreto, secondo le persone intervistate, gli effetti dei progetti sul numero di valutazioni d'impatto realizzate non sono ancora elevati, ma alcuni progressi sono evidenti, considerando anche che nel periodo di programmazione precedente 2007-2013 in Svezia non sono state effettuate valutazioni d'impatto controfattuali.

La valutazione del progetto "Ung framtid" (Futuro giovane), che ha adottato un approccio randomizzato, è un esempio concreto che ha coinvolto i dirigenti dei servizi pubblici per l'impiego nel processo di valutazione⁹⁶.

Comunità professionale

È importante creare comunità di professionisti della valutazione negli Stati membri. Tali comunità devono dare spazio alla discussione dei metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali e alla condivisione di esperienze. Lo sviluppo di comunità professionali è importante per il sostegno e l'apprendimento reciproci ma anche per il mantenimento delle norme di qualità. Una strategia utile potrebbe consistere nello sviluppare legami con le società di valutazione nazionali competenti e incoraggiarle a promuovere le valutazioni d'impatto controfattuali degli interventi FSE+ negli eventi di formazione, nelle conferenze o nei seminari specifici o nelle sessioni di sensibilizzazione.

Sviluppare comunità professionali

Scambio di esperienze

La Commissione europea è favorevole alla realizzazione di valutazioni d'impatto dell'FSE+ più rigorose e le ha raccomandate ampiamente nel periodo 2014-2020⁹⁷. Al momento si può dire che il ricorso alle valutazioni d'impatto controfattuali è aumentato, ma che queste restano ancora limitate in alcune autorità di gestione e in alcuni Stati membri. Condividere le esperienze nei metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali è uno dei primi

Utilizzare le piattaforme esistenti

⁹⁶ Le informazioni si basano su un'intervista a un funzionario governativo del servizio pubblico svedese per l'impiego *Arbetsförmedlingen*.

⁹⁷ L'allegato XI del regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2014-2020 (regolamento 1303/2013) chiedeva un "sistema efficace di indicatori di risultato necessario per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto". Il requisito faceva parte delle condizionalità ex ante per il periodo di programmazione 2014-2020.

modi per sviluppare le capacità e sostenere la diffusione di tali valutazioni nell'UE. Le piattaforme di apprendimento reciproco esistenti, come le valutazioni tra pari delle politiche di inclusione sociale e per l'occupazione, e le comunità di pratica nell'ambito dell'FSE+ dovrebbero essere usate a tal fine. Anche le iniziative di singoli Stati membri o autorità di gestione, come le conferenze o i seminari internazionali, potrebbero favorire lo scambio di esperienze.

4.3. Affrontare gli ostacoli giuridici

Uno dei problemi più significativi e sostanziali riscontrati dai ricercatori che realizzano le valutazioni d'impatto controfattuali negli Stati membri riguarda l'accesso ai dati. In particolare, i ricercatori affrontano spesso ostacoli giuridici che intendono proteggere la riservatezza delle persone rappresentate nei set di dati. Come indicato nella sezione relativa alle caratteristiche del GDPR, per affrontare questi problemi è necessario intraprendere riforme più ampie e concludere accordi che consentano di rendere i dati pertinenti accessibili ai valutatori in modo controllato e permanente.

Eliminare gli ostacoli giuridici all'accesso ai dati

Le versioni analitiche dei set di dati amministrativi potrebbero essere elaborate in modo regolare a partire dai dati detenuti dalle autorità degli Stati membri, registrati e poi depositati in archivi ad accesso controllato. I contraenti approvati possono estrarre dati da queste raccolte grazie a un'autorizzazione. Se non è possibile ottenere un consenso specifico, i dati devono essere completamente anonimizzati con identificativi personali criptati nel rispetto delle norme del GDPR. Raccolte di dati di questo genere sono state create in molti paesi. Tuttavia, se l'accesso è ancora difficoltoso a causa di diverse interpretazioni delle norme di riservatezza, un'iniziativa nazionale a livello governativo dovrebbe promuovere accordi e sistemi in grado di trasmettere i dati a scopi di ricerca in un periodo di tempo relativamente breve.

Creare set di dati analitici

Se persistono dubbi sulla riservatezza dei dati personali, si può prevedere la creazione di laboratori di dati. In questo modo i valutatori che lavorano su set di dati amministrativi avrebbero accesso ai registri solo in luoghi sicuri, in cui l'accesso ai dati è strettamente monitorato e controllato. I dati devono essere trattati e analizzati in loco e solo i risultati delle analisi potranno uscire da tali luoghi.

Creare laboratori di dati

4.4. Verso approcci più orientati al futuro

Una caratteristica comune alle poche valutazioni d'impatto controfattuali realizzate finora sugli interventi finanziati dall'FSE è la loro natura più retrospettiva che orientata al futuro. In altre parole, i valutatori esperti sono stati incaricati di effettuare valutazioni degli interventi che sono state elaborate senza pensare alla valutazione e, in alcuni casi, per cui la pianificazione della valutazione d'impatto era limitata o inesistente. Così facendo, i valutatori hanno dovuto costruire fonti di dati con modalità che costano tempo, denaro e non sono ottimali, in funzione dei dati disponibili, anziché di fonti di dati elaborate tenendo presente la valutazione d'impatto.

Al contrario, un approccio orientato al futuro coinvolgerebbe appena possibile i valutatori nella pianificazione di una valutazione d'impatto controfattuale e permetterebbe di influenzare gli interventi (nuovi o esistenti), spesso in modo molto sottile, per renderli più adatti a tali valutazioni. Pianificare in anticipo una valutazione d'impatto controfattuale può fare la differenza tra essere in

Gli approcci orientati al futuro coinvolgono precocemente i valutatori

grado di realizzare una valutazione rigorosa o non essere in grado di effettuarne alcuna. Coinvolgere il personale interno debitamente formato o coinvolgere contraenti esterni esperti nelle prime fasi di un intervento o al momento di prendere le decisioni di finanziamento significa che:

- un'adeguata tenuta dei registri può essere integrata nella realizzazione di programmi e interventi;
- le fonti di dati necessarie possono essere identificate fin dall'inizio e le questioni legate all'accesso e alla protezione dei dati possono essere gestite precocemente;
- la raccolta dei dati di riferimento può essere mirata e possono essere realizzate indagini, se necessario;
- le questioni pratiche relative a come i partecipanti sono selezionati per gli interventi possono essere affrontate in modi che dimostrano la maggiore coerenza delle procedure di selezione con una valutazione rigorosa.

Il coinvolgimento di valutatori formati ai metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali (valutatori interni delle autorità di gestione o esperti esterni incaricati) nel processo di elaborazione di nuovi interventi dell'FSE+, o in decisioni relative agli interventi esistenti, dovrebbe consentire una pianificazione della valutazione d'impatto fin dall'inizio del periodo di programmazione e ottenere benefici significativi nell'elaborazione di decisioni strategiche basate su prove.

4.5. Ampliamento del campo di applicazione delle valutazioni d'impatto controfattuali

Un'ultima questione molto importante riguarda la copertura politica delle valutazioni d'impatto controfattuali e implica dimensioni diverse: le politiche coinvolte, i risultati analizzati e la completezza dell'interpretazione delle risultanze.

Nel periodo 2014-2020 le valutazioni d'impatto controfattuali erano diffuse quasi esclusivamente nell'ambito delle politiche attive del mercato del lavoro e gli effetti si riferivano alla posizione lavorativa. Questo si spiega probabilmente con il fatto che i dati amministrativi sull'occupazione sono in genere di facile accesso e forniscono la variabile di risultato principale per l'analisi di molte politiche attive del mercato del lavoro.

Maggiore attenzione alle VIC nelle politiche di istruzione e inclusione sociale

Le politiche per l'istruzione e l'inclusione sociale non sono mai state soggette a valutazione d'impatto controfattuale, o lo sono state molto poco, nonostante la loro importanza nella strategia dell'FSE e nell'assegnazione dei finanziamenti; alcuni dei pochi esempi disponibili, provenienti da Spagna, Polonia e Portogallo, sono riportati nel riquadro 20.

Per colmare questa mancanza di valutazioni d'impatto controfattuali e migliorare la conoscenza di queste importanti politiche, sono necessarie diverse iniziative combinate:

Coinvolgere altri soggetti e sviluppare fonti di dati appropriate

- pianificare ed elaborare in anticipo le valutazioni d'impatto controfattuali sulle misure di istruzione e inclusione sociale, al fine di valutare in tempo la disponibilità dei dati; attivare le necessarie collaborazioni tra soggetti diversi per migliorare tale disponibilità e identificare precocemente i gruppi di trattamento e di controllo;

- promuovere il coinvolgimento dei titolari dei dati nell'elaborazione delle valutazioni d'impatto controfattuali; un maggiore coinvolgimento nelle valutazioni d'impatto controfattuali delle amministrazioni responsabili delle politiche sociali e dell'istruzione, se diverse dall'autorità di gestione, potrebbe generare un impegno più forte e più generalizzato per valutare e rendere disponibili i dati;
- promuovere accordi istituzionali e strumenti informatici per rendere i dati amministrativi sulle condizioni sociali e dell'istruzione utilizzabili nelle valutazioni d'impatto controfattuali. A tale scopo può essere importante coinvolgere gli istituti statistici nazionali, nel ruolo di istituzioni "ponte" e facilitatori, dato che essi dispongono delle competenze necessarie ed elaborano già molti set di dati amministrativi per produrre statistiche nazionali;

promuovere la pertinente raccolta dei dati dai partecipanti nei gruppi di trattamento e di controllo all'inizio dell'intervento per avere set di dati "prima e dopo" coerenti. Se i dati amministrativi non sono disponibili o pertinenti, un'indagine specifica può fornire i dati necessari ma deve cominciare all'inizio dell'intervento e coinvolgere anche il gruppo di controllo per garantire i confronti necessari.

Riquadro 20 Esempi di valutazione nel settore dell'istruzione

Interventi dell'FSE contro l'abbandono scolastico realizzati nelle Asturie⁹⁸

Nell'ambito di una valutazione generale del programma operativo Principado de Asturias FSE 2014-2020 è stata effettuata un'analisi d'impatto specifica della *Diversificación Curricular y de Mejora del Aprendizaje y del Rendimiento* (PMAR). PMAR è una misura dell'FSE realizzata nell'ambito della PI10.i, che intende contrastare l'abbandono scolastico. Gli studenti sono divisi in gruppi specifici (da 8 a 15 studenti, ma i gruppi possono avere anche dimensioni diverse in circostanze particolari) per studiare materie nell'ambito della linguistica, delle scienze sociali, della scienza e della matematica nonché delle lingue straniere (le restanti materie vengono insegnate nella classe principale). La misura è stata realizzata nell'anno scolastico 2016-2017, nel secondo e nel terzo anno di scuola secondaria (ESO). Sono ammessi a partecipare sia gli studenti che hanno ripetuto almeno un anno in qualsiasi fase sia quelli che hanno completato il primo anno dell'ESO ma non sono stati promossi all'anno successivo. La selezione finale si basa sulla valutazione individuale degli studenti (scolastica e psicopedagogica) effettuata dal corpo docente.

In totale hanno partecipato 1 053 studenti, 512 del secondo anno dell'ESO e 541 del terzo. Questi studenti sono stati confrontati con altri che avevano difficoltà di apprendimento⁹⁹, al fine di selezionare gruppi di controllo comparabili agli studenti del gruppo di trattamento, in termini di criteri di ammissibilità (in totale 3 852 persone).

È stato applicato un approccio di abbinamento, usando i dati amministrativi della banca dati SAUCE (*Sistema Informático para la Administración Unificada de Centros Educativos*), forniti in forma anonimizzata dal ministero dell'Istruzione. I dati sono stati usati per calcolare il punteggio di propensione¹⁰⁰ e per misurare la variabile di risultato, ossia la promozione all'anno scolastico successivo. La valutazione ha rilevato un effetto positivo e statisticamente significativo degli interventi: gli studenti del secondo anno appartenenti al gruppo di trattamento hanno avuto un tasso di riuscita di 18 punti percentuali superiore a quello del gruppo di controllo, per gli studenti trattati del terzo anno la differenza è di circa 16 punti percentuali. In entrambi i gruppi l'impatto è più positivo per le femmine che per i maschi.

⁹⁸ Cfr. [Diaz J.M. et al., 2019](#).

⁹⁹ Sono stati identificati come studenti che, nell'anno scolastico 2015-2016, frequentavano il primo e il secondo anno di scuola secondaria, che hanno concluso l'anno con una o più materie insufficienti e che avevano ripetuto almeno un anno nella loro carriera scolastica.

¹⁰⁰ Le variabili per abbinare i due gruppi sono state le seguenti: rendimento nell'anno scolastico precedente, tipo di scuola (pubblica o privata), iscrizione ad altri corsi supplementari nei precedenti anni scolastici (sì o no), sesso, reddito medio del comune di residenza, luogo di residenza, paese di nascita (Spagna o altri paesi).

Interventi FSE per migliorare la formazione professionale nella Podlachia¹⁰¹

Lo studio ha esaminato gli effetti del progetto "Good Profession - Great Life", che intendeva promuovere l'istruzione e la formazione professionali nella regione Podlachia (Polonia). Il progetto era destinato al personale delle scuole secondarie di primo grado, agli studenti e ai genitori. Sono state realizzate varie attività per le istituzioni e le persone (marketing mirato e strategie di comunicazione per le scuole, formazione degli insegnanti, collaborazione con imprese e leader industriali locali, accompagnamento di studenti e genitori, orientamento professionale e formativo per gli studenti). Il progetto è stato realizzato tra il 2017 e il 2019.

La popolazione trattata era costituita dagli studenti che avevano partecipato al progetto valutato. Su 9 403 studenti, 1 500 sono stati selezionati mediante campionamento casuale stratificato e 200 studenti hanno partecipato all'indagine dello studio. Le informazioni sugli studenti che avevano partecipato al progetto provenivano dai dati di monitoraggio. Il gruppo di controllo era composto da studenti con caratteristiche simili a quelli del gruppo trattato, ma che non avevano partecipato al progetto. Un gruppo di controllo quasi doppio rispetto al numero dei membri del gruppo di trattamento è stato pianificato e selezionato casualmente, attingendo al registro nazionale della popolazione (PESEL, un registro che fornisce un numero personale a ogni cittadino polacco). Tuttavia, a causa delle difficoltà legate alla COVID-19, la metodologia prevista non è stata realizzabile. È stata usata infine la tecnica a palla di neve (rimando a catena) come metodo principale di campionamento, che ha consentito di effettuare 401 interviste, di cui 384 usate nello studio.

I dati sulle variabili di risultato¹⁰² per i gruppi di trattamento e di controllo sono stati raccolti attraverso indagini, strutturate come interviste di persona, al telefono o via web. Lo studio ha usato la ponderazione per punteggio di propensione come metodo controfattuale per valutare l'impatto (solo a livello generale, non per sottogruppi specifici). Le analisi controfattuali condotte nello studio non hanno fornito risultanze conclusive. La significatività statistica dei risultati non è stata soddisfacente.

Valutazione del sistema di borse di studio per l'istruzione superiore per gli studenti meno privilegiati in Portogallo¹⁰³

Una seconda valutazione, non ancora pubblicata ufficialmente, esamina un programma di borse di studio destinate agli studenti provenienti da famiglie a basso reddito e pensate per favorire l'accesso all'istruzione superiore e aumentare il livello di frequenza. Le borse di studio sono finanziate dall'FSE (fin dal periodo 2007-2013) nelle regioni Nord, Centro e Alentejo e dallo Stato nelle altre regioni. Gli studenti ammissibili sono quelli che dispongono di risorse inferiori a una soglia specifica (reddito di 6 800 e 7 900 euro pro capite) e di un numero minimo di crediti ottenuti nell'anno accademico precedente per gli studenti che non frequentano il primo anno. Le stesse regole di ammissibilità si applicano sia alle università pubbliche che a quelle private. L'importo della borsa di studio è proporzionale al reddito familiare.

Dal 2011 il programma ha coinvolto 70 000 studenti ogni anno, ma la valutazione copre il periodo dal 2012 in poi, visto che i dati sono disponibili da quell'anno. Inoltre la valutazione si concentra sugli studenti che hanno chiesto la borsa di studio per la prima volta e si sono iscritti al primo anno di corso (laurea triennale o magistrale); l'ammissibilità è determinata solo dal criterio del reddito¹⁰⁴.

Sono stati utilizzati due set di dati amministrativi: i dati sugli studenti che hanno presentato domanda tra il 2012 e il 2018 (forniti dalla direzione generale dell'Istruzione superiore in Portogallo (DGES)), integrati attraverso un identificativo unico con un altro set di dati contenente le informazioni sulle carriere e i progressi accademici (fornito dalla direzione generale per la Statistica e la scienza (DGEEC)). Il campione finale analizzato è composto da 156 002 studenti, di cui 130 602 trattati e 25 400 no. La soglia di reddito (variabile determinante) ha consentito al valutatore di applicare un disegno con regressione discontinua e sono state misurate molte variabili di risultato: a breve termine, la percentuale di studenti ancora iscritta al termine del primo anno e i crediti ottenuti alla fine del primo anno; a lungo termine, la probabilità di laurearsi, il voto

¹⁰¹ Cfr. [Zub M. et al., 2020](#).

¹⁰² Le variabili di risultato (basate sulle risposte alle indagini) sono state le seguenti: frequentazione di una scuola tecnica al momento dello studio, frequentazione di una scuola commerciale di primo grado al momento dello studio, frequentazione o di una scuola tecnica o di una scuola commerciale di primo grado al momento dello studio, iscrizione a una scuola superiore, iscrizione a una scuola tecnica, iscrizione a una scuola commerciale di primo grado, iscrizione a una scuola che offre formazione professionale (tecnica o commerciale di primo grado), l'ampia soddisfazione delle aspettative degli studenti riguardo alla scuola, una vocazione decisamente in linea con gli interessi degli studenti.

¹⁰³ Cfr. Guthmuller S., Meroni E.C., non ancora pubblicata.

¹⁰⁴ L'analisi dell'intero campione di studenti (non solo quelli del primo anno) è prevista ma non ancora completata.

finale ottenuto e il numero di anni necessario a concludere gli studi.

Nel periodo iniziale le borse di studio hanno avuto effetti positivi in termini di tassi di iscrizione, ma non di crediti ottenuti; nel lungo periodo, gli studenti trattati si sono laureati di più, in meno tempo e con voti migliori rispetto al gruppo di controllo. Gli effetti sono stati superiori per i maschi, gli studenti residenti in zone coperte dall'FSE e gli studenti iscritti a corsi di laurea magistrale e a università pubbliche.

Già in precedenza sono state sottolineate l'utilità e la capacità esplicativa delle metavalutazioni. Un aumento generale delle valutazioni d'impatto controfattuali e, di conseguenza, un eventuale aumento delle metavalutazioni, rafforzerebbero il dibattito su misure specifiche, coinvolgendo contemporaneamente molte autorità di gestione e molti Stati membri in questo dibattito. Come indicato in precedenza, la complessità metodologica di queste valutazioni deve essere superata con una maggiore pianificazione delle valutazioni d'impatto controfattuali a livello nazionale e internazionale.

Aumentare il numero delle metavalutazioni

Negli interventi FSE, in genere, le valutazioni d'impatto controfattuali hanno misurato gli effetti con variabili quantitative o binarie (sì/no), come le retribuzioni o la posizione lavorativa. Tuttavia i "risultati soft", legati alla percezione di sé e alla capacità dei partecipanti, sono misure importanti del successo degli interventi. Ad esempio, "occupabilità", autostima o competenze acquisite sono presupposti per cercare lavoro o essere attivi nel mercato del lavoro. In molti contesti le analisi dei risultati soft sarebbero addirittura più utili dei dati sull'interruzione dell'attività lavorativa e contribuirebbero a chiarire l'abbinamento tra interventi ed esigenze individuali.

Tenere conto dei "risultati soft"

Le valutazioni d'impatto controfattuali possono essere applicate ai risultati soft, a patto che le informazioni siano raccolte prima e dopo l'intervento sia nel gruppo di trattamento che in quello di controllo, in base alla teoria del cambiamento dell'intervento. Queste indagini devono essere pianificate con anticipo e coinvolgono tutti i principali soggetti, in particolare i beneficiari che sono in contatto diretto e costante con i partecipanti. Per un esempio di valutazione d'impatto controfattuale che valuta gli impatti sui "risultati soft", cfr. il riquadro 21.

Riquadro 21 Un esempio di valutazione degli effetti sui "risultati soft" in Germania

I programmi di creazione di posti di lavoro migliorano l'integrazione sociale e il benessere dei disoccupati di lungo periodo? ¹⁰⁵

Lo studio esamina gli effetti di un programma di creazione di posti di lavoro destinato a un gruppo di persone vulnerabili, i disoccupati di lungo periodo che hanno richiesto indennità di sicurezza sociale per almeno quattro anni e che hanno problemi di salute o figli, o entrambi. Il programma è stato operativo dal 2015 al 2018 e ha coinvolto circa 20 000 partecipanti. La misura sovvenzionava fino a 36 mesi di contratti di lavoro regolari da 30 ore a settimana (principalmente con enti pubblici od organizzazioni di beneficenza).

Dato che la misura occupazionale sovvenzionata, della durata di 36 mesi, intendeva esplicitamente promuovere l'integrazione sociale dei gruppi di destinatari, gli autori hanno cercato di valutare gli impatti in questi termini.

Per l'analisi è stato usato un set di dati completo che integrava i dati amministrativi (le *Integrated Employment Biographies* tedesche) con un'indagine di un panel dei partecipanti al programma e delle persone di controllo. L'indagine del panel ha consentito la raccolta di informazioni sulle misurazioni soggettive della qualità della vita: soddisfazione personale, salute mentale, appartenenza sociale e

¹⁰⁵ Cfr. [Ivanov B. et al., 2020](#).

condizione sociale. Per raccogliere le informazioni su queste misure sono state usate le scale di Likert, coerenti con altre interviste (come l'indagine nazionale PASS) per ottenere risultanze comparabili. Le fasi principali dell'indagine sono state le seguenti: le persone trattate e non trattate sono state identificate e abbinate nei dati amministrativi; i gruppi di trattamento e di controllo ricavati sono stati intervistati (tre fasi); è stato creato il set di dati finale, correggendo i dati ed eliminando i casi con dati mancanti. Il campione era composto da 2 531 coppie abbinate nella fase 1; 1 191 nella fase 2 e 450 nella fase 3 (su un campione totale di 62 000 persone, di cui 12 400 trattate e 49 600 del gruppo di controllo).

Basandosi sull'abbinamento per punteggio di propensione e misurando gli effetti a 7, 18 e 29 mesi dall'accesso al programma, gli autori hanno rilevato che gli interventi hanno avuto effetti positivi sulle misurazioni del benessere, ma a livelli diversi: ad esempio la soddisfazione personale migliorava sostanzialmente mentre la condizione sociale solo moderatamente. Tuttavia gli effetti tendono a diminuire nel corso dei programmi e questo si spiega potenzialmente con un aumento sia del numero dei partecipanti che abbandonano il programma sia delle persone del gruppo di controllo che trovano lavoro. Per le persone più vulnerabili gli effetti positivi sono stati maggiori.

Come sottolineato all'inizio della guida, la valutazione d'impatto controfattuale è un potente strumento analitico per valutare "cosa" hanno prodotto gli interventi dell'FSE+. Per capire "come" e "perché" sono stati prodotti gli effetti misurati, è necessario ricorrere ad altri strumenti.

VIC integrata con una valutazione basata sulla teoria

In alcuni casi, quando gli interventi sono noti e sono già stati valutati in modo approfondito, un'analisi relativamente limitata dell'attuazione e alcune interviste ai beneficiari sono sufficienti a identificare i principali elementi alla base degli effetti misurati. Negli interventi più complessi, meno conosciuti o innovativi spesso è necessario integrare la valutazione d'impatto controfattuale con altre valutazioni.

Una valutazione dell'attuazione o del processo, realizzata prima della valutazione d'impatto controfattuale, può evidenziare come si sono svolti gli interventi, i problemi di esecuzione e le modalità di collaborazione tra i vari soggetti per giungere a risultati positivi. Le risultanze di questa valutazione possono essere utili alla valutazione d'impatto controfattuale, indicando quali effetti dovrebbero essere approfonditi, in che modo dovrebbe essere composto il gruppo di controllo rispetto alle caratteristiche della partecipazione e il momento giusto per realizzare una valutazione d'impatto controfattuale.

Una valutazione basata sulla teoria (*Theory-Based Evaluation* - TBE) può essere effettuata parallelamente alla valutazione d'impatto controfattuale. Le due valutazioni potrebbero integrarsi reciprocamente: la valutazione basata sulla teoria fornisce spiegazioni relative ai meccanismi contestuali, sociali e individuali che hanno influenzato gli effetti e li hanno resi possibili, mentre la valutazione d'impatto controfattuale calcola gli effetti netti e chiarisce in quale misura gli interventi hanno prodotto risultati significativi. In una valutazione d'impatto si raccomanda di integrare la valutazione d'impatto controfattuale e la valutazione basata sulla teoria per fornire una visione generale degli effetti e delle loro cause.

Glossari

Acronimi

PAML	Politica attiva del mercato del lavoro
ACB	Analisi costi-benefici
VIC	Valutazione d'impatto controfattuale
CPR	Regolamento recante disposizioni comuni (<i>Common Provisions Regulation</i>)
DG EMPL	Direzione generale Occupazione, affari sociali e inclusione
DG REGIO	Direzione generale della Politica regionale e urbana
DID	Differenza nelle differenze (<i>Difference in differences</i>)
CE	Commissione europea
PV	Piano di valutazione
FESR	Fondo europeo di sviluppo regionale
FSE	Fondo sociale europeo
UE	Unione europea
GDPR	Regolamento (UE) 2016/679 (regolamento generale sulla protezione dei dati)
OI	Organismo/i intermedio/intermedi
IEB	<i>Integrated Employment Biographies</i>
VS	Variabile strumentale
JLD	Set di dati longitudinale sulle persone in cerca di lavoro (<i>Jobseeker longitudinal dataset</i>)
IFL	Indagine sulle forze di lavoro
AG	Autorità di gestione
SM	Stato/i membro/i
ONG	Organizzazioni non governative
PO	Programma/i operativo/i
SPI	Servizio/i pubblico/i per l'impiego
APP	Abbinamento per punteggio di propensione
SCR	Studio controllato randomizzato
DRD	Disegno con regressione discontinua
PMI	Piccole e medie imprese
IOG	Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile

Definizioni

Termine	Definizione
Dati di riferimento	Dati sulle variabili, misurati prima che un'unità (persona o impresa) sia esposta a un intervento. In molti casi le misurazioni pre-trattamento dei risultati degli interventi saranno raccolte sia per il gruppo di trattamento che per quello di controllo.
Beneficiario	A norma dell'articolo 2 del regolamento 2021/1060 del Consiglio (CPR), il beneficiario è "un organismo pubblico o privato, un soggetto dotato o non dotato di personalità giuridica o una persona fisica, responsabile dell'avvio o sia dell'avvio che dell'attuazione delle operazioni". Nel contesto degli strumenti finanziari (a volte usati ad esempio per il microcredito destinato al lavoro autonomo nell'ambito dell'FSE+), l'organismo che attua il fondo di partecipazione o, in assenza di un fondo di partecipazione, l'organismo che attua il fondo specifico o, se l'autorità di gestione gestisce lo strumento finanziario, l'autorità di gestione.
Gruppo di controllo	Un gruppo di persone, imprese o altre unità, il più simile possibile al gruppo di trattamento, ma che non riceve il trattamento, e da cui vengono ottenute le stime controfattuali dei risultati. In senso stretto, il termine "gruppo di controllo" si riferisce a contesti sperimentali (cfr. "Randomizzazione") e il termine "gruppo di confronto" fa riferimento a contesti quasi sperimentali, ma nella pratica i due termini sono intercambiabili.
Analisi controfattuale	Il confronto tra quanto è avvenuto nella realtà e quello che sarebbe successo in assenza dell'intervento, in termini di risultati. Dato che la differenza tra i risultati reali e controfattuali definisce l'effetto causale dell'intervento, l'analisi controfattuale include tutti gli approcci che intendono valutare la proporzione di cambiamento osservato che può essere attribuita all'intervento valutato.
Differenza nelle differenze (DID)	Nella sua forma più semplice la differenza di un risultato prima e dopo il trattamento in un gruppo di controllo è sottratta dalla stessa differenza osservata in un gruppo trattato, per ottenere una stima dell'impatto di un intervento. Gli impatti calcolati in base alla differenza nelle differenze sono ottenuti di norma in un quadro di regressione.
Efficacia	Si riferisce al "raggiungimento degli obiettivi" ed è valutata confrontando ciò che è stato ottenuto rispetto a ciò che era stato pianificato (o a una situazione di riferimento) o confrontando ciò che viene osservato dopo l'azione a ciò che sarebbe successo in assenza dell'azione (situazione controfattuale).
Efficienza	Il conseguimento di un determinato prodotto al minimo costo o, in modo equivalente, del massimo prodotto con un determinato livello di risorse. Può essere stabilita attraverso un'analisi costi-benefici o un'analisi costi-efficacia.
Piano di valutazione	A norma dell'articolo 44 del regolamento 2021/1060 del Consiglio (CPR), lo Stato membro o l'autorità di gestione redige un piano di valutazione, che può riguardare più di un programma, e lo presenta al comitato di sorveglianza entro un anno dalla decisione di approvazione del programma.
Valutazione esterna	Valutazione effettuata da un valutatore esterno e indipendente in base a una procedura di gara.
Impatto	Nell'ambito delle valutazioni d'impatto controfattuali gli impatti si riferiscono agli effetti netti, definiti come la differenza tra il trattamento medio e i risultati controfattuali. Ai fini della presente guida il termine "impatti" è usato in modo intercambiabile con "effetti netti".
Valutazione d'impatto controfattuale	Un tipo di valutazione d'impatto che cerca di identificare gli effetti causali degli interventi attraverso la stima dei risultati controfattuali medi e sottraendoli dai risultati osservati medi nelle unità trattate. Le stime dei risultati controfattuali si ottengono solitamente da gruppi di controllo selezionati con attenzione per essere il più simili possibile al gruppo trattato.
Metodo delle variabili strumentali (VS)	Nell'applicare questo metodo, la selezione per l'ammissione al trattamento dovrebbe essere determinata almeno in parte da un fattore (o strumento) esogeno che non è correlato ai risultati se non mediante il trattamento. Il fattore esogeno influenza quindi la partecipazione, ma non direttamente i risultati.

Termine	Definizione
Valutazione interna	Valutazione effettuata internamente, ossia commissionata direttamente da un ente pubblico indipendente o un'unità (dell'autorità di gestione o di un organismo intermedio) senza procedura di gara o sotto forma di un processo esteso di monitoraggio e analisi.
Interventi	In genere si riferisce alle operazioni dei programmi operativi dell'FSE o ai progetti cofinanziati dall'FSE.
Abbinamento	È un metodo in cui i campioni di intervento e di controllo sono abbinati in base alle loro caratteristiche osservate.
Metodo non randomizzato o quasi sperimentale	Metodi di valutazione d'impatto controfattuale in cui i gruppi di controllo sono costruiti con metodi diversi dalla randomizzazione.
Esito	Gli effetti a breve e medio termine previsti o raggiunti dai prodotti di un intervento ¹⁰⁶ . Il termine esito è simile a "risultato" ma è molto più usato nelle valutazioni d'impatto.
Prodotto (<i>output</i>)	Si definisce prodotto ciò che è prodotto/fornito direttamente tramite la realizzazione di un'operazione dell'FSE, misurato in unità fisiche o monetarie. I prodotti sono misurati principalmente in termini di numero di persone o entità che hanno ricevuto sostegno, di beni e servizi forniti e di progetti attuati.
Partecipanti	Una persona fisica che beneficia direttamente di un'operazione, senza essere responsabile del suo avvio o della sua realizzazione. Nell'ambito dell'FSE si riferisce alle persone che ricevono un sostegno dagli interventi FSE.
Valutazione del processo	La valutazione del processo si concentra sull'attuazione del programma, compresi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, le modalità di erogazione dei servizi, le differenze tra la popolazione prevista e quella raggiunta, l'accesso al programma e le pratiche di gestione.
Abbinamento per punteggio di propensione	L'abbinamento per punteggio di propensione presuppone l'elaborazione della stima di un modello statistico per l'intero campione (trattamento e potenziali controlli) che indica la propensione stimata a partecipare di ciascuna persona o impresa, indipendentemente dalla loro effettiva partecipazione. Le persone o le imprese trattate vengono poi abbinare, o a una persona o un'impresa non trattata o a molte persone o imprese non trattate, in base al punteggio di propensione.
Randomizzazione	È un metodo in cui i membri di un gruppo di destinatari sono assegnati casualmente a una serie di trattamenti o alle condizioni di controllo. La randomizzazione garantisce che i gruppi siano statisticamente equivalenti in tutti gli aspetti nel momento in cui sono randomizzati.
Disegno con regressione discontinua (DRD)	Questo metodo può essere adottato quando l'accesso a un intervento è determinato da un valore soglia di una classifica, scala o misura continua. Tale metodo sfrutta il fatto che coloro che si trovano in prossimità del valore soglia sono molto simili, con la differenza che la collocazione da un lato del valore soglia significa partecipare e la collocazione dall'altro no. I risultati dei candidati al di sopra e al di sotto della soglia possono essere confrontati per ottenere l'impatto dell'intervento.
Pertinenza	La pertinenza si riferisce all'adeguatezza degli obiettivi espliciti di un intervento rispetto ai problemi socioeconomici che l'intervento è progettato per risolvere ¹⁰⁷ .
Risultato	Gli effetti sui partecipanti o le entità determinati da un'operazione, ad esempio in termini di situazione lavorativa, retribuzioni, punteggi nelle verifiche standardizzate dell'istruzione, profitti, ecc. Gli effetti possono essere misurati nel breve o nel lungo termine. Nell'ambito dell'FSE+, nella misurazione degli indicatori di risultato il periodo immediatamente successivo alla partecipazione (4 settimane) è considerato a breve termine, mentre il periodo a sei mesi dopo l'intervento è considerato a lungo termine ¹⁰⁸ . Tuttavia, nell'ambito dell'analisi di impatto, spesso per lungo termine si intende un periodo superiore, 24 mesi o più dopo l'intervento.

¹⁰⁶ Cfr. [OCSE, 2010](#).

¹⁰⁷ Cfr. [Commissione europea, 2013](#).

¹⁰⁸ Cfr. [Commissione europea, 2021a](#) e [Commissione europea, 2018](#).

Termine

Definizione

Gruppo di trattamento

Un gruppo di persone, imprese o altre unità che beneficiano di un intervento, o vi sono esposte (può trattarsi dell'offerta di trattamento o della sua effettiva erogazione).

Bibliografia

- Ashenfelter, O., "Estimating the effect of training programmes on earnings", *Review of Economics and Statistics*, n. 6, 1978, pagine 47-57, <https://www.jstor.org/stable/1924332?origin=crossref>.
- Axdorph E., Egebark J., Lundström T., Özcan G., "Effekter av förstärkta förmedlings-insatser för unga arbetssökande – Resultat från utvärderingen av Ung framtid", Arbetsförmedlingen, 2019.
- Baran J. et al., "Badanie efektów wsparcia zrealizowanego na rzecz osób młodych w ramach Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój. I Raport Wskaźnikowy", 2016, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE49.pdf>.
- Baran J. et al., "Badanie efektów wsparcia zrealizowanego na rzecz osób młodych w ramach Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój II Raport wskaźnikowy", 2017, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE196.pdf>.
- Baran J. et al., "Badanie efektów wsparcia zrealizowanego na rzecz osób młodych w ramach Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój III Raport wskaźnikowy", 2018, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE197.pdf>.
- Baran J. et al. (2018a). "Badanie efektów wsparcia zrealizowanego na rzecz osób młodych w ramach Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój. II Raport Tematyczny", <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE221.pdf>.
- Bazzoli M., De Poli S., Rettore E., Schizzerotto A., "Are Vocational Training Programmes Worth Their Cost? Evidence from a Cost-Benefit Analysis", *Politica Economica*, vol. XXXIV(3), 2018, pagg. 215-240, <https://www.rivisteweb.it/doi/10.1429/92119>.
- Bloom, H. S., "Minimum detectable effects: A simple way to report the statistical power of experimental designs", *Evaluation Review*, 8(2), 1995, pagg. 225-246, <https://cpb-us-e2.wpmucdn.com/sites.uci.edu/dist/1/1159/files/2021/03/Bloom-MDES-Eval-Rev-1995-Bloom.pdf>.
- Bloom, H. S., "Modern regression discontinuity analysis, MDRC Working Papers on Research Methodology", New York: MDRC, 2009, <https://www.mdrc.org/publication/modern-regression-discontinuity-analysis>.
- Boockmann B. et al., "Evaluation des ESF-Bundesprogramms zur Eingliederung langzeitarbeitsloser Leistungsberechtigter nach dem SGB II auf dem allgemeinen Arbeitsmarkt. Im Auftrag des Bundesministeriums für Arbeit und Soziales", 2017, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/DEE189.pdf>.
- Boockmann B. et al., "Evaluation des ESF-Bundesprogramms zur Eingliederung langzeitarbeitsloser Leistungsberechtigter nach dem SGB II auf dem allgemeinen Arbeitsmarkt. Im Auftrag des Bundesministeriums für Arbeit und Soziales", 2018, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/DEE52.pdf>.
- Boockmann B. et al., "Evaluation des ESF-Bundesprogramms zur Eingliederung langzeitarbeitsloser Leistungsberechtigter nach dem SGB II auf dem allgemeinen Arbeitsmarkt. Im Auftrag des Bundesministeriums für Arbeit und Soziales", 2019, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/DEE94.pdf>.
- Boockmann B. et al., "Evaluation des ESF-Bundesprogramms zur Eingliederung langzeitarbeitsloser Leistungsberechtigter nach dem SGB II auf dem allgemeinen Arbeitsmarkt. Im Auftrag des Bundesministeriums für Arbeit und Soziales", 2021, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/DEE202.pdf>.
- Borik V. et al., "The net effects of graduate work experience and the promotion of self-employment. Technical Report", 2015, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/SKE8.pdf>.

- Bratti M. et al., "Vocational Training for Unemployed Youth in Latvia: Evidence from a Regression Discontinuity Design", IZA DP No. 11870, 2018, <http://ftp.iza.org/dp11870.pdf>.
- Bratu C. et al., "Knowledge gaps in evaluating labour market and social inclusion policies", 2014, doi:10.2788/083390, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/d0e73217-2a40-47af-a5c3-a700dcd47da3/language-it>.
- Bredgaard, T., "Evaluating what Works for whom in active Labour market policies", *European Journal of Social Security*, 17(4), 2015, pagg. 436-452, <https://doi.org/10.1177/138826271501700403>.
- Bryson, A., Dorsett, R. e Purdon, S., "The use of propensity score matching in the evaluation of active labour market policies", Department for Work and Pensions, Working Paper Number 4, 2002, http://eprints.lse.ac.uk/4993/1/The_use_of_propensity_score_matching_in_the_evaluation_of_active_labour_market_policies.pdf.
- Caliendo M., Kopeinig S., "Some practical Guidance for the implementation of propensity score matching", *Journal of Economic Surveys*, volume 22, fascicolo 1, 2008, pagine 31-72, <https://doi.org/10.1111/j.1467-6419.2007.00527.x>.
- Caliendo, M., Mahlstedt, R., & Mitnik, O. A., "Unobservable, but unimportant? The relevance of usually unobserved variables for the evaluation of labour market policies", *Labour Economics*, n. 46, 2017, pagg.14-25, <https://doi.org/10.1016/j.labeco.2017.02.001>.
- Card, D., Ibarrran, P. e Villa, J. M., "Building in an evaluation component for active labour market programs: a practitioner's guide", Discussion Paper No. 6085, Bonn, Germany, 2011: IZA, <http://ftp.iza.org/dp6085.pdf>.
- Card D., Kluve J., Weber A., "What works? A meta-analysis of recent active labor market program evaluations", 2017, *Journal of the European Economic Association*, volume 16, fascicolo 3, giugno 2018, pagine 894–931, <https://doi.org/10.1093/jeea/jvx028>.
- Centre for Disease Control and Prevention CDC, "Good Evaluation Questions: A Checklist to Help Focus Your Evaluation", Department of Health & Human Services - USA, 2013, http://www.cdc.gov/asthma/program_eval/AssessingEvaluationQuestionChecklist.pdf.
- Danmarks Statistik, "Effektmåling og monitorering 2016 - strukturfondsindsatsen i Syddanmark", 2017, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/DKE7.pdf>.
- Danmarks Statistik, "Effektmåling af den Virksomhedsrettede Strukturfondsindsats 2007-2013", 2018, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/DKE10.pdf>.
- Diaz J. M. et al., "Evaluación del PO-FSE 2014/2020 del Principado de Asturias para el informe anual a presentar en 2019", 2019, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/ESE101.pdf>.
- Ecorys, Ismeri Europa, "Study supporting the evaluation of ESF support to education and training (Thematic Objective 10)" per la Commissione, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, 2020, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/d0c1a558-077d-11eb-a511-01aa75ed71a1/language-en/format-PDF/source-173162502>.
- Commissione europea, "Indicative Guidelines on evaluation methods: evaluation during the programming period. Working paper no. 5", 2007, DG Politica regionale e urbana, https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docoffic/2007/working/wd5_ongoing_en.pdf.
- Commissione europea, "EVALSED: The resource for the evaluation of Socio-Economic Development", versione aggiornata, 2013, https://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/evaluation/guide/guide_evalsed.pdf.
- Commissione europea, kit di strumenti per legiferare meglio, *Tool #47. Evaluation criteria and questions*, 2017, https://ec.europa.eu/info/sites/default/files/file_import/better-regulation-toolbox-47_en_0.pdf.

- Commissione europea, "Monitoring and Evaluation of European Cohesion Policy European Social Fund. Guidance document", 2018, <https://ec.europa.eu/sfc/en/system/files/ged/ESF%20monitoring%20and%20evaluation%20guidance.pdf>.
- Commissione europea, "Advanced counterfactual evaluation methods. Guidance document", 2019, doi:10.2767/464242, <https://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=738&langId=it&pubId=8254&furtherPubs=yes>.
- Commissione europea, "Counterfactual impact evaluation of European Social Fund interventions in practice. Guidance document for Managing Authorities", 2020, doi:10.2767/55495, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/f82c5fb8-bb40-11ea-811c-01aa75ed71a1/language-en>.
- Commissione europea, "How to use administrative data for European Social Funds counterfactual impact evaluations. A step-by-step guide for managing authorities", 2020, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/d96feed3-f30c-11ea-991b-01aa75ed71a1>.
- Commissione europea, regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti, 2021.
- Commissione europea, (2021a): "Common Indicators Toolbox Working document", giugno 2021, https://ec.europa.eu/sfc/en/system/files/2021/ged/toolbox_june_2021_final.pdf.
- Fondazione G. Brodolini, Metis GmbH, Applica, Ockham IPS, "Study for the Evaluation of ESF Support to Employment and Labour Mobility" (obiettivo tematico 8), per la Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, 2020, <https://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=22899&langId=en>.
- Frölich, M., "Programme evaluation with multiple treatments", *Journal of Economic Surveys*, 18(2), 2004, pagine 181-224, <https://citeseerx.ist.psu.edu/viewdoc/download?doi=10.1.1.620.9209&rep=rep1&type=pdf>.
- Guthmuller S., Meroni E.C., "Evaluation of the higher education grant system for less privileged students in Portugal", relazione tecnica del JRC, non ancora pubblicata.
- Hägglund, P., "A description of three randomised experiments in Swedish labour market policy", Institute for Labour Market Policy Evaluation, Report 2006:4, 2006, <https://www.ifau.se/globalassets/pdf/se/2006/r06-04.pdf>.
- Heckman, J. J., Ichimura, H., Smith, J. e Todd, P., "Characterizing selection bias using experimental data", in *Econometrica*, vol. 66, n. 5, 1998, pagg. 1017-1098, http://jenni.uchicago.edu/papers/Heckman_Ichimura_etal_1998_Econometrica_v66_n5_r.pdf.
- Hunger K. e Sattler K., "Evaluationsbericht zum spezifischen Ziel A 1.1. im Rahmen der Evaluierung des Operationellen Programms des Europäischen Sozialfonds in Baden-Württemberg 2014–2020", 2017, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/DEE26.pdf>.
- Holland, P. W. , "Statistics and Causal Inference", *Journal of the American Statistical Association*, vol. 81, n. 396, pagg. 945-960, 1986, DOI: 10.1080/01621459.1986.10478354, <http://people.umass.edu/~stanek/pdf/cause/cause-holland.pdf>.
- IAW Institut für Angewandte Wirtschaftsforschung _ ISG Institut für Sozialforschung und Gesellschaftspolitik, GmbH, "Evaluation der Modellprojekte "Bürgerarbeit". Endbericht", 2015, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/DEE7.pdf>.
- ICF, Cambridge Econometrics and Eurocentre, "Study supporting the 2020 evaluation of

promoting social inclusion, combating poverty and any discrimination by the European Social Fund (Thematic Objective 9)" per la Commissione europea, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, 2020, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/8788ec85-2308-11eb-b57e-01aa75ed71a1>.

Indecon, "Indecon Evaluation of JobBridge Activation Programme", 2016, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/IEE2.pdf>.

Instytut Badań Strukturalnych, Imapp, IQS, "Badanie efektów wsparcia zrealizowanego na rzecz osób młodych w ramach Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój. I Raport Tematyczny", 2015, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE34.pdf>.

Ires Piemonte, "Misure di sostegno all'imprenditorialità", 2019, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/ITE61.pdf>.

Isfol, "Primo rapporto di valutazione del piano italiano Garanzia giovani", 2016, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/ITE13.pdf>.

Ismeri Europa, "I Rapporto tematico di valutazione – I risultati di PIPOL", 2018, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/ITE36.pdf>.

Ismeri Europa – Ecorys – Institute for Employment Studies, "Pilot and feasibility study on the sustainability and effectiveness of results for European Social Fund participants using counterfactual impact evaluations", 2019, doi:10.2767/39339, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/84cc9eb9-b33d-11e9-9d01-01aa75ed71a1>.

Ivanov B. et al., "Do Job creation schemes improve the social integration and well-being of the long-term unemployed?", *Labour Economics*, 2020, <https://doi.org/10.1016/j.labeco.2020.101836>.

Kalinowski H., "Badanie efektów wsparcia zrealizowanego na rzecz osób młodych w ramach Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój V Raport wskaźnikowy", 2020, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE296.pdf>.

Kalinowski H. et al., "Badanie efektów wsparcia zrealizowanego na rzecz osób młodych w ramach Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój Raport końcowy", 2020, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE339.pdf>.

Kluve, J., Lehmann, H., & Schmidt, C. M., "Disentangling treatment effects of Active Labor Market Policies: The role of labor force status sequences", *Labour Economics*, vol.15, n. 6, 2008, pagg. 1270-1295, <https://doi.org/10.1016/j.labeco.2007.12.002>.

Krug, G. e Stephan, G., "Is contracting-out intensified placement services more effective than in-house production? Evidence from a randomized field experiment", *LASER Discussion Papers - Paper No. 51*, 2011, <http://doku.iab.de/externe/2011/k110912303.pdf>.

Lammers M. e Kok L., "Are active labor market policies (cost-)effective in the long run? Evidence from the Netherlands", in *Empirical Economics* n. 60, 2021, pagg. 1719–1746, <https://doi.org/10.1007/s00181-019-01812-3>.

Lang, J., "Employment effects of language training for unemployed immigrants", *Journal of Population Economics*, 2021, <https://doi.org/10.1007/s00148-021-00832-7>.

Martini, A., "Counterfactual impact evaluation: what it can (and cannot) do for cohesion policy", 2009, preparata per la sesta Conferenza europea sulla valutazione della politica di coesione, Varsavia, 30 novembre 2009,

https://ec.europa.eu/regional_policy/archive/conferences/evaluation2009/abstracts/martini.doc.

Morgan, S. L. e Winship, C., *Counterfactual and causal inference: Methods and principles for social research*, 2ª edizione, Cambridge e New York, Cambridge University Press, 2014.

OCSE, "Glossary of Key Terms in Evaluation and Results Based Management", Parigi, 2010,

<https://www.oecd.org/dac/evaluation/2754804.pdf>.

Openfield, "Analiza skuteczności i efektywności dotacji na założenie działalności gospodarczej udzielonych w ramach 8 osi priorytetowej RPO WM - komponent 3", 2019, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE312.pdf>.

Palczyńska M. et al., "Badanie efektów wsparcia zrealizowanego na rzecz osób młodych w ramach Programu Operacyjnego Wiedza Edukacja Rozwój IV Raport wskaźnikowy", 2019, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE274.pdf>.

Pomatto G., "L'attuazione del Buono per Servizi al Lavoro nella Regione Piemonte", Ires Piemonte, 2017, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/evaluations/ITE55.pdf>.

Pomatto G., "Buoni per servizi al lavoro nella Regione Piemonte: qualità percepita dai destinatari e meccanismi dell'attuazione", Ires Piemonte, 2019, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/evaluations/ITE77.pdf>.

Pompili M., Giorgetti I., "Rapporto di Placement. Servizio di attività di valutazione del POR FSE 2014/2020 – Regione Marche", 2020, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/ITE115.pdf>.

Pompili M., Giorgetti I. (2020a), "Rapporto tematico "Disoccupazione di lunga durata". Servizio di attività di valutazione del POR FSE 2014/2020 – Regione Marche", <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/ITE214.pdf>.

Poy S., "Gli effetti occupazionali del buono per servizi al lavoro nella Regione Piemonte: prime evidenze. Misura per disoccupati da almeno 6 mesi, anno 2017", Ires Piemonte, 2019, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/evaluations/ITE123.pdf>.

Poy S., "Nuove evidenze sull'effetto occupazionale del buono per servizi al lavoro. Target persone disoccupate da almeno 6 mesi", 2020, Ires Piemonte, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/evaluations/ITE245.pdf>.

Re-source Pracownia Badań i Doradztwa, "Ocena działań na rzecz wydłużenia aktywności zawodowej osób starszych w kontekście niekorzystnej sytuacji demograficznej w województwie lubelskim", 2015, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/evaluations/PLE126.pdf>.

Riccio J., Friedlander, D., Freedman S., "GAIN: Benefits, Costs, and Three-Year Impacts of a Welfare-to-Work Program", MDRC, NYC, 1994, <https://www.mdrc.org/publication/gain-benefits-costs-and-three-year-impacts-welfare-work-program>.

Scheller F. e Seidel K., "Zweiter Evaluationsbericht zum spezifischen Ziel A 1.1: Teilnehmer*innenperspektive und Wirkungsanalyse. im Rahmen der Evaluierung des Operationellen Programms des Europäischen Sozialfonds in Baden-Württemberg 2014–2020", 2020, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/DEE171.pdf>.

Shadish, W. R., Cook, T. D. e Campbell, D. T., "Experimental and quasi-experimental designs for generalised causal inference", Boston, USA, Houghton Mifflin Company, 2002.

Stern E. et al., "Broadening the range of designs and methods for impact evaluations", Department for International Development of the UK, Working Paper 38, 2012, <https://assets.publishing.service.gov.uk/media/57a08a6740f0b6497400059e/DFIDWorkingPaper38.pdf>.

W.K. Kellogg Foundation, *Logic Model Development Guide*, 2004, <https://www.wkkf.org/resource-directory/resources/2004/01/logic-model-development-guide>.

Zub M. et al., "Ocena wpływu wsparcia RPOWP na popularyzację szkolnictwa zawodowego w województwie podlaskim. Raport końcowy", 2020, <http://files.evaluationhelpdesk.eu/Evaluations/PLE359.pdf>.

Allegati

Allegato 1. Approfondimenti

Di seguito vengono suggerite alcune letture per il personale delle autorità di gestione interessato ad approfondire i temi presentati nella guida. La letteratura sulla valutazione è ampia. Questo elenco intende riportare i principali contributi affidabili che forniscono immediatamente informazioni utili sulla pianificazione delle VIC. Dopo ogni citazione viene fornita una breve descrizione della maggior parte delle fonti.

Valutazione generale

- Rossi, Peter H., Mark W. Lipsey, e Gary T. Henry , *Evaluation: A Systematic Approach*, 8^a edizione, Thousand Oaks, CA: SAGE Publications, 2018.

Il classico libro di testo sulla pratica e i metodi di valutazione. Include metodi ed esempi.

- Gertler, Paul J.; Martinez, Sebastian; Premand, Patrick; Rawlings, Laura B.; Vermeersch, Christel M. J., *Impact Evaluation in Practice*, 2^a edizione, Washington, DC, Banca interamericana di sviluppo e Banca mondiale, © World Bank, 2016, <https://openknowledge.worldbank.org/handle/10986/25030> (disponibile in inglese, portoghese e spagnolo).

Come la presente guida, questo manuale parte dalla valutazione classica (studio controllato randomizzato) e poi esamina le alternative. Sebbene sia scritto per i gestori dei programmi nei paesi a basso reddito, la discussione è pertinente e facilmente applicabile nel contesto degli Stati membri dell'UE.

- White, H., e Raitzer, D. A., *Impact evaluation of development interventions: A practical guide*, Banca asiatica di sviluppo, 2017, <https://www.adb.org/sites/default/files/publication/392376/impact-evaluation-development-interventions-guide.pdf>.

Come in Gertler et al. (2016) citato in precedenza, la guida presenta un'analisi esauriente dei metodi generali delle VIC, pur affrontando la valutazione d'impatto degli interventi nei paesi a reddito medio-basso. Più tecnico di Gertler et al. (2016), ma tuttavia con molte idee pratiche che potrebbero essere interessanti per i gestori dei programmi FSE.

- Commissione europea, *Advanced counterfactual evaluation methods. Guidance document*, 2019, doi:10.2767/464242, <https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/11968bbb-fac9-11e9-8c1f-01aa75ed71a1/language-en>.

Il documento presenta i metodi recenti e più avanzati di valutazione d'impatto controfattuale, come l'analisi di sequenza, l'abbinamento dinamico e i controlli sintetici.

- Csillag Marton, Kreko Judi e Scharle Agota , *Counterfactual evaluation of youth employment policies*. Elaborata nell'ambito del progetto "Youth Employment PartnerSHIP", 2020, <http://yepartnership.ibs.org.pl/content/uploads/2021/02/Methodological-guide.pdf> (disponibile in inglese, spagnolo, ungherese (in corso di traduzione), italiano e polacco).

Si tratta di un'introduzione "passo per passo" alla valutazione controfattuale delle politiche per il mercato del lavoro destinate ai giovani, con particolare attenzione all'uso di dati amministrativi. Le questioni sono presentate in base ai problemi pratici riscontrati in quattro VIC dei sussidi per l'assunzione di giovani in Spagna, Ungheria, Italia e Polonia.

- HM Treasury (Regno Unito), *The Magenta Book: Guidance for evaluation*, Londra, The Agency, 2020, <https://www.gov.uk/government/publications/the-magenta-book>.

Il "Magenta Book" fornisce i dettagli della metodologia di valutazione. I documenti sono esempi interessanti della prospettiva interna di valutazione del governo.

Studi controllati randomizzati

- White H., "An introduction to the use of randomised control trials to evaluate development interventions", *Journal of Development Effectiveness*, 5:1, pagg. 30-49, 2013, DOI: 10.1080/19439342.2013.764652, <https://www.tandfonline.com/doi/pdf/10.1080/19439342.2013.764652>.
- White, H., Sabarwal S. e T. de Hoop, "Randomized Controlled Trials (RCTs), Methodological Briefs: Impact Evaluation 7", UNICEF Office of Research, Firenze, 2014, https://www.unicef-irc.org/publications/pdf/brief_7_randomized_controlled_trials_eng.pdf.

Due introduzioni non tecniche alla logica degli studi controllati randomizzati, con una presentazione di svariati modelli e un'analisi critica degli studi randomizzati controllati.

- Glennerster, R., e Takavarasha, K., *Running Randomized Evaluations: A Practical Guide*, Princeton University Press, Princeton, NJ, 2013.

Si tratta di una guida "passo passo" sulle modalità per progettare e attuare gli studi controllati randomizzati nell'ambito dei programmi sociali. Si basa su studi controllati randomizzati effettuati dall'Abdul Latif Jameel Poverty Action Lab.

Differenza nelle differenze

- Card, David, Pablo Ibararán, e Juan Miguel Villa , "Building in an Evaluation Component for Active Labor Market Programs: A Practitioner's Guide", *IZA Discussion Paper No. 6085*, Bonn, Forschungsinstitut zur Zukunft der Arbeit, 2011, <http://ftp.iza.org/dp6085.pdf>.

Confronta la differenza nelle differenze con gli studi controllati randomizzati.

- Lechner, M., "The Estimation of Causal Effects by Difference-in-Difference Methods", *Foundations and Trends in Econometrics*, vol. 4, n. 3 (2010), 2011, pagg. 165–224, DOI: 10.1561/08000000014, https://michael-lechner.eu/ml_pdf/journals/2011_Lechner_DiD_2011_ECO%200403%20Lechner_darf%20aufs%20Netz.pdf.

L'intervento approfondisce il metodo della differenza nelle differenze e alcuni dei principali problemi della sua applicazione. Vengono presentate anche le estensioni della differenza nelle differenze, come le applicazioni non lineari e l'abbinamento per punteggio di propensione.

- Fredriksson A. e de Oliveira G. M., "Impact evaluation using Difference-in-Differences", *RAUSP Management Journal*, vol. 54, n. 4, 2019, pagg. 519-532, DOI 10.1108/RAUSP-05-2019-0112, <https://www.emerald.com/insight/content/doi/10.1108/RAUSP-05-2019-0112/full/pdf?title=impact-evaluation-using-difference-in-differences>.

Una panoramica dei metodi della differenza nelle differenze, con raccomandazioni pratiche.

- Card, David e Alan B. Krueger , "Minimum Wages and Employment: A Case Study of the Fast-Food Industry in New Jersey and Pennsylvania", *American Economic Review*, 84 (4), 1994, pagg. 774–775, <https://davidcard.berkeley.edu/papers/njmin-aer.pdf>.

L'esempio classico dell'applicazione di una tecnica di differenza nelle differenze.

Variabili strumentali

- Morgan, Stephen L., e Christopher Winship , *Counterfactuals and Causal Inference: Methods and Principles for Social Research*, 2ª edizione, Cambridge e New York, Cambridge University Press, 2014.

Si tratta di un esame piuttosto tecnico dei metodi delle valutazioni d'impatto controfattuali,

redatto con una terminologia sociologica. Il capitolo 9, "Instrumental Variable Estimators of Causal Effects" (pagg. 291-324), esamina la logica e le procedure della stima per variabili strumentali.

- Kuhn, Andreas, Jean-Philippe Wuellrich e Josef Zweimüller, "Fatal Attraction? Access to Early Retirement and Mortality", *IZA Discussion Paper No.5160*, Bonn, Forschungsinstitut zur Zukunft der Arbeit, 2010, <http://ftp.iza.org/dp5160.pdf>.

Usa la variazione regionale del cambiamento dell'età pensionabile in Austria come variabile strumentale in uno studio sull'effetto del pensionamento anticipato sulla salute dei lavoratori.

- Galiani, S., Rossi, M. A., e Schargrodsy, E., "Conscription and crime: Evidence from the Argentine draft lottery", *American Economic Journal: Applied Economics*, 2011, <https://www.aeaweb.org/articles?id=10.1257/app.3.2.119>.

Uso innovativo e chiarificatore di un sorteggio casuale randomizzato (per la chiamata al servizio militare) come variabile strumentale. Studio molto leggibile, prototipo di una linea di ricerca che usa procedure per sorteggio come strumenti.

Abbinamento

- Heinrich, Carolyn, Alessandro Maffioli e Gonzalo Vázquez, "A Primer for Applying Propensity Score Matching. Impact-Evaluation Guidelines Technical Notes No. IDB-TN-161", Washington, Banca interamericana di sviluppo, 2010, <https://publications.iadb.org/publications/english/document/A-Primer-for-Applying-Propensity-Score-Matching.pdf>.

Come la guida sulla regressione discontinua presentata di seguito, il testo è destinato ai responsabili delle valutazioni esperti.

- Caliendo M., Kopeinig S., "Some practical Guidance for the implementation of propensity score matching", *Journal of Economic Surveys*, volume 22, fascicolo 1, 2008, pagg. 31-72, <https://doi.org/10.1111/j.1467-6419.2007.00527.x>.

Un testo classico sulle scelte che devono essere effettuate nell'attuare un abbinamento per punteggio di propensione (in termini di stima, algoritmi di abbinamento, valutazione della qualità dell'abbinamento, sensibilità degli effetti stimati del trattamento).

- Harris, H. e Horst, S. J., "A Brief Guide to Decisions at Each Step of the Propensity Score Matching Process", *Practical Assessment, Research, and Evaluation*, vol. 21, articolo 4, 2016, DOI: <https://doi.org/10.7275/yq7r-4820>. Consultabile al seguente indirizzo: <https://scholarworks.umass.edu/pare/vol21/iss1/4>.

Simile all'articolo precedente.

Disegno con regressione discontinua

- Jacob, Robin, Pei Zhu, Marie-Andrée Somers e Howard Bloom, *A Practical Guide to Regression Discontinuity*, New York, MDRC, 2012, https://www.mdrc.org/sites/default/files/RDD%20Guide_Full%20rev%202016_0.pdf.

Discussione eccezionalmente accessibile e approfondita sul metodo della regressione discontinua che contiene una bibliografia attentamente selezionata.

- Lee, D. S. e Lemieux T., "Regression discontinuity designs in economics", *NBER Working Paper No. 14723*, National Bureau of Economic Research, Cambridge, MA, 2009, http://www.nber.org/papers/w14723.pdf?new_window=1.

L'intervento è una sorta di "guida per l'utente" alla regressione discontinua che descrive la logica del metodo e illustra i diversi modi per stimare i modelli di regressione discontinua.

Allegato 2. Struttura suggerita per un corso sulle valutazioni d'impatto controfattuali

Un corso introduttivo sulle valutazioni d'impatto controfattuali per le autorità di gestione e i funzionari potrebbe trattare gli argomenti seguenti:

- Introduzione ai metodi della valutazione: valutazioni del processo (perché sono importanti e come si collegano alle valutazioni d'impatto controfattuali) e valutazioni d'impatto (approcci controfattuali e basati sulla teoria)
- Cosa sono le valutazioni d'impatto controfattuali? A quali domande di valutazione possono rispondere le valutazioni d'impatto controfattuali significative? Per quali criteri di valutazione le valutazioni d'impatto controfattuali forniscono le evidenze principali? Perché le valutazioni d'impatto controfattuali sono importanti?
- Come funzionano? (Gruppi di trattamento e di controllo, confronti "prima e dopo", principi di inferenza)
- Panoramica delle metodologie per la valutazione d'impatto controfattuale (caratteristiche, punti di forza e di debolezza di ciascun metodo)
 - o Studio controllato randomizzato
 - o Abbinamento
 - o Differenza nelle differenze
 - o Disegno con regressione discontinua
 - o Variabile strumentale
 - o Indicazione di altri possibili metodi (ad esempio, tecniche per analisi spaziali)
- Requisiti in materia di dati
 - o Requisiti per i gruppi di trattamento e di controllo
 - o Fonti possibili (monitoraggio FSE, set di dati amministrativi, indagini)
 - o Norme del GDPR
- Panoramica delle fasi di realizzazione
 - o Pianificazione delle valutazioni d'impatto controfattuali (piano di valutazione, fattibilità di una valutazione d'impatto controfattuale)
 - o Commissionare le valutazioni d'impatto controfattuali (mandato di valutazione, criteri e metodi di selezione)
 - o Gestione delle valutazioni d'impatto controfattuali (verifica dei risultati tangibili e interazione con il valutatore)
 - o Divulgazione delle risultanze delle valutazioni d'impatto controfattuali (tipi di pubblico e canali di comunicazione).

Un corso strutturato in questo modo dovrebbe comprendere esempi pratici da sviluppare in workshop e dovrebbe durare almeno 2-3 giorni. Per realizzare un corso simile, un approccio possibile sarebbe adottare una metodologia di apprendimento basata sul problema e usare una misura strategica del programma quale caso concreto da sviluppare.

Allegato 3. Valutazioni d'impatto controfattuali – Esempi citati nella guida

Tabella 6 Caratteristiche delle VIC citate nella guida come esempi

Paese	Titolo - Anno	Politica valutata e periodo di trattamento osservato	Metodo	Gruppo di trattamento e di controllo - definizione e dimensione	Variabili di risultato	Periodo di osservazione	Dati
Svezia	Effetti del sostegno potenziato ai giovani in cerca di lavoro - Risultati della valutazione di Futuro giovane (2019)	Sostegno potenziato del servizio pubblico per l'impiego alle persone in cerca di lavoro Giugno 2017 - Gennaio 2018	Studio controllato randomizzato (SCR)	GT: giovani 18-24 assegnati in modo casuale al gruppo che riceve il sostegno potenziato GC: giovani 18-24 assegnati in modo casuale al gruppo che riceve il sostegno regolare GT: 2 792 - GC: 1 897	- proporzione di disoccupati - % di transizioni verso il lavoro - numero medio di giorni in disoccupazione	12 mesi dopo l'inizio	- Registri pubblici dell'occupazione per le variabili di risultato - Indagine tra i funzionari e gli intermediari per il lavoro al fine di misurare l'intensità dell'aiuto fornito
Italia (Marche)*	Gli impatti degli interventi dell'FSE finanziati nel periodo 2014-2020 per i disoccupati di lungo periodo nella Regione Marche (2020)	Tirocini, esperienze di lavoro, borse lavoro, voucher formativi per i disoccupati (anche di lungo periodo) 2017 - Luglio 2019	Abbinamento o per punteggio di propensione	GT: disoccupati di lungo periodo trattati GC: disoccupati di lungo periodo nell'intervallo 2016-2108 registrati presso i servizi pubblici per l'impiego GT: 526 per i tirocini, 1 058 per le borse lavoro, 236 per le esperienze di lavoro nei comuni e 241 per i voucher formativi - GC: 77 255	- probabilità di trovare lavoro in un determinato momento successivo agli interventi - probabilità di trovare lavoro con un contratto a tempo indeterminato - numero di giorni di lavoro in un periodo successivo agli interventi	6, 9, 12, 15 e 18 mesi dopo l'inizio degli interventi	- Dati di monitoraggio dell'FSE per il gruppo trattato - Dati amministrativi dai servizi pubblici per l'impiego sulle persone registrate - Dati amministrativi sui contratti di lavoro attivati nella regione (Comunicazioni obbligatorie - COB)
Polonia (Lublino)*	Valutazione delle misure per i lavoratori più anziani nella regione di Lublino finanziate dall'FSE nel periodo di programmazione 2007-2013 (2015)	Diversi tipi di politiche attive del mercato del lavoro 2007-2013	Abbinamento o per punteggio di propensione + differenza nelle differenze	GT: campione di disoccupati con più di 50 anni che hanno ricevuto sostegno GC: disoccupati con più di 50 anni che non avevano partecipato ad alcuna misura e che erano registrati presso un centro regionale per l'impiego nel momento in cui i membri del gruppo trattato partecipavano al programma valutato GT: 145 - GC: 67 102	- probabilità di uscire dalla condizione di disoccupato registrato	6, 12 e 18 mesi dopo l'inizio degli interventi	- Dati amministrativi dai servizi pubblici per l'impiego

Paese	Titolo - Anno	Politica valutata e periodo di trattamento osservato	Metodo	Gruppo di trattamento e di controllo - definizione e dimensione	Variabili di risultato	Periodo di osservazione	Dati
Lettonia	Formazione professionale per i giovani disoccupati in Lettonia: Risultati di un disegno con regressione discontinua (2018)	Formazione professionale destinata ai giovani che non avevano un lavoro né seguivano un percorso scolastico e formativo 15-29 2014-2015	Disegno con regressione discontinua (DRD)	GT: disoccupati che hanno partecipato alla formazione professionale entro un anno dalla data di registrazione GC: disoccupati registrati tra il giugno 2013 e il dicembre 2015 che non hanno partecipato ad alcuna misura GT: 898 - GC: 10 717	- probabilità di trovare lavoro in un determinato momento successivo agli interventi - reddito	12-36 mesi dopo l'iscrizione	- Dati amministrativi dell'Agenzia statale per l'impiego (SEA) - informazioni sui partecipanti e i non partecipanti registrati come disoccupati in date specifiche - Dati amministrativi dell'agenzia delle entrate nazionale (SRS) - informazioni sulle situazioni occupazionali in diverse date e sul reddito delle persone
Germania	Effetti sull'occupazione della formazione linguistica per gli immigrati disoccupati (2021)	Corsi di formazione linguistica (+ esperienze lavorative per alcune persone trattate) per i migranti in cerca di lavoro 2014	Variabili strumentali (VS)	GT: migranti partecipanti che hanno iniziato un corso di lingua a scopi professionali nel 2014 GC: campione casuale di non partecipanti, con almeno un periodo di nazionalità non tedesca, che non partecipano ad alcuna misura di politica attiva per il mercato del lavoro o corso di integrazione GT: 8 968 - GC: 26 463	- probabilità di trovare lavoro (lavoro regolare, lavoro regolare a tempo pieno, lavoro regolare > sei mesi, lavoro con reddito superiore alla soglia di povertà, lavoro qualificato) - reddito giornaliero e cumulativo da lavoro regolare - giorni cumulativi di lavoro regolare	24 mesi dopo l'inizio degli interventi	- <i>Integrated Employment Biographies</i> (IEB) per l'identificazione di entrambi i gruppi e per le variabili di risultato - Dati raccolti retrospettivamente durante gli incontri tra le persone in cerca di lavoro e gli assistenti sociali (<i>Werdegangshistorie</i> , WGH), per maggiori informazioni sugli episodi di lavoro autonomo o congedo parentale e sull'istruzione e il lavoro all'estero
Italia (Trento)	<i>Are Vocational Training Programmes Worth Their Cost? Evidence from a Cost-Benefit Analysis</i> (2018)	Corsi di formazione professionale per disoccupati 2010-2011	APP	GT: disoccupati partecipanti ai corsi professionali, finanziati da risorse provinciali e dall'FSE GC: persone registrate come disoccupati alla data di inizio dei corsi di formazione individuali nei registri dei servizi pubblici per l'impiego locali GT: 818 (corsi provinciali), 114 (corsi FSE) - GC: 17 236 (relativi ai corsi provinciali), 1 152 (relativi ai corsi FSE)	- probabilità di trovare lavoro - retribuzioni	3, 6, 12, 18, 24, 36 mesi dopo l'inizio degli interventi	- Dati di monitoraggio dell'FSE per il gruppo trattato - Dati amministrativi dai servizi pubblici per l'impiego sulle persone registrate - Dati amministrativi sui contratti di lavoro attivati nella regione (Comunicazioni obbligatorie - COB) - Dati amministrativi dell'INPS sulle dichiarazioni fiscali - Dati amministrativi dal dipartimento provinciale per l'istruzione

Paese	Titolo - Anno	Politica valutata e periodo di trattamento osservato	Metodo	Gruppo di trattamento e di controllo - definizione e dimensione	Variabili di risultato	Periodo di osservazione	Dati
Germania	<i>Do Job creation schemes improve the social integration and well-being of the long-term unemployed? (2020)</i>	Programma di creazione di posti di lavoro (lavori sovvenzionati fino a 36 mesi) per le persone vulnerabili (disoccupati di lungo periodo) 2015 - giugno 2017	APP	GT: campione di partecipanti che hanno risposto all'intero questionario GC: non partecipanti registrati presso i servizi pubblici per l'impiego e con gli stessi criteri di ammissibilità del gruppo di controllo, che hanno risposto all'intero questionario GT: 2 531 nella fase 1, 1 191 nella fase 2, 450 nella fase 3 - GC: come sopra	- probabilità di trovare lavoro - misure soggettive di soddisfazione personale, salute mentale, appartenenza e condizione sociale	7, 18, 29 mesi dall'accesso al programma	- <i>Integrated Employment Biographies (IEB)</i> per l'identificazione di entrambi i gruppi e per le variabili di risultato - Indagine sulle variabili di risultato soggettive (risultati soft)
Spagna (Asturie)*	Valutazione del PO FSE Asturie (2019)	Metodi di insegnamento per i gruppi di studenti a rischio di abbandono scolastico (secondo e terzo anno di scuola secondaria) 2016-2017	APP	GT: studenti che hanno partecipato agli interventi GC: studenti confrontabili in termini di criteri di ammissibilità GT: 1 053 - GC: 3 852	- probabilità di passare all'anno scolastico successivo	12 mesi dopo l'inizio	- Dati amministrativi sull'istruzione: Banca dati SAUCE (ministero dell'Istruzione)
Portogallo	Valutazione del sistema di borse di studio per l'istruzione superiore per gli studenti meno privilegiati in Portogallo (2020) - da pubblicare	Borse di studio per gli studenti universitari provenienti da famiglie a basso reddito 2021-2018	DRD	GT: studenti che hanno fatto domanda per il primo anno accademico di lauree triennali o magistrali GC: studenti non ammissibili perché il loro reddito è superiore alla soglia stabilita GT: 130 602 - GC: 25 400	- probabilità di essere iscritti alla fine del primo anno - numero di crediti ottenuti alla fine del primo anno - probabilità di laurearsi - numero di anni per laurearsi - voto di laurea	12-48 mesi dalla borsa di studio	- Dati amministrativi sugli studenti che hanno richiesto la borsa di studio (DGES) - Dati amministrativi con le informazioni sulla carriera e i progressi accademici (DGEEC)
Polonia (Podlachia)*	Valutazione dell'impatto del sostegno del PO per la Podlachia nel periodo 2014-2020 sulla diffusione della formazione professionale (2020)	Progetto FSE "Good Profession - Great Life", che promuoveva l'istruzione e la formazione professionale ed era destinato alle scuole secondarie di primo grado 2017-2019	APP	GT: campione di studenti che hanno partecipato GC: studenti con caratteristiche simili a quelli del gruppo trattato, ma che non hanno partecipato al progetto GT: 200 - GC: 384	- frequentazione di una scuola tecnica al momento dello studio - frequentazione di una scuola commerciale di primo grado al momento dello studio - frequentazione di una scuola tecnica o di una scuola commerciale di primo grado al momento dello studio - iscrizione a una scuola superiore, una scuola tecnica, una scuola commerciale di primo grado, una scuola che offre formazione professionale	12-36 mesi dopo gli interventi	- Dati di monitoraggio - Registro nazionale della popolazione (PESEL) per selezionare il gruppo di controllo - Indagine per misurare le variabili di risultato

Paese	Titolo - Anno	Politica valutata e periodo di trattamento osservato	Metodo	Gruppo di trattamento e di controllo - definizione e dimensione	Variabili di risultato	Periodo di osservazione	Dati
Italia (Piemonte)*	Effetti sull'occupazione del Buono per servizi al lavoro (BSL) finanziato dal PO FSE Piemonte, 2014-2020 (2019)	Buoni per servizi al lavoro (orientamento + formazione + tirocinio) per i disoccupati vulnerabili con un periodo di disoccupazione di almeno sei mesi 2018	APP	GT: disoccupati trattati GC: disoccupati registrati presso i servizi pubblici per l'impiego con caratteristiche simili (30 anni e disoccupati da sei mesi) GT: 8 125 - GC: 130 000	- probabilità di trovare lavoro - probabilità di trovare lavoro con un contratto a tempo indeterminato	6, 12 e 16 mesi dopo gli interventi	- Dati di monitoraggio dell'FSE per il gruppo trattato - Dati amministrativi dai servizi pubblici per l'impiego sulle persone registrate - Dati amministrativi sui contratti di lavoro attivati nella regione (Comunicazioni obbligatorie - COB)
Germania*	Valutazione del programma per l'integrazione dei disoccupati di lungo periodo in Germania nel periodo 2014-2020 (2019)	Misure di integrazione per i disoccupati di lungo periodo per 24 mesi o più (lavori sovvenzionati) 2015-2017	Differenza nelle differenze (è stata stimata l'intenzione di trattare)	GT: disoccupati di lungo periodo potenzialmente ammissibili per la durata del programma (dal 2015) GC: persone che soddisfano i criteri di ammissibilità prima dell'attuazione del programma (2010-2012) GT e GC: 134 515 persone per 237 874 episodi di disoccupazione (35 % per il GT e 65 % per il GC)	- probabilità di trovare lavoro (lavoro con contributi sociali)	24 mesi dagli interventi	- Dati amministrativi di monitoraggio dell'Ufficio federale per l'amministrazione (banca dati ZUWES) - <i>Integrated Employment Biographies</i> (IEB) per le variabili di risultato
Germania (Baden-Württemberg)*	Seconda relazione di valutazione dell'obiettivo specifico A1.1 nel PO FSE Baden-Württemberg, 2014-2020 (2020)	Misure per integrare i disoccupati, soprattutto quelli di lungo periodo, e altre persone vulnerabili Marzo 2016 - Dicembre 2017	APP	GT: partecipanti identificati nella banca dati IEB GC: persone che soddisfano i criteri di ammissibilità nello stesso periodo GT: 1 578 (su un totale di 1 800) - GC: n.d.	- probabilità di trovare lavoro (lavoro con contributi sociali) - probabilità di continuare a ricevere l'indennità di disoccupazione	15 mesi dagli interventi	- Dati di monitoraggio - <i>Integrated Employment Biographies</i> (IEB) per le variabili di risultato

Nota: GT = gruppo trattato, GC = gruppo di controllo

Nota: * indica le valutazioni identificate nell'*Helpdesk*.

PER CONTATTARE L'UE

Di persona

I centri di informazione Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea. Potete trovare l'indirizzo del centro più vicino sul sito: https://europa.eu/european-union/contact_it

Telefonicamente o per email

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea. Il servizio è contattabile:

- al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori queste chiamate possono essere a pagamento),
- al numero +32 22999696, oppure
- per email dal sito https://europa.eu/european-union/contact_it

PER INFORMARSI SULL'UE

Online

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali: <http://europa.eu>

Pubblicazioni dell'UE

È possibile scaricare o ordinare pubblicazioni dell'UE gratuite e a pagamento dal sito EU Bookshop <http://bookshop.europa.eu>. Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più esemplari contattando Europe Direct o un centro di informazione locale (cfr. https://europa.eu/european-union/contact_it).

Legislazione dell'UE e documenti correlati

La banca dati EurLex contiene la totalità della legislazione UE dal 1951 in poi in tutte le versioni linguistiche ufficiali: <http://eur-lex.europa.eu>

Open Data dell'UE

Il portale Open Data dell'Unione europea (<http://data.europa.eu/euodp/it/data>) dà accesso a un'ampia serie di dati prodotti dall'Unione europea. I dati possono essere liberamente utilizzati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali.



Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea